Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 23 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8794 nuova serie Fondazione 1881

INVITO AI «FRATELLI MARXISTI» DI PORTOGALLO, SPAGNA, FRANCIA E ITALIA

SOARES PROPONE UN INCONTRO TRA SOCIALISTI E COMUNISTI

Favorevole l'accoglienza del PSI - Il PCI invece non appare molto entusiasta per le conseguenze di una verifica nei fatti della nota dichiarazione congiunta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il leader del partito socialista portoghese, Mario Soares, che dopo aver raccolto la maggioranza dei consensi nella prima consultazione popolare seguita alla fine dell'era salazariana, si è visto sbarrata la strada del governo dal radicalismo dei militari e dalla spregiudicatezza dei comunisti che con appena il 12 per cento dei voti tentano di instaurare nel paese una nuova dittatura, ha lanciato ai «fratelli nel marxismo» una proposta per un incontro chiarificatore fra i partiti socialisti e comunisti del Portogallo, della Spagna (clandestini), della Francia e dell'Italia. L'iniziativa di Soares ha avuto una immediata eco negli ambienti politici italiani. La proposta assume, infatti, uno specifico rilievo anche sul piano politico interno per i riflessi che potrebbero derivarne: l'incontro dovrebbe offrire l'occasione per una verifica, nei fatti, di quella convergenza di posizioni sulla questione portoghese che PSI e PCI hanno espresso nel noto, e ampiamente contestato dagli altri partiti, documento De Martino-Berlinguer. In questa luce si può comprendere la differenza tra le reazioni socialiste e quelle comuniste alla proposta di Soares.

De Martino e altri esponenti del PSI, convinti che sia stato il PCI a convergere sulle posizioni socialiste per la questione portoghese, hanno accolto la proposta con immediato favore. I comunisti sono apparsi molto più cauti, limitandosi a diramare una nota di poche righe da parte dell'ufficio stampa delle Botteghe Oscure, nella quale rilevano che la mossa del leader socialista portoghese pone in una certa difficoltà non solo il leader comunista Cunhal, ma anche Berlinguer e compagni.

Per i dirigenti di via delle Botteghe Oscure c'è soprattutto il problema di muoversi sul filo del rasoio, evitando scivolamenti di troppo aperto appoggio od opposizione a Cunhal. E' facile mantenersi in equilibrio in un documento elaborato attentamente a tavolino, molto meno facile è farlo in un confronto aperto con gli interessati. Se i comunisti, come hanno fatto nel loro ultimo congresso, prendessero le distanze da Cunhal a parole e solo nella misura strettamente indispensabile, irriterebbero Soares e metterebbero in grave imbarazzo i socialisti di casa nostra. In caso contrario i socialisti di De Martino sarebbero soddisfatti, ma il PCI avrebbe notevole difficoltà a sostenere il colloquio con Mosca.

E' un rischio che il PCI deve affrontare con molta attenzione, dal momento che certi recenti giudizi del «Manifesto» sulla situazione portoghese lasciano presumere la volontà del gruppo dissidente del PCI di accreditarsi agli occhi del Cremlino come quello dei veri comunisti ortodossi e pronti ad allinearsi. Vediamo ora i particolari delle note diramate dal PSI e dal PCI in risposta alla iniziativa di Soares.

Il leader socialista De Martino ha sottolineato che «la questione posta da Soares, di grande importanza in sé, è di particolare attualità per il Portogallo, dove è in atto una grave tensione derivante da dissensi sul metodo e sulle forme della rivoluzione socialista. Il PSI — ha aggiunto De Martino — non può che essere d'accordo con tutte le iniziative, come quella di Soares, miranti ad assicurare che il passaggio al socialismo avvenga in modo democratico, nella garanzia di tutte le libertà e con il consenso popolare».

De Martino, quindi, ha creduto di poter affermare che «l'iniziativa di Soares fa crollare di colpo tutte le critiche che ci sono state rivolte per la dichiarazione congiunta PSI-PCI sul Portogallo».

Sullo stesso tono le dichiarazioni di Vittorelli e di Manca. Il primo, in particolare, ha sottolineato che l'eventuale incontro tra i partiti comunisti e socialisti di Spagna, Francia, Portogallo e Italia «potrà concorrere a determinare una modifica radicale delle posizioni assunte dal partito comunista portoghese». Vittorelli ha rilevato inoltre che Soares ha escluso dall'invito per l'incontro i socialdemocratici italiani.

Nella sua nota il PCI, ripetuto che «i comunisti sono per l'intesa delle forze socialiste e comuniste, e per la collaborazione con tutte le forze democratiche e antifasciste non solo in Italia, ma su scala europea», afferma che «tutte le proposte che vanno in questa direzione, vanno viste con favore. Naturalmente — aggiunge qui la nota del PCI — le iniziative devono essere concordate e preparate adeguatamente, per potersi realizzare ed avere sblocchi e risultati positivi». Come si vede, la nota comunista non esprime una adesione incondizionata alla proposta di Soares, anzi il PCI sembra volersi cautelare contro impegni che sa di non poter mantenere.

In un articolo che apparirà domani sull'organo del PSDI, «Umanità», l'ex segretario Flavio Orlandi scrive: «L'avvenire del Portogallo è assurto da questione locale a questione di principio». Si è aperta una polemica che «non ha nulla di provinciale. Essa ha coinvolto non soltanto i partiti italiani, ma anche tutti i partiti comunisti dell'Europa occidentale ed il Pcus, le forze democratiche e l'Internazionale socialista». Dopo aver osservato che «in effetti la democrazia invocata dall'organo del Pcus è la democrazia dei fucili, non la democrazia dei responsi elettorali e della volontà popolare»,

«Berlinguer e De Martino — dice ancora Orlandi — si sono preoccupati di coprire la ritirata comunista. La sollecitazione alla pacificazione ed all'unità delle forze antifasciste, sui cui i due leaders italiani hanno puntato, è del tutto simile, per analogia di situazioni, alla pressione per il cessate il fuoco messa in atto dall'URSS, ma soltanto quando la guerra del Kippur stava volgendo a danno degli aggressori». «Sollecitare l'unità antifascista in Portogallo è cosa utile, ma il sollecitarla prima che essa fosse messa a dura prova attraverso la forzatura del partito comunista, sarebbe stato ancora più utile e, soprattutto, più qualificante».

R. P.

SOSPESI GLI SCIOPERI «SELVAGGI»

Ritornano a volare i piloti dell'Anpac

Hanno accolto l'appello del ministro Toros

Roma, 22

Gli scioperi articolati dei piloti dell'Alitalia, dell'Ati e della Sam in corso, e quelli in programma per i prossimi giorni sono stati sospesi, con effetto immediato. Ne dà notizia un comunicato della stessa associazione nazionale dei piloti (Anpac), la quale precisa che la decisione è stata presa in seguito all'appello rivolto dal ministro del lavoro Toros, il quale, dopo l'incontro avuto con il Presidente Leone, aveva chiesto di attenuare «la tensione sindacale nel trasporto aereo in questo momento particolarmente delicato per il Paese e per il settore dell'aviazione civile».

«L'Anpac — aggiunge il comunicato — ha accolto l'invito confermando l'inaccettabilità dell'ipotesi di soluzione fino ad ora avanzata in sede di ministero del lavoro per la risoluzione della vertenza, ipotesi che pretende di delegare alle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil il rinnovo e la gestione anche del contratto piloti, rappresentati per oltre il 90 per cento dalla stessa Anpac.

«Con questa ulteriore dimostrazione di responsabilità e di fiducia nell'ordinamento repubblicano, l'Anpac — conclude il comunicato — intende sottolineare la sua natura democratica e la legittimità del proprio comportamento, che richiede il semplice riconoscimento di fondamentali diritti costituzionali, quali quello della libertà associativa, del pluralismo rappresentativo e del rispetto della volontà espressa dagli oltre 1500 piloti ad essa iscritti».

Come è noto, l'ipotesi ministeriale prevede un contratto unico, articolato nelle parti che riguardano i piloti. Secondo la Fulat, cioè il sindacato della gente dell'aria, aderente alla «triplice», «la pressione unitaria dei lavoratori e la condanna dell'opinione pubblica sono all'origine della decisione dell'Anpac, che riporta la normalità nel trasporto aereo e apre nuove prospettive all'unità di tutti i lavoratori, dal manovale al pilota, per la riforma del trasporto aereo e per la conquista del contratto unico».

AI FIRMATARI DI HELSINKI

GRANDI MANOVRE annunciate da Bonn

Bonn, 22

La Germania occidentale è il primo dei 35 firmatari della Conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in Europa a segnalare manovre militari su vasta scala nel prossimo autunno.

Come previsto dalla clausola dell'accordo firmato ad Helsinki il 1.o agosto, il governo di Bonn ha informato i co-firmatari che 68 mila uomini con 15 mila automezzi parteciperanno alle manovre «Grand Rochade» dal 15 al 19 settembre, nei pressi dei confini dell'Austria e della Cecoslovacchia. Secondo l'accordo di Helsinki, i tedeschi hanno fornito agli altri paesi firmatari informazioni sul nome delle manovre, lo scopo, la zona, la data, il grado di comando, il numero dei soldati partecipanti e la durata della loro assenza dalla base.

(Ap)

UNA CLAUSOLA IMPORTANTE NEL QUADRO DELL'ACCORDO SUL SINAI

Impegno dell'America per la difesa di Israele

Assistenza (non automatica) in caso di attacco da parte di una grande potenza
Fiducia nella trattativa: «Nessuno dei problemi ancora aperti è insolubile»



Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — Kissinger e Rabin durante i colloqui di ieri: il negoziato per l'accordo sul Sinai sembra alle ultime battute

Tel Aviv, 22

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, ha avuto oggi oltre quattro ore di conversazione con i massimi dirigenti israeliani (sono state usate anche mappe dettagliate del Sinai) ed è poi partito, nel primo pomeriggio, alla volta di Alessandria, per riferire al Presidente egiziano Sadat le ultime idee israeliane sul nuovo accordo «ad interim». Al termine dei colloqui di Gerusalemme, Kissinger ha detto di nutrire la «speranza» che le trattative si concludano positivamente, e ha annunciato che tornerà domani sera in Israele per continuare il negoziato.

Ottimismo circa l'esito del negoziato continua a essere espresso anche da parte israeliana: al termine dei lunghi colloqui odierni, il ministro degli esteri, Yigal Allon, ha detto di avere ora «maggiori speranze»; Allon ha sottolineato che «è troppo presto per valutare con certezza la situazione» e che, per dare un giudizio più fondato, è meglio aspettare il ritorno di Kissinger da Alessandria: ad ogni modo — ha aggiunto il ministro — «qualche progresso è stato compiuto, alcuni punti importanti sono stati chiariti e ciò ha fatto aumentare le mie speranze».

Più esplicite erano state, in precedenza, altre fonti israeliane, che — protette dall'anonimato — si sono spinte ad affermare che «nessuo dei problemi ancora aperti è insolubile» e che «nessuno di essi sembra tale da poter far fallire il negoziato»: quelli che restano da concordare — hanno aggiunto le fonti — «sono ormai, più che altro problemi tecnici e sistemazioni pratiche sul terreno».

A quanto pare, oltre alla parte politica dell'accordo (quella concernente le concessioni egiziane a Israele e, in particolare, l'impegno di rinunciare all'uso della forza), che è già stata definita salvo alcuni dettagli, un'intesa di principio sarebbe stata raggiunta anche sui problemi militari (riguardanti cioè le concessioni territoriali israeliane all'Egitto).

Con il Cairo che, in linea di massima, ha accettato due delle principali richieste israeliane finora respinte (quella di mantenere sotto il proprio controllo l'imboccatura orientale dei passi di Mitla e Gidi e quel-

Continua in 2.a pagina

KISSINGER IN EGITTO

Alessandria, 22

Proveniente da Israele, Kissinger ha avuto stasera, ad Alessandria, un primo incontro con il Presidente egiziano Sadat: prima del colloquio, il segretario di stato ha detto ai giornalisti: «Sono fiducioso: ho l'impressione che vi sia un divario ma che esso stia restringendosi». «Penso — ha aggiunto — che vi sia un certo numero di problemi concreti che debbono essere discussi, ma nelle ultime tre settimane abbiamo compiuto un certo cammino: direi che le probabilità sono maggiori di quelle esistenti parecchie settimane fa, benché vi sia ancora parecchio lavoro da compiere». Da canto suo, Sadat ha detto di essere «ottimista» circa le possibilità di un nuovo accordo di disimpegno: in risposta a una domanda egli ha detto: «Sono sempre ottimista».

Sull'aereo che portava Kissinger in Egitto dopo la prima serie di colloqui a Gerusalemme, un alto funzionario americano del suo seguito ha sottolineato questi punti ai giornalisti:

i colloqui di Gerusalemme hanno mostrato che le relazioni tra USA e Israele sono tornate «al bello», dopo l'ostilità e l'amarezza che avevano fatto seguito al fallimento del marzo scorso;

sebbene Egitto e Israele siano praticamente d'accordo su alcuni punti, non vi può essere assoluta garanzia di concludere l'accordo fino a quando il patto non sarà messo per iscritto e firmato; nessuna bozza di accordo è stata ancora preparata, ma Kissinger spera di aver concluso entro la fine di agosto;

non solo Israele, ma anche l'Egitto avranno un'accresciuta assistenza economica dagli Stati Uniti: sembra che Israele possa ricevere un aiuto di 2,4 miliardi di dollari all'anno, mentre l'Egitto riceverebbe una cifra «probabilmente maggiore» dei 250 milioni di dollari ricevuti l'anno scorso;

non vi saranno clausole segrete dell'accordo: alcune clausole potranno non essere rese pubbliche, ma tutte saranno trasmesse in visione al Congresso americano.

Dopo i colloqui con Sadat, Kissinger ripartirà domani per la capitale della Siria, Damasco, dove intanto oggi si è verificato un fatto rilevante, che suona come un monito all'Egitto contro la conclusione di un accordo di pace separato con Israele: la Siria e la Giordania, i due stati arabi che sono stati «lasciati indietro» da Kissinger nei negoziati mediorientali, hanno formato un comando politico unificato per prendere decisioni comuni in guerra e in pace; la nuova alleanza è stata rilevata da un comunicato congiunto, diramato al termine di cinque giorni di colloqui fra Re Hussein di Giordania e il Presidente siriano Assad.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DENUNCIA DA PRAGA

Cecoslovacchia: storici al bando con le loro opere

Bonn, 22

Un documento, proveniente da Praga e pubblicato dalla stampa della Germania federale, accusa i nuovi dirigenti cecoslovacchi di aver «annientato» ogni studio di scienze sociali nel paese: il documento — inviato al «Congresso internazionale sulla storia», apertosi oggi a San Francisco — contiene un lungo elenco di studiosi allontanati dai loro posti di lavoro, e le cui opere sono state ritirate dalle biblioteche e distrutte.

Soffermandosi in particolare sugli storici, l'atto di accusa — che si intitola «Acta persecutionis» — afferma che è stata liquidata tutta quella generazione di studiosi che, dopo il 20.o congresso del PC cecoslovacco, nel 1956, diede agli studi storici una nuova impostazione, ridimensionando la forte caratterizzazione ideologica e cercando di trattare l'argomento in modo scientifico: un lavoro — afferma il documento — che fu determinante per la riabilitazione delle vittime delle grandi epurazioni staliniste degli Anni Cinquanta.

Si elenca, quindi, un numero impressionante di storici che hanno dovuto cambiare lavoro e che — come afferma il documento — sono ora costretti a combattere soltanto per la propria «sopravvivenza biologica», senza poter più frequentare né archivi né istituti: si tratta in tutto di 145 storici, per la maggior parte ex membri del partito comunista (alcuni di loro sono stati anche nei campi di concentramento nazisti), e fino al 1968 attivi nelle maggiori università e nei maggiori istituti storici del paese.

Tre di questi studiosi — Milan Huebl (già rettore dell'alta Scuola di politica del partito comunista e membro del presidium del partito), Jaroslav Meznik (membro dell'Istituto storico dell'accademia delle scienze) e Jan Tesar (già membro dello stesso Istituto specializzato in problemi della seconda guerra mondiale) — sono in prigione da alcuni anni, sotto l'accusa di «attività controrivoluzionaria».

L'elenco dei 145 — avverte il documento — deve ritenersi comunque incompleto, sia perché molti storici, per paura di persecuzioni da parte della polizia, non hanno voluto inserire il loro nome nella lista, sia perché l'epurazione continua e non accenna a diminuire. Fra gli storici citati, ce ne sono molti conosciuti all'estero, e le cui opere sono state tradotte anche in Italia; fra questi Karel Bartosek, membro dell'Accademia delle scienze, membro del partito comunista dal '46, specializzato in questioni sulla resistenza antifascista e sul problema cecoslovacco nel ventesimo secolo (attualmente,

Continua in 2.a pagina

RIDDA DI VOCI INCONTROLLATE NEL CONFUSO QUADRO POLITICO INTERNO

«FALSI ALLARMI» IN PORTOGALLO SI DIFFONDE LA PSICOSI DEL PUTSCH

Goncalves dato per «profugo» e per suicida: in realtà il primo ministro tiene duro e propone un nuovo «programma di azione» governativo - Seri incidenti a Braganca

Lisbona, 22

Mentre le violenze anticomuniste proseguono senza sosta (ieri sera, a Braganca, è stata assalita la cinquantesima sede del PCP: il bilancio è di nove feriti, due dei quali in gravi condizioni), il quadro politico portoghese tende a farsi di giorno in giorno più confuso e pressoché indecifrabile; tutte le ipotesi sono ormai possibili, da quella di un colpo di mano dell'estrema sinistra a quella di una disperata impennata dell'estrema destra, e — in questa situazione — voci allarmistiche di ogni sorta si diffondono, con un impressionante «crescendo», in tutto il paese, suscitando turbamento e incertezza nell'opinione pubblica.

Nelle ultime 24 ore si sono avuti numerosi, inquietanti «falsi allarmi»: si è sparsa la voce che i partiti politici avevano ordinato la mobilitazione in massa dei rispettivi militanti in tutto il Portogallo; si è diffusa la notizia che il primo ministro Vasco Goncalves era impegnato in riunioni di carattere «cospirativo» con ufficiali «progressisti»; si è anche parlato dell'imminenza di un golpe dei militari «moderati» e di uno stato d'allarme nelle caserme. Le voci più disparate hanno riguardato, in particolare, i movimenti di Goncalves: ritenuto dai più politicamente «bruciato», il primo ministro continua tuttavia a resistere al suo posto, e anzi — assieme ai suoi sostenitori — sta allestendo un «programma di azione e di orientamento governativo» che, a suo avviso, dovrebbe costituire il toccasana per i molti mali che affliggono il Portogallo e pongono a repentaglio la «rivoluzione» avviata più di un anno fa.

Sul conto di Goncalves — come si è detto — sono corse, nelle ultime ore, le voci più controverse: secondo qualcuno, il primo ministro — ormai «circondato» dai suoi nemici — si era rifugiato nella base della Marina militare di Alfeite, sulla sponda meridionale dell'estuario del Tago, per sottrarsi a un colpo di mano progettato dagli ufficiali «moderati» (sono note le simpatie di Goncalves per il partito comunista, ed è ugualmente noto lo stretto rapporto che lega il capo del governo alla Marina, la sola fra le tre armi ad appoggiare ancora, con una certa coerenza, la sua azione); secondo altre voci, Goncalves si era addirittura suicidato.

Nulla di tutto questo: il primo ministro si era limitato a presiedere una riunione del consiglio dei ministri, per varare un piano organico destinato a contrastare gli analoghi progetti elaborati dai militari «moderati» della corrente capeggiata da Melo Antunes e da quelli «radical-populisti» ispirati dal comandante del «Copcon» Saraiva de Carvalho. (Goncalves, nel corso di questa riunione, ha tra l'altro confidato ad alcuni collaboratori di essere convinto che il Portogallo si trovi ormai dinanzi a una chiara alternativa: la sopravvivenza dell'attuale governo oppure una conquista armata del potere).

In questa ridda di notizie contraddittorie va inserita anche un'indicazione — fornita da un portavoce dopo una lunghissima riunione tra esponenti degli ufficiali «moderati» e di quelli pro-Carvalho — secondo la quale i firmatari del cosiddetto «documento Melo Antunes» e gli ufficiali del «Copcon» che hanno elaborato un «progetto di alternativa politica di

Continua in 2.a pagina

Argentina: mina squarcia un caccia in allestimento

Buenos Aires, 22

Una violenta esplosione ha provocato, stamane, un grosso squarcio nello scafo del cacciatorpediniere «Santisima Trinidad», in fase di completamento nella darsena dei cantieri navali del porto militare di Rio Santiago, una cinquantina di chilometri a Sud di Buenos Aires: l'esplosione è stata provocata da una mina collocata nella sala-macchine dell'unità.

L'attentato sarebbe opera di guerriglieri «Montoneros» (di sinistra). L'azione inoltre, va certamente collegata con la sanguinosa ondata di terrorismo (che ha il suo epicentro a Cordoba) scatenata dall'estrema sinistra in occasione della terza ricorrenza del «massacro di Trelew»: il 22 agosto 1972, infatti, le forze dell'ordine del carcere della base navale di Trelew uccisero a raffiche di mitragliatrice un gruppo di sedici guerriglieri che vi erano detenuti.

(Ansa)

Al Nord lo sciopero segna il passo

Telefoto Ansa
Palermo — Alcuni scioperanti osservano due genieri alla guida di una locomotiva di manovra

Roma, 22

Lo sciopero dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi, alla Cisnal e ai Comitati unitari di base, questi ultimi di estrema sinistra, fa ancora sentire i suoi effetti nel Meridione, specialmente in Sicilia, in Puglia e nelle regioni limitrofe, anche se vengono assicurati parecchi treni a lungo percorso fra il Sud e il Nord. Si tratta di convogli passeggeri, perché i treni merci sono praticamente tutti bloccati; appena per questa sera sono stati annunciati quattro convogli dalle Puglie con carichi d'uva. In Sicilia i collegamenti fra l'isola e il continente continuano a essere assicurati dai militari del Genio; i treni locali sono in gran parte sostituiti da servizi automobilistici. Dal Sud, come è noto, lo sciopero ha risalito la Penisola, investendo, ma con effetti pressoché insignificanti, Firenze e Milano. Domani toccherà a Torino, quindi a Bologna, Verona e Venezia.

TRAGICO EPILOGO DI UN'AZIONE DI PROTESTA NELL'ISOLA

UCCIDONO DUE GENDARMI GLI AUTONOMISTI CORSI

Fuoco sulle forze dell'ordine mandate all'attacco per sgomberare una cantina vinicola occupata dai separatisti - Una decina di feriti

Bastia, 22

Sanguinoso epilogo dell'occupazione di una cantina vinicola da parte di un folto gruppo di autonomisti corsi aderenti all'«ARC» (Azione per la rinascita della Corsica): nell'attacco lanciato oggi pomeriggio dai gendarmi e dai militi delle CRS ai guerriglieri asserragliati nella cantina, in una località situata sulla costa orientale dell'isola, due gendarmi sono stati uccisi dal fuoco aperto dagli autonomisti e una decina di persone, da una parte e dall'altra, sono rimaste ferite. Dopo il violento scontro a fuoco, protrattosi per una mezz'ora, gli autonomisti hanno chiesto una tregua e hanno liberato sei uomini che avevano preso in ostaggio; successivamente il loro leader — Edmond Simeoni — si è consegnato alla polizia, e gli autonomisti hanno sgomberato il «fortino». Simeoni è stato condotto all'aeroporto di Bastia, per essere trasferito a Parigi.

Tutto era iniziato ieri mattina, quando una cinquantina di aderenti all'«ARC» — armati di mitra e fucili — avevano fatto irruzione nella cantina vinicola della «Società vinicola della Corsica orientale» («Sovicor»), barricandovisi assieme a sei persone prese in ostaggio: intendevano, con la loro clamorosa azione, «mettere fine al colonialismo agricolo favorito dal comportamento del governo di Parigi» e chiedevano l'arresto immediato del proprietario della cantina occupata, Jean Depeille, responsabile di uno scandalo di parecchi miliardi di lire, che — a detta dell'«ARC» — avrebbe «rovinato numerosissimi piccoli viticoltori dell'isola». Oltre all'arresto del Depeille e di quattro suoi «complici», gli autonomisti chiedevano la liberazione di un militante dell'«ARC» detenuto in carcere, e la promessa che il governo francese avrebbe distribuito ai piccoli proprietari terrieri dell'isola le terre assegnate 13 anni fa, a condizioni di favore, ai francesi rimpatriati dall'Algeria al momento dell'indipendenza.

Ma il governo di Parigi — per timore che l'agitazione regionalista potesse riprendere con violenza anche in Bretagna — ha deciso di reagire con estrema durezza: «Qualsiasi azione illegale sarà punita con la massima fermezza» ha dichiarato il prefetto della Corsica, dando la responsabilità dell'accaduto a «irresponsabili che non fanno che dissotterrare le vecchie chimere del fascismo». Centinaia di gendarmi, di militi delle «Compagnies repubblicaines de securité» (CRS) e di militari dell'esercito in assetto di guerra, appoggiati da quattro automezzi armati di mitragliatrici e da sei elicotteri, sono stati inviati a circondare la cantina.

Altri movimenti autonomisti clandestini, tra cui «Giustizia paolina» (dal nome del patriota corso Pasquale Paoli), hanno intanto preso posizione a fianco dell'«ARC».

Questo pomeriggio, improvvisa e cruenta, la conclusione dell'assedio: verso le 16, per preciso ordine del ministro dell'interno francese Poniatowski, gendarmi e militi delle CRS sono andati all'attacco, con un fitto lancio di bombe lacrimogene e — pare — senza uso delle armi; ma gli autonomisti hanno reagito aprendo il fuoco e uccidendo due gendarmi. Altre dieci persone, come si è detto, sono rimaste ferite. Sul sanguinoso episodio mancano, comunque, più precisi particolari: si sa soltanto che, poco dopo le 17, gli autonomisti hanno chiesto una tregua e hanno liberato gli ostaggi, mentre il loro leader, Edmond Simeoni, si consegnava alla polizia.

Edmond Simeoni è, con il fratello Max, uno dei fondatori — nel 1967 — dell'«Azione regionalista corsa», diventata lo scorso anno «Azione per la rinascita della Corsica». Il movimento dei fratelli Simeoni, che sono entrambi medici, non aveva mai partecipato in passato ad azioni terroristiche, che aveva anzi condannato a più riprese; nel congresso del movimento, tenutosi pochi giorni fa, ottomila militanti si erano però pronunciati a favore di una radicalizzazione della lotta, che doveva diventare «una lotta rivoluzionaria di liberazione».

(Ansa)

L'EQUIVOCA MAGGIORANZA CHE SORREGGE IL GOVERNO

CHIAREZZA O CRISI INSISTE DONAT CATTIN

Accuse al PSI di preparare la forca al bicolore di Moro Si riparla di elezioni anticipate - I «timori» socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La ripresa dell'iniziativa politica dei partiti, dopo le ferie di agosto, si prospetta piuttosto lenta ed incerta per quanto concerne l'attività interna di ogni partito, ma rapidissima, persino precipitosa, per quel che riguarda la dialettica fra le diverse forze politiche e i futuri sviluppi nel quadro politico. In particolare, si continuano a registrare prese di posizione sulle molte incertezze che pesano sulla capacità di — tenuta — del bicolore Moro.

Pertanto l'eventualità di una crisi governativa in tempi non lontani si delinea con sempre maggiore possibilità, anche se del tutto oscuri appaiono i modi di risolverla seguendo strade diverse da un anticipato scioglimento delle Camere con il conseguente ricorso alle elezioni politiche generali. Indicativa è in proposito una nuova sortita del ministro dell'industria Donat Cattin.

Il leader di Forze nuove, in una intevista ad un settimanale, sostiene che proprio perché la crisi economica è molto difficile, non è possibile affrontarla in una situazione politica «equivoca e confusa come quella attuale», con un governo «così debole come il presente governo Moro». E' indispensabile arrivare al più presto a un serio chiarimento.

«Nel momento in cui il PSI rende generalizzato il suo rapporto preferenziale con il PCI, in quel momento — osserva Donat Cattin — vengono a mancare le basi democratiche sulle quali si regge questa coalizione di governo». Il PSI ha proposto di applicare al governo la formula delle «giunte aperte», cioè in sostanza continuare a dare provvisoriamente, per ragioni di opportunità, il suo appoggio al ministero Moro, mentre gli sta preparando la forca: «Lo regge appunto come la corda regge l'impiccato».

Dopo essersi soffermato sulla necessaria distinzione tra maggioranza che governa ed opposizione che controlla, Donat Cattin sostiene che se tali elementi venissero stravolti, ci troveremmo in una situazione di illeggittimità democratica. La DC deve definire con chiarezza la sua linea politica nelle sedi appropriate, che sono la direzione e il consiglio nazionale, e tutto ciò al più presto. «L'assurda anomala situazione che fa da stampella al governo Moro deve — osserva con chiarezza il leader della sinistra democristiana — essere modificata. Sarebbe addirittura meglio che la responsabilità di dirigere il Paese l'assumessero direttamente coloro i quali sono usciti con una forte spinta in avanti il 15 giugno».

Infine Donat Cattin si sofferma sulle possibili vie d'uscita affermando: «O si riesce a fare una qualsiasi maggioranza, o un governo con "tutti dentro", o le elezioni politiche anticipate. Ma una situazione tale per cui manchi una maggioranza reale di governo, non è accettabile». Già nelle scorse settimane l'esponente di Forze Nuove aveva sollecitato «un chiarimento a tutti i livelli».

Ormai molti osservatori politici concordano nel ritenere inevitabile una crisi di governo alla ripresa autunnale e ciò crea preoccupazioni nel PSI. Nino Neri, esponente manciniano della direzione del PSI, ha dichiarato che le prese di posizione di autorevoli rappresentanti del governo non possono non suscitare perplessità e preoccupazione circa le reali intenzioni che le hanno determinate. Neri si chiede se dietro queste sortite non ci sia un disegno premeditato, per portare il Paese verso le elezioni politiche anticipate, come la conseguenza di una crisi di governo che la DC si rifiuterebbe di risolvere attraverso «una soluzione democratica», sulla base delle indicazioni date dal paese il 15 giugno. E' chiaro il riferimento di Neri alle decisioni dell'ultimo comitato centrale del PSI, nel quale si decise che non si sarebbe fatto un governo con il PSI senza l'apporto del PCI. I socialisti, insomma, insistono anche per un governo frontista.

Anche il socialdemocratico Preti ha giudicato oggi «inquietanti» le prospettive del governo. Dopo le decisioni del PSI è comprensibile — ha osservato — il disagio di coloro che «vogliono mettere le carte in tavola e licenziare il governo Moro in settembre - ottobre». «Ma se la DC apre la crisi, deve sapere cosa fare se il PSI non cambierà la sua posizione e insisterà per la corresponsabilizzazione del PCI. L'attuale governo è sicuramente debole, ma gli si può chiedere di rassegnare le dimissioni, solo se c'è qualche fondata speranza di dar vita a un governo e a una situazione politica migliore.

Secondo il segretario liberale Bignardi, il discorso di Rumor mette la DC in una posizione estremamente debole; non si può dichiarare il PSI insostituibile e poi pretendere di condizionarlo. Bignardi ha insistito sulla validità della proposta liberale di una linea di riscossa laica con il PSDI e il PRI.

Roberto Perugini

FUOCO SU UN BOEING con 163 a Fiumicino

Roma, 22

Un incendio sviluppatosi nel vano motore di un «Boeing 707» della «Nigeria Airways» con 163 passeggeri a bordo, ha costretto l'aereo ad un atterraggio di emergenza, conclusosi senza incidenti all'aeroporto di Fiumicino. L'incendio si è sviluppato pochi minuti dopo il decollo dell'aereo che era diretto a Lagos, nel vano del secondo motore di destra.

FERROVIE ANCORA IN DIFFICOLTA' MENTRE SI STA PREPARANDO IL «GRANDE RIENTRO»

Treni: non sembra attecchire lo sciopero nel Settentrione

Non ha avuto quasi effetto l'astensione a Milano mentre si iniziano oggi quelle di Verona e Torino Partiti i primi carichi di uva pugliese - Sud: miglioramenti ma solo sui convogli a lungo percorso

Milano, 22

Il temuto sciopero degli «autonomi» e dei ferrovieri aderenti alla Cisnal nel compartimento di Milano non ha avuto quasi effetto. L'astensione, che se si fosse estesa ai livelli raggiunti in altre regioni avrebbe potuto paralizzare il traffico del Nord e i collegamenti con gli altri paesi, è stata trascurabile: cifre di fonte sindacale (Cgil - Cisl - Uil) parlano di meno di cento scioperanti. Ciò permette di guardare con ottimismo anche ai dipartimenti di Torino e Verona, per i quali le astensioni si iniziano oggi. Nelle altre regioni la situazione è stazionaria. Qualche timore suscita l'«assalto ai treni» previsto per domani, in coincidenza con il grande rientro dalle ferie. Questa comunque è la situazione, zona per zona, a partire dai dipartimenti meridionali, sinora quelli che più hanno risentito gli effetti.

Sicilia — Ancora basso il numero delle presenze. Il ministero parla di cifre appena superiori al 50 per cento. Tra i macchinisti lo sciopero è ancora pressoché totale. Da Palermo oggi sono partiti otto treni, due dei quali speciali, tutti a lunga percorrenza. Quattro le partenze da Catania. I treni, se riescono a smaltire in maniera abbastanza adeguata (anche se estremamente scomoda, essendo affollati all'inverosimile) la domanda degli emigranti, accumulano tuttavia forti ritardi già nella tratta isolana per la necessità della guida «a vista».

Determinante è comunque la presenza dei genieri, senza i quali la paralisi sarebbe totale. Domani, proprio con l'aiuto dei militari, le autorità ferroviarie sperano di iniziare lo scaricamento dei vagoni merci carichi di materiale deperibile. Il traffico interno dell'isola è invece sempre inesistente.

Puglia — Quasi normale il traffico passeggeri, mentre sono partiti i primi convogli frigoriferi carichi d'uva. Permangono comunque i timori per il raccolto nella regione: la capacità di smaltimento dei pochi vagoni e dei camion, in piena stagione, è infatti estremamente ridotta.

Campania — Traffico abbastanza regolare sulla Roma-Napoli e sulla Napoli - Reggio Calabria. Per quanto riguarda invece le altre linee si segnalano ancora partenze «saltate». Quasi inattiva la «trasversale» Napoli-Foggia. Il dipartimento partenopeo è ancora quello che, sul continente, fa registrare le maggiori percentuali di assenze.

Toscana — Il secondo giorno di sciopero non ha avuto effetti sul traffico passeggeri. A Firenze sono regolari i treni dal Nord, mentre quelli dal Sud arrivano con forti ritardi. Un comunicato sindacale autonomo, non smentito da altre fonti, parla invece di paralisi totale del traffico merci su rotaia:

Liguria — Ancora una giornata di traffico regolare. I ferrovieri che l'altro ieri avevano proclamato lo stato di agitazione non hanno ancora preso alcuna decisione sulle modalità. Il sindacato autonomo riunisce in Liguria una buona percentuale dei macchinisti, per cui un'eventuale astensione potrebbe avere effetti più forti rispetto alle altre regioni del Nord.

Veneto e Piemonte — Lo sciopero s'inzia domani, proclamato come nelle altre regioni da «autonomi» e Cisnal. Non ci sono notizie attendibili sul seguito dei due sindacati sui ferrovieri.

Polemiche — Sono continuati gli scambi di comunicati battaglieri tra i sindacati ferrovieri confederali da una parte e «autonomi» e Cisnal dall'altra. Cgil, Cisl e Uil parlano di fallimento ormai evidente dell'azione «eversiva e fascista» messa in atto dagli scioperanti. Di opinione opposta i sindacati in agitazione, che rivendicano tutta una serie di successi.

I confederali si sono peraltro uniti alla condanna per l'uso dei soldati del Genio ferrovieri in Sicilia. L'uso dei soldati non è giustificabile per nessuna ragione, si legge in un comunicato.

Sottosegretario — L'onorevole Degan, sottosegretario ai trasporti, cui Toros ha passato la «patata bollente» delle ferrovie, si incontrerà il 28 agosto con rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. La convocazione è stata presa ovviamente come una «provocazione» dalla federazione autonoma, che promette, per fine mese, una nuova offensiva di astensioni articolate in diverse forme su tutto il territorio nazionale.

Impegno dell'America

Dalla prima pagina

la di conservare proprie truppe a Umm Khashiba, per garantire il funzionamento delle apparecchiature di avvistamento elettronico), l'unico importante punto ancora da concordare sarebbe quello della nuova linea sulla quale potranno avanzare le truppe egiziane: il Cairo chiede una propria presenza, anche se solo simbolica, all'imboccatura occidentale dei passi, e Israele vi si è finora opposto, se non altro per ribadire il principio della completa smilitarizzazione dei territori che cederà.

Oggi, intanto, è trapelato che nell'accordo «ad interim» per il Sinai, è contenuta una clausola in cui gli Stati Uniti si impegnano a consultarsi con Israele su una possibile assistenza, nel caso che Israele venga attaccato da una grande potenza (non nominata, ma che sarebbe evidentemente l'Unione Sovietica); lo hanno riferito fonti governative a Gerusalemme, precisando che la clausola è contenuta nella parte riguardante le intese tra USA e Israele del proposto accordo per il secondo disimpegno israelo - egiziano.

La clausola, hanno tuttavia precisato le fonti, non impegna gli Stati Uniti a venire direttamente in aiuto di Israele: «Non è una decisione automatica d'intervento, ma una decisione di entrare in consultazioni sulla forma dell'aiuto» hanno detto le fonti citate, sottolineando ancora che «non si tratta di un patto di difesa», ma di «qualcosa che è bene per Israele avere».

E' significativo che la rivelazione sia stata fatta proprio oggi, quasi a voler calmare i sempre più numerosi oppositori interni dell'accordo con l'Egitto; al riguardo è da rilevare che in un'intervista trasmessa stasera dalla Tv, il primo ministro israeliano, Rabin, ha aspramente condannato le violente dimostrazioni di piazza che hanno turbato, ieri, l'arrivo di Kissinger a Gerusalemme (si sono avuti decine di feriti e una quarantina di fermi) e ha, più in generale, respinto le critiche dell'opposizione nazionalista di destra, che lo accusa di «cedimenti» nei confronti dell'Egitto. (Ansa)

Portogallo

sinistra» non sono ancora pervenuti a un accordo per una piattaforma comune: i rispettivi documenti sono stati discussi per l'intera notte scorsa, ma non è stato possibile (almeno secondo le notizie fornite dal portavoce) arrivare a un compromesso.

Sono state così smentite alcune dichiarazioni fatte ieri sera, a Coimbra, dal generale Saraiva de Carvalho, il quale aveva affermato che un documento di sintesi era stato elaborato sulla base del «documento Melo Antunes» (moderato) e di quello del «Copcon», e successivamente era stato sottoposto all'attenzione del Presidente Costa Gomes: sembrerebbe invece, alla luce delle successive notizie, che tale documento di sintesi fosse semplicemente una bozza di lavoro, che doveva servire come base dei colloqui, e non un testo definitivo.

Per quanto riguarda gli incidenti di Braganca, essi hanno avuto inizio quando un gruppo di elementi anticomunisti ha tentato di lanciare una «bombacarta» contro il locale «Centro di lavoro» del partito comunista: fallito questo tentativo, i dimostranti sono tornati sul posto, ma a questo punto, dall'interno della sede comunista, sono stati sparati alcuni colpi di fucile, che hanno ferito sei manifestanti. La folla è riuscita ugualmente a entrare nei locali dove erano asserragliati alcuni militanti comunisti, e ne ha percossi a sangue tre, che non sono riusciti ad allontanarsi in tempo; quindi, ha gettato dalle finestre mobili e documenti e ha appiccato ad essi il fuoco.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Cecoslovacchia

per guadagnarsi la vita, è costretto a occuparsi degli impianti di riscaldamento di una scuola); Josef Macek, già direttore dell'Istituto storico dell'Accademia delle scienze, e membro del partito comunista dal 1945, considerato uno dei più brillanti esperti nei problemi degli Hussiti e del Rinascimento italiano (attualmente lavora alla compilazione di un vocabolario della vecchia lingua boema); Milos Hajek, già direttore dell'Istituto di storia del socialismo del partito comunista cecoslovacco, membro del partito dal '42, in un campo di concentramento nazista dal '44 al '45: i suoi lavori più apprezzati riguardano la storia del movimento operaio e della terza «Internazionale» (attivamente vive con una pensione d'invalidità).

Il lungo elenco testimonia, come afferma il documento, la completa distruzione dell'organizzazione storiografica in Cecoslovacchia: una testimonianza — aggiunge il documento — che rappresenta soltanto un quadro incompleto della «totale devastazione» delle scienze sociali nel paese; le opere dei maggiori scienziati cecoslovacchi sono state bandite dalle biblioteche e distrutte.

(Ansa)

CON LE PRIME DECISIONI SUL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE

SI AVVIA L'ATTUAZIONE DEL «PACCHETTO LA MALFA»

Voci ricorrenti di una prossima diminuzione del costo del denaro Spiccioli: la Zecca è al massimo, ma ora mancano anche le «500»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Due successive riunioni, che si terranno la prossima settimana, dovrebbero consentire di accelerare le procedure necessarie per attuare le misure di rilancio dell'economia decise dal consiglio dei ministri. Lunedì prossimo le autorità monetarie saranno impegnate in due riunioni per esaminare e rendere operanti i provvedimenti per il credito all'export. Il comitato per l'assicurazione del credito all'esportazione dovrebbe già da lunedì provvedere a deliberare le necessarie garanzie per circa 500 miliardi di esportazioni, per avviare l'utilizzazione di quei 2100 miliardi in più di esportazioni che possono essere garantiti entro quest'anno.

Contemporaneamente, il consiglio di amministrazione dell'Ufficio italiano dei cambi dovrebbe esaminare e approvare le modalità di erogazione del credito a breve per l'esportazione: sembra che la forma scelta per questo tipo di credito, che aveva sollevato a suo tempo problemi da parte delle autorità monetarie per l'incidenza che potrebbe avere sulla circolazione monetaria, sia quella di riscontare presso l'Ufficio italiano dei cambi i prestiti fatti dalle banche a un tasso non superiore a quello di sconto.

Ma anche altri problemi sono sul tavolo delle autorità monetarie, primo fra tutti quello della riduzione del tasso di sconto, che favorirebbe il ribasso dei tassi d'interesse praticati dalle banche. Significative appaiono in proposito alcune indiscrezioni trapelate stamane in ambienti ufficiosi del ministero del tesoro.

Come si sa i compiti e i poteri del direttore generale del tesoro sono molto vasti e comprendono tra l'altro anche la vigilanza sulla Banca d'Italia. Per questo motivo uno dei primi contatti avuti da Ventriglia è stato con il governatore Paolo Baffi. Uno dei primi argomenti trattati con Baffi è stato appunto quello del rilancio delle esportazioni. Il meccanismo che dovrebbe rimettere in moto il nostro export è essenzialmente basato sulle nuove coperture assicurative che diverrebbero automatiche e integrali oltre i 500 miliardi.

Quanto alla riduzione del costo del denaro, è questo un problema che condiziona sostanzialmente tutta l'operazione di rilancio economico nella quale è impegnato il governo e, pertanto, il mondo imprenditoriale ne attende con rapidità la soluzione. Attualmente il costo del denaro è in Italia tra i più elevati d'Europa, ed urge quindi ricondurlo a dimensioni più accettabili, per evitare la penalizzazione della produzione nazionale e delle esportazioni nei confronti di altri paesi concorrenti. Esistono in questo settore obiettive difficoltà, specie per quanto riguarda i tassi passivi, che logicamente dovrebbero seguire eventuali riduzioni dei tassi attivi: si teme, in poche parole, che una riduzione degli interessi corrisposti ai clienti diretti, come purtroppo è già avvenuto, i capitali italiani, convogliandoli verso paesi esteri.

Quanto alla moneta divisoria, gli spiccioli, la cui carenza sta avendo seri ed impensati effetti sui conti domestici e sulla spesa media, è Ventriglia che per legge ha la competenza sul biglietto di stato da 500 lire e sulle monete metalliche e pertanto sarà lui a risolvere il problema. Intanto sembra già sia stata avanzata una precisa sollecitazione al comune di Roma per l'area della nuova Zecca, mentre il ritmo di coniazione delle 50 e 100 lire metalliche è stato portato al massimo della capacità degli attuali impianti; non è però escluso che altre soluzioni siano adottate a breve termine.

Nella prossima settimana, con il rientro di Moro e La Malfa, è anche prevista una riunione governativa per l'approvazione di alcune misure a sostegno dell'economia meridionale.

Gino Roberti

Matricole in coda

Telefoto Ansa

Roma — Lunga coda di matricole che attendono di potersi iscrivere all'università. Secondo i primi dati, i nuovi iscritti di quest'anno accademico nell'ateneo romano sarebbero già 30 mila

E' GIUNTA IN ITALIA LA MOGLIE DEL NOTO FISICO DISSIDENTE SOVIETICO

Yelena Sakharova a Firenze Tra giorni il ricovero a Siena

Da Parigi a Prato in treno - Poi è salita sull'auto di un'amica per sfuggire a un arrivo troppo «affollato» - I medici toscani cercheranno di curare la malattia dei suoi occhi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 22

E' arrivata a Firenze, via Prato, la moglie del padre della bomba atomica sovietica, Elena Sakharova. L'aspettavano — sotto la pensilina di Santa Maria Novella — numerosi giornalisti e fotografi e forse per evitare confusione e garantirle un arrivo tranquillo, è stata consigliata di scendere alla stazione di Prato, dove non c'erano «agguati», per quanto benevoli, da parte di curiosi. Elena Sakharova, prima di riprendere la strada di Siena, dove dovrà essere curata agli occhi, sosterà qualche giorno a Firenze in casa della dottoressa Nina Harkevitch. Era questa sua amica ad attenderla con l'automobile alla stazione di Prato per farle compiere il breve tragitto per Firenze.

Aveva lasciato Parigi l'altra sera sul «Palatino» che doveva arrivare a Santa Maria Novella. Si sapeva della novità della sua sosta fiorentina, in attesa del ricovero nella clinica oculistica senese e perciò s'era fatta, sotto le pensiline, una piccola folla in attesa del treno. Delusione per tutti, ovviamente, quando Elena Sakharova non si è vista. Mentre si cercava di sapere se c'erano stati improvvisi cambiamenti nel programma della visita italiana della moglie dello scienziato «ribelle», Elena arrivava tranquillamente in via De Laugier (nel rione dello stadio comunale), in casa della dottoressa Harkevitch dove ha acconsentito, dopo aver preso una tazza di tè, a parlare qualche minuto con i giornalisti.

Affondata in una poltrona, pantaloni blu, camicetta policroma (blu, giallo, bianco, rosso) a disegni geometrici, una frangetta spettinata, occhiali scuri, non altissima, faccia intelligente con piglio deciso mitigato dal simpatico sorriso, fisicamente è apparsa in ottima forma; in condizioni migliori, comunque, di quanto le fotografie arrivate dalla Unione Sovietica facessero supporre. Poche parole di circostanza, adducendo l'emozione del viaggio in Europa da tanto tempo sospirato e insperatamente concesso, e la stanchezza della trasferta dopo il soggiorno a Parigi dove ha fatto scalo da Mosca.

Non ha parlato, la signora, del cocente rammarico, che deve tormentarla, di non avere al suo fianco il marito Andrei, a cui le autorità sovietiche non hanno concesso di potersi muovere da Mosca per accompagnarla in questo tentativo di salvare i suoi occhi malati; né hanno potuto accompagnarla la figlia, il genero, il nipotino che — l'ha raccontato la moglie del fisico ai giornalisti occidentali convocati d'urgenza a casa sua — fu vittima, pochi giorni fa, di un misterioso avvelenamento.

Ma il rammarico per essere sola, deve essere grande. E' trasparito, dalla sua voce, armoniosa come musica (la signora parlava russo, e la sua ospite fiorentina traduceva), quando, esprimendo ammirazione, ha detto: «L'Italia è uno dei fondamenti della cultura di noi russi. Venire qui è il sogno culturale di ciascuno di noi. Mi dispiace pensare che mia figlia Tanya, che studia arte del Rinascimento debba vedere l'Italia solo sui libri. Personalmente non so descrivere l'emozione di trovarmi qui, oggi. Ma certo che è un'emozione bellissima». Di suo marito — di cui si dice che dovrà apparire fra poco nel mondo, un libro di «denunzia» che avrebbe varcato clandestinamente le munitissime frontiere del consenso e che viene considerato in questa storia medico - politica come il grande assente, Yelena non ha parlato molto. Un solo accenno venato di tenerezza e di preoccupazione: «Mio marito mi ha detto — ha raccontato — torna presto e torna guarita, per piacere, Yelena».

La pellegrina venuta in Italia per guarire del male che attenta ai suoi occhi ha ottenuto dalle autorità sovietiche una «libera uscita» di tre mesi, fino al 20 novembre. E la signora intende — se fatti nuovi non la richiameranno in patria — godersela tutta, assaporando le gioie del libero vagabondare per il mondo senza essere costretta a chiedere permessi a nessuno.

Nella clinica senese, dove il professor Frezzotti avrà cura di lei, si internerà fra qualche giorno. Sarà sottoposta, prima di iniziare le cure, a una serie di esami che richiederanno qualche tempo. Sembra che in realtà la donna soffra, anziché di glaucoma bioculare, come si era detto, di «iridociclite ipertensiva», un processo infiammatorio dell'iride, e del corpo ciliare, che, riducendo l'umore acqueo, influisce sulla pressione oculare.

Il ricorso alle cure di una clinica italiana di illustre prestigio come è quella senese (per fare ottenere alla signora il permesso di trasferta pare sia dovuto intervenire perfino Willy Brandt presso Breznev durante il soggiorno dell'uomo politico tedesco in Unione Sovietica) ha delle motivazioni che appaiono misteriose se si voglia respingere con orrore le voci trapelate in Occidente secondo le quali l'oculista che aveva curato la donna in seguito alle pressioni delle autorità politiche, ha dovuto abbandonare la sua paziente. Non avendo altra arma per piegare l'indomita oppositrice (che non battaglia solo all'omba del marito, ma si batte anche in prima persona) la polizia segreta sovietica avrebbe deciso che non è agli occhi che la donna ha bisogno di cure, ma al cervello. Il colonnello Siscikov, dopo ripetuti, estenuanti e inutili interrogatori in merito all'attività «eversiva» del marito e dell'ex marito Boner avrebbe appunto diagnosticato che Yelena non di un oculista ha bisogno, ma di uno psichiatra di stato.

Il professor Krasnov che l'aveva in cura — un nome noto, ci dicono, negli ambienti scientifici internazionali — non è che, sull'iridociclite ipertensiva ne sappia meno di quello che, sul male, si sa in Occidente; gli sarebbe stato impedito, a un certo momento di continuare le cure della sua paziente, che, approfittando del prestigio che le deriva dalla posizione scientifica e morale del marito, ha chiesto aiuto.

Fulvio Apollonio

Telefoto Ansa

Firenze — La moglie del fisico dissidente russo (a destra) con due amiche toscane

RISULTATO NEGATIVO DI ULTERIORI ANALISI

Non hanno il colera le due turiste a Napoli

Una al momento del ricovero era portatrice sana Sbarco negato a Palma ai passeggeri del «Delphi»

Napoli, 22

Le due donne canadesi, madre e figlia — Harriet Winifred Sykes di 82 anni e Dora Margaret Gillespie di 56 anni — sbarcate a Napoli dalla motonave greca «Delphi» non sono affette da colera. Gli esami batteriologici eseguiti nell'ospedale «Cotugno», nel quale le due donne sono ricoverate hanno infatti avuto esito del tutto negativo, come ha comunicato la direzione sanitaria del nosocomio. Le due canadesi erano state ricoverate nella notte tra mercoledì e giovedì nel «Cotugno» con una diagnosi di «sospetto di colera», provenienti dall'«Ospedale internazionale» nel quale si erano fatte ricoverare subito dopo il loro sbarco a Napoli.

L'accertamento batteriologico eseguito nel «Cotugno» è il terzo che è stato fatto a Napoli sulle due turiste canadesi e si riferisce a un «tampone» (cioè a un prelevamento di feci) del 21 agosto. I precedenti accertamenti si riferivano a un «tampone» del 19 agosto e sono stati eseguiti uno nel «Laboratorio provinciale di igiene e profilassi» e l'altro nell'Istituto di igiene della seconda facoltà di medicina. Essi avevano dato entrambi esito negativo per la turista anziana e cioè per Harriet Winifred Sykes mentre per la figlia — Dora Margaret Gillespie — l'esame era risultato positivo.

A distanza di due giorni, il nuovo «tampone» — del 21 agosto — controllato nel «Cotugno» ha dato risultato negativo anche per la Gillespie, fatto che — secondo quanto hanno affermato i sanitari del «Cotugno» — si spiega con l'intensa cura cui intanto era stata sottoposta la donna. In sostanza, dunque, quest'ultima è risultata in un primo momento «positiva» e adesso risulta invece «negativa». La «positività» — dicono le autorità sanitarie napoletane — riscontrate nell'esame del «tampone» del 19 agosto e una positività da portatrice sana, e cioè è una positività che non si manifesta con la sintomatologia del colera.

Frattanto le autorità sanitarie spagnole di Palma di Majorca hanno vietato temporaneamente lo sbarco di 640 turisti canadesi in crociera sulla nave greca «Delphi» a bordo della quale viaggiava Jean Black, la donna sbarcata a Civitavecchia e affetta da colera. A seguito della constatazione che la signora Black era affetta da colera le autorità temono la presenza di altri casi tra membri dell'equipaggio e passeggeri.

Un comunicato del ministro italiano della sanità comunica al proposito che «da notizie ricevute dalle autorità sanitarie spagnole, a suo tempo messe sull'avviso da questo ministero si è appreso che la nave "Delphi" è giunta il giorno 20 scorso a Palma di Majorca con alcuni casi con turbe di tipo diarroico, i quali sono stati intensamente sottoposti a trattamento antibiotico e ad altre misure sanitarie del caso.

(Ansa)

«FAVOREGGIAMENTO DI EVASIONE» A TREVISO

Aiutò i fuggitivi: in arresto una guardia

Treviso, 22

Colpo di scena nelle indagini sull'evasione del 13 agosto scorso dal carcere di Treviso, quando un detenuto, Alberto Jacono, di 24 anni, riuscì a fuggire ed altri tre reclusi furono bloccati davanti all'ultimo muro di cinta. Il sostituto procuratore della Repubblica, La Bozzetta, ha emesso mandato di cattura contro una guardia carceraria, Vito Piraino di 25 anni, originario della provincia di Messina, accusato di procurata evasione e corruzione.

Il 15 agosto era stata arrestata — in relazione alla stessa evasione — un'altra guardia, Pietro Solinas, con l'accusa di favoreggiamento. Solinas è stato però messo oggi stesso in libertà provvisoria, in quanto il magistrato ha ritenuto che il suo comportamento sia stato colposo e non già doloso.

Per Piraino, invece, l'accusa è più pesante. Al momento dell'evasione dello Jacono, era di guardia sul camminamento e, nella fase finale dell'evasione, ha sparato, ma in aria. Secondo il magistrato, egli sarebbe stato d'accordo con i detenuti. Tra l'altro, è stato accertato che non è stato Piraino a bloccare la fuga degli altri tre, come era parso nella prima fase delle indagini, ma un appuntato, Lino Barbin.

Quest'ultimo si trovava casualmente in un corridoio, una finestra del quale si affaccia sul cortile, proprio nel punto scelto dai detenuti per evadere. Pur essendo disarmato, quando si è accorto del tentativo di fuga, Barbin ha intimato ai quattro di fermarsi, aggiungendo: «altrimenti sparo». I tre reclusi si sono fermati, lasciandosi poi ricondurre in cella.

L'arresto di Piraino è stato eseguito a 48 ore di distanza dall'annuncio dell'«autoconsegna» delle guardie carcerarie di Treviso, che intendevano così protestare contro la situazione nel penitenziario e l'arresto del Solinas. *(Ansa)*

Sogni proibiti

LO SCONFORTO può portare a sconcertanti pensamenti, creare reazioni inusitate, suggerite ribellioni e bestemmie. E' difficile quando ti senti braccato e la fucilata può arrivare da ogni parte, mantenere i nervi saldi, rimanere tranquillamente acquattato nel fosso, dietro un vecchio albero, accanto al caldo di un sasso, in attesa che nel cuore ritorni la pace.

E' difficile starsene tranquilli nel proprio cantuccio quando la furia dell'autodistruzione si è impossessata dei compagni di una stessa cordata e il demone del piatto egoismo si annida nell'animo di chi dovrebbe guidare la barca, dare sicurezza, coraggio.

Siamo passati attraverso tante tremende tempeste che ben poco male oggi possono farci le urla scomposte del branco impazzito che corre verso una certa rovina, che è pronto ad accettare, per il sogno di un bene impossibile, di essere spogliato della libertà che tanto è costata. Ben poco male oramai ci possono fare, siamo vecchi, stanchi, delusi delle cose sognate e sofferte, del bene che non siamo riusciti a creare, del male che corre sulla terra, investe la Patria, e contro il quale non abbiamo avuto la forza di innalzare barriere, costruire solidi argini. Il patire che ancora ci resta da consumare è poca cosa anche se il pianto di un uomo non interessa nessuno e a nessuno mai serve il dolore di un altro: all'uomo importa soltanto la cosa che sei in grado di dare, fare, e noi abbiamo avuto soltanto l'orgoglio di avere inutilmente lottato, pianto, sofferto.

Se il pianto e il dolore potessero dare frutti, servire ai figli di guida, il nostro mondo sarebbe un'oasi immensa di pace, di giustizia, di libertà, perché immensa è stata la sofferenza che gli uomini, della nostra generazione, hanno patito.

Milioni e milioni sono stati ammassati in squallidi, neri, sporchi vagoni piombati, e portati per giorni e giorni lungo le strade del mondo, senza sapere, vedere, soffrendo. Milioni sono stati costretti a marcire nel fango, sudare, scavare strade, trincee, abbattere alberi, costruire armi, canali, baracche, senza cibo, vestiti, senza la luce di poter sperare il domani. A milioni sono stati falciati, umiliati, e hanno sentito lo strazio delle frustate e l'urlo di chi dal dolore impazziva.

Freddi monumenti di pietra, di vetro, ricordano lo strazio di Auschwitz, di Mauthausen, le fosse di Katin, l'angoscia dei bimbi del ghetto di Varsavia, e poche pagine non più lette, lontane, parlano delle memorie dei morti, degli infoibati, dei finiti di fame, di stenti, di pianto nei campi di lavoro che la grande repubblica dei lavoratori ha seminato, semina, nei deserti di ghiaccio e silenzio.

I possessori del vero, i credenti, non la marea amorfa che è sempre pronta all'applauso, non sono dei veggenti, non sono dei santi, ma poveri uomini affetti da daltonismo morale. Per essi venire meno alla parola data alla promessa, non è un tradire, ma un atto di fede grandioso. Viviamo come separati da un muro di pomice, camminiamo l'uno accanto all'altro ma in mondi sconosciuti dove ogni parola risuona con voce diversa.

L'uomo che considera la libertà una conquista faticosa di ogni giorno, un bene, senza il quale la vita non ha ragione di esistere, che sa di non poter, per nessuna ragione, sentirsi privato della luce della propria coscienza, si trova davanti a una barriera di plastica e cammina tra fantasmi di filo di ferro quando è costretto a consumare i suoi giorni in una società che conclama a gran voce, di possedere la verità, la libertà la giustizia.

Per il credente, uccidere, tormentare la carne, lo spirito, non è delitto, ma è un bene se il tormento porta a Dio, all'essere supremo, alla pace che noi, affannosamente cerchiamo a tentoni, logorandoci le mani, gli occhi, il cuore.

E' inutile sogno sperare di vincere la barbarie che avanza. L'Europa è morta, sotterrata. Si è scrollata di dosso fascismo e nazismo, ma ha guardato, stando vigliaccamente in disparte, cadere sotto i cingoli dei carri armati sovietici i combattimenti di Budapest, di Praga e assiste tranquilla allo scempio dei popoli, delle genti che ancora bramano soltanto di credere in Dio.

Tutto questo è vero, è orrendamente vero, ma noi continuiamo a vivere, vestirci, sorridere, pensare alla donna, all'amore mentre «gli speculatori / ballano il can can ... e «un vagone / una porta aperta / e un recinto. / Sulla banchina / passeggia un uomo. / Un berretto rosso. / Una bandiera rossa / ferma il treno» ... «e in lontananze d'argento / la mia casa» ... la mia povera casa, persa nell'anonimato di cento altre facciate, la mia casa dove sono vissuto sognando di poter vivere libero, uomo tra uomini, senza dover vestire divise, abbracciare un credo, dire vuote parole e «vivere controvoglia / con la pena nel cuore».

Mario Coloni

Incontro a Parigi della Gioventù Musicale

Parigi, 22

La «Federazione mondiale delle gioventù musicali», una specie di ONU della musica, festeggia quest'anno il suo trentesimo anniversario, tenendo a Parigi, per la quinta volta, il suo congresso.

Circa mille delegati in rappresentanza di 30 paesi, partecipano al «Théatre d'Orsay» (davanti al Louvre) a questa fiera dell'animazione musicale che ha per tema «La musica e il bambino».

Durante quattro giorni, all'interno del grande teatro ricavato da una ex stazione ferroviaria ristrutturata, una dozzina di delegazioni stanno presentando le loro migliori realizzazioni e cercano di sensibilizzare i giovani al fascino delle note.

Il bilancio di trent'anni di esistenza di quest'organismo — fondato dal francese Renè Nicoly — è molto positivo: due milioni di aderenti di tutti i paesi del mondo.

Oltre a numerose riunioni e assemblee dei congressisti, sono previste nel programma alcune manifestazioni di prestigio: un concerto dell'orchestra mondiale delle gioventù musicali, un «podio per giovani talenti» condotto da Ivry Gitlis, un incontro con il compositore tedesco Stockausen e una «animazione musicale» ai palazbo di Versailles con giochi d'acqua e di luci che chiuderà il congresso.

(Afp)

SCORTA AL TRE ALBERI

Telefoto Upi

Hampton — La nave scuola norvegese «Radich» entra nella baia scortata da varie imbarcazioni

IL «COMPROMESSO PATERNALISTICO» E' LA NUOVA VIA UNGHERESE AL COMUNISMO

ANCHE A BUDAPEST SONO GRADITI CAPELLI LUNGHI E «JEANS» STINTI

Musica pop, buddismo Zen e viaggi all'Ovest concessi in cambio di un'assoluta «lealtà politica»

Budapest, agosto

La musica rock tende a sommergere quella dei violinisti tzigani a Budapest, anche se rimangono intatte le barriere erette contro la penetrazione dell'indesiderata influenza occidentale in campo politico. Nelle calde serate estive il suono delle chitarre elettriche, amplificato al massimo volume, echeggia attraverso il Danubio, proveniente da un piccolo parco situato sotto i bastioni del castello di Buda. Per dieci fiorini si può assistere allo spettacolo e ballare. I capelli lunghi e i blue jeans stinti non sono obbligatori ma sono graditi, e certamente aiutano i visitatori occidentali a mimetizzarsi nell'ambiente.

L'intensificazione dei rapporti culturali Est-Ovest prevista dall'accordo firmato ad Helsinki al termine del vertice sulla sicurezza europea è carica di paradossi, e a Budapest più che in qualsiasi altro luogo. L'Ungheria è una curiosa miscela di un certo liberalismo culturale e di un'inflessibile lealtà politica nei confronti di Mosca.

Nella Vaci Utca, una via commerciale del centro di Budapest, sono in vendita libri tascabili occidentali che non sarebbero mai autorizzati nella via Gorki della capitale sovietica. Ma mentre le porte sono aperte ai film, ai romanzi, ai dischi occidentali e alla musica pop, non risulta invece che le autorità intendano liberalizzare la vendita dei giornali occidentali, che possono essere acquistati soltanto negli alberghi frequentati da turisti stranieri.

Si dice che i dirigenti politici ungheresi abbiano tenacemente mercanteggiato con il Cremlino, ottenendo una relativa libertà di perseguire una politica economica e culturale abbastanza liberale, in cambio di una assoluta lealtà politica.

Nella vicina Romania la situazione è esattamente opposta: una linea politica di indipendenza da Mosca è combinata con sempre più rigorosi controlli ideologici e politici all'interno del paese.

Gli ungheresi ritengno di essere tra i meglio trattati: fra tutti i popoli del blocco sovietico, soltanto i polacchi possono far concorrenza agli ungheresi in fatto di accesso alla cultura occidentale e di possibilità di viaggiare in occidente.

Per l'ungherese medio, un viaggio organizzato o familiare a Vienna o a Roma rientra ora nelle reali possibilità, anche se esso non rappresenta un diritto automatico come per gli jugoslavi.

Il leader ungherese Janos Kadar è stato uno dei pochi capi dell'Europa orientale che hanno reagito positivamente, nei loro discorsi alla conferenza al vertice di Helsinki, all'idea di più aperti scambi d'informazioni tra Est e Ovest.

«I valori della moderna cultura occidentale sono da noi alla portata di tutti — egli ha affermato a Helsinki. — Siamo favorevoli a rendere ancora più facile per tutti viaggiare e vedere il mondo».

L'atmosfera nella capitale ungherese è rilassata in confronto a quella di altre città comuniste. Recentemente, una domenica sera, si sono visti trenta o quaranta giovani radunati in una torre falso-gotica della storica chiesa di San Mattia per cantare inni e canzoni cristiane pop. Gli «alleluja» e gli «osanna» di questi giovani hanno attraversato il Danubio, facendo concorrenza alla musica tzigana che echeggiava nei ristoranti per turisti poco distanti, senza che nessuno interferisse.

La gerarchia politica ungherese ha ormai rinunciato a cercare di costringere la popolazione a divenire una massa di marxisti-leninisti modello. Gli ungheresi possono preferire cantare inni religiosi, studiare il buddismo zen o ascoltare i Rolling Stones piuttosto che studiare Marx ed Engels, pur essendo leali cittadini, fedeli al partito nelle questioni politiche. Così argomentano le autorità.

Il risultato è una sorta di compromesso paternalistico. Malgrado la politica relativamente liberale del partito comunista ungherese, non esiste alcuna possibilità di mettere in discussione il suo predominio e il suo ruolo di arbitro supremo di tutte le questioni politiche, economiche e culturali. Molti visitatori ritengono che Budapest abbia una doppia personalità, essendo una città culturalmente occidentale e politicamente orientale.

Diciannove anni di potere hanno dato a Janos Kadar un'acuta e astuta sensibilità per tutto ciò che potrebbe far suosare il campanello d'allarme a Mosca e che si deve ad ogni costo evitare. Perciò James Joyce trova posto nelle librerie e Bob Dylan nelle trasmissioni radiofoniche, ma in compenso è impossibile trovare giornali come «The Times», «Le Monde» o «Newsweek» e le opere di Trotsky e di altri dissidenti comunisti.

Ma gli ungheresi non sembrano preoccuparsi di queste contraddizioni. L'importante è che i contatti culturali con l'occidente siano destinati ad espandersi e che si dia sempre meno enfasi alle minacce di sovversione ideologica provenienti dall'Occidente.

John Morrison

Libri ricevuti

«IL GIROSCOPIO»

Franca Calandra: «Il giroscopio» (Salvatore Sciascia Editore, Caltanisetta-Roma, pag. 92, L. 1800).

Suddivise in due gruppi che rispecchiano l'ordine cronologico con il quale furono scritte, le poesie di Franca Calandra trovano finalmente con questo volumetto pubblicato dall'Editore Sciascia la possibilità di essere lette ed apprezzate da un vasto numero di lettori. Ed è ancora nella prefazione che l'«incontro» con l'autrice delinea o la sua personalità (da cui emerge un eccezionale ed esemplare modestia) e le reticenze, i motivi e infine la decisione di affidare alle stampe questo suo «Il giroscopio».

Le poesie di Franca Calandra occupano dunque un arco di tempo che va dal 1950 al 1960 e, dopo una sosta di alcuni anni, dal 1968 al 1973: complessivamente sono sessantasei.

Chiarezza e precisione, equilibrio interiore e una serenità pacata anche se nasconde risentimenti e nostalgie, sofferenze e rimpianti, è ciò che a una prima lettura ci hanno espresso i versi de «Il giroscopio»; non certo difficili psicologie dunque o la ricerca artefatta di sensazioni, ma la semplice ispirazione suggerita e dettata da situazioni, ambienti, persone, luoghi, stagioni: ecco il motivo ricorrente e la calda genuinità della poesia di Franca Calandra «C'è già colore di autunno / in quest'ultimo scorcio / d'agosto montanino. / Presto ritorneremo / alle stagnanti cure / della città / e un altro preziosissimo / lembo del nostro tempo / si è dileguato / ...». Oppure «Quando vivevo nella tua città / abitavo presso una signora / ospitale e gentile. Ma / non aveva telefono e allora / se volevo comunicarti qualcosa / scendevo dal droghiere vicino / dove tra petrolio, sapone, caffè / naftalina e damigiane di vino / potevo finalmente parlare con te / ...»; e ancora «Incastonata / nella bionda arenaria del deserto / la vostra architettura / solenne vive ancora / per opera dell'uomo. / Addormentarmi vorrei / come un uccello stanco / sulle vaste ginocchia di Ramsete / ...».

Ma, ancora, costante, vive ne «Il giroscopio» una penetrante malinconia, una lieve mestizia, un trovarsi a disagio, alle volte, in questa generale caotica atmosfera dove tutto gioca sulla superficialità, sulla balordaggine, su non senso: «La vita oggi mi sfugge ed io l'inseguo / col passo di chi resta sempre indietro. / La voce vuol parlare, ma nel grande / abracadabra generale non c'è posto / per chi è rimasto al vecchio pregiudizio / che parlare vuol dire anche / sapere ascoltare».

Di certo, tuttavia, non possono mancare alcuni abbandoni di squisita sensibilità, abbandoni che si ritrovano morbidi e dolcissimi soprattutto là dove l'autrice è a contatto con la natura: i versi allora acquistano una soffice musicalità e il profumo stesso di quella natura sembra sopraffare la pagina. «Ma rimane sottile / in fondo al cuore / il rimpianto / di non saper più vivere / centellinando il succo / che distilla da questi / alberi umidi di pioggia / dal cielo annuvolato / dalle cime diafane dei monti / dalla terra impregnata d'aromi familiari, / di non saper più vincere / la smania d'incalzare il presente, / ...». Stato d'animo dunque che si confonde, contrastandosi, con una calda sensitività e una sottile e acutissima percezione per tutto ciò di cui gli occhi e l'animo si abbeverano.

Il nostro esame necessariamente rapido non può approfondire, come meriterebbe, la poesia di Franca Calandra: rimane al lettore, se lo vuole, tutto il tempo per assaporare «Il giroscopio» e compenetrarne i motivi, quei motivi che all'inizio del volumetto Alfonso Gatto, con innegabile eleganza di consumato letterato, pone in risalto.

G. P.

○

Giacomo Garioni: «Barche olimpiche e level class» - Volume di 128 pagine - Lire 5.000.

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara distribuisce in questi giorni in libreria il volume «Barche olimpiche e level class» di Giacomo Garioni.

Si tratta di un volume che affronta l'argomento con una nuova impostazione; dedicato a tutti gli appassionati, questo libro dice qualche cosa di nuovo: una struttura editoriale estremamente semplice e pratica, un testo agile e preciso, molti disegni esplicitativi, moltissime illustrazioni a colori con didascalie utili e pratiche; infine tante e tante notizie.

Giacomo Garioni è uno dei più noti giornalisti italiani di vela; certo il più temuto per l'indipendenza di giudizio, la preparazione, la profonda competenza, la vivace vene polemica.

Questo suo libro non smentisce la sua fama, preciso e accurato, polemico quanto necessario è uno strumento utilissimo per chiunque voglia avvicinarsi agli spettacoli agonistici della vela, qualunque sia la sua esperienza precedente.

Infatti è questo il merito principale del libro, risultato della perfetta fusione tra la competenza e la preparazione dell'autore e la formula editoriale della nuova collana della De Agostini: in esso troveranno qualche cosa da imparare tutti, dal neofita al regatante di qualche esperienza.

○

Autori vari, «Teologie della liberazione in America Latina», Città Nuova Editrice, Roma (pagg. 162, lire 2200).

○

Guglielmo Zucconi: «Il compromesso preistorico» (Sugar Edizioni, Milano, pagg. 214, lire 2500).

○

«Tribunale Russel II Brasile. Violazione dei diritti dell'uomo». A cura di Linda Bimbi (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 320, lire 2500).

Telefoto Upi

Washington — Frank Sinatra esce dal Jefferson Memorial dopo aver registrato una canzone che verrà trasmessa nel 1976 dalla televisione in uno special celebrativo del presidente americano

CHI DI SPADA FERISCE

Romanzo di MANLIO CECOVINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Turbato dall'improvvisa telefonata da Ginevra di Barbara, il grande amore della sua giovinezza, che dopo vent'anni si rifà viva annunciando una sua visita, l'avvocato Gastaldi tenta di scoprirne i motivi nel lontano passato comune: in primo luogo la scherma, in cui entrambi hanno primeggiato. Frattanto continua ad occuparsi di Ajssa Saradam, una cliente straniera ricorsa a lui per un divorzio.

9.

Ai piedi d'un muretto c'era la preda, un grosso maschio ancora caldo, la testa quasi staccata, doveva essersi infilato nel pieno d'un balzo con tutta la sua forza, il corpo rovesciato dall'altra parte, le zampe posteriori tese nell'ultimo sussulto. Vinco ha allentato il laccio di filo di ferro soppesando il lepre prima di farlo sparire nello zaino.

Abbiamo continuato il giro per scrupolo, cinque lacci, ma nient'altro da raccogliere, poi siamo scesi dal monte facendo attenzione più che ai passi nostri a quelli di Boris, e solo alla villa ci siamo sentiti sicuri, sebbene io sappia che Boris non entrerebbe mai nel mio bosco privato. Ho sturato il Tokaj e la Radenska, Milena prepara sempre l'occorrente sul tavolo sotto il portico, insieme col prosciutto crudo e il pane nero, e abbiamo cominciato a bere e mangiare in silenzio.

Qualche gocciolina fredda di sudore mi correva giù per la schiena mentre masticando pane casereccio e grosse fette di prosciutto e trincando piccoli sorsi del mio vino pregustavo il bagno ai Badedas. Poi ho fumato la pipa, mentre Vinco fumava una sigaretta. Eravamo in pace e non c'è bisogno di parlare per essere contenti, basta capire che siamo due uomini, accomunati dal piacere d'una camminata notturna nel bosco e non divisi da alcuna pretesa di superiorità di razza, cultura e simili banalità. Con Vinco e gli altri qui ho in comune molte cose, prima di tutto questo elementare senso della natura; la cultura viene dopo, una cosa aggiunta, se ne può fare anche senza, ma non si può fare senza la natura, questo è il punto fondamentale. Tra noi parliamo il dialetto, e Vinco lo parla molto pulito, come se da ragazzo fosse vissuto in città. Altri hanno difficoltà con le gutturali, gli escono aspirate, o con la esse dolce dialettale, ma col vocabolario se la cavano bene, forse pensano che io non parli lo sloveno perché conosco solo la lingua letteraria e loro parlano un dialetto ibrido, pieno di parole venete e tedesche. In realtà, come la maggior parte della gente di città, non lo conosco affatto.

Ma non è nella lingua il problema, è nell'idea di superiorità, che troppa gente di città ha trasformato in un'arma di disprezzo. Quante cose ancora da imparare prima di giudicarci persone civili!

L'alba annunciava l'aurora quando Vinco se n'è andato. Non l'ho compensato subito, l'impresa sportiva non sopporta compensi, lo faccio a fine settimana, quando lo pago per il lavoro che mi presta in campagna. E' andato via col suo passo leggero nelle scarpe grosse, magro nella giacca troppo larga che gli sventola intorno, lo zainetto vuoto buttato sulla spalla, e io sono rimasto ancora un poco così, la pipa spenta fra le labbra, i piedi sulla panca di fronte, a guardare sorgere il sole fra i tronchi dei pini, e poi ferirmi con spruzzi improvvisi tra i rami, e infine trionfare sull'altipiano ancora addormentato, punteggiato di casette rosate.

Ho cercato di immaginare come sarebbe il mondo senza la presenza dell'uomo.

Impossibile: l'uomo è davvero la misura di tutte le cose.

Di un maestro di scherma non ti liberi più: uno che ti abbia inoculato il virus nel sangue. E' una via di mezzo tra un padre e un fratello anziano, e un padre e un fratello anziano non si cancellano. Puoi ripudiarlo, puoi tradirlo, se così ti piace; puoi voltargli le spalle e magari fingere di averlo dimenticato, tutto questo puoi fargli, ma continua a vivere in te, per sempre, perché gli devi la tua parte migliore, non tanto gli istinti, le reazioni riflesse, gli automatismi per i quali sei uno schermidore e non un uomo qualunque; ma la coscienza di questa tua attività, un'autentica seconda natura, tutta scarti, impennate, trasalimenti, come il rizzare degli orecchi della lepre braccata nel bosco.

Me ne rendevo conto solo ora. Da un anno o più avevo divorziato da Scopece; e passavano settimane senza che ne ricordassi neppure l'esistenza, lui relegato in una saletta dopolavoristica a ricominciare daccapo coi bambini, che si mettono a scherma per smaltirgli la ciccia; tutto preso io a vivere la mia stagione del serpente, cambiar pelle e ritrovarmi un altro, ancora incredulo di fronte al miracolo di scoprirmi campione e continuamente impegnato a esaminarmi, un vizio di sempre naturalmente, ma ora con un nuovo obiettivo, convincermi che non è un'ubriacatura ma proprio una nuova condizione esistenziale, un modo nuovo di essere.

E tuttavia, quando senza un'apparente ragione, come suscitata dal mio stesso latente disagio, mi torna d'un tratto davanti la sua immagine, un uomo vecchio, curvo, stanco, ma negli occhi ancora l'antico fuoco, una fitta profonda e sorda (rimorso, disorientamento, confusione) mi paralizza ogni nervo e per un secondo o un minuto sono vuoto, senza forza, sradicato.

Non ci eravamo più propriamente incontrati, anche se una o due volte i nostri passi si erano incrociati a distanza, dai due lati opposti della strada, simulando anche lui, penso, come me, disattenzione e fretta. Ma la città non è una metropoli, le vie sono quelle che sono, prima o poi doveva accadere, e accade infatti, da poco è passato Natale, non sono ancora tornato all'Università, la passeggiata in Corso quasi un rito, è facile incontrarmici, mi cerca? è un caso?...

Eccomelo davanti, materializzato si direbbe dal mio stesso timore, nella maschera d'avorio lo sguardo vagamente accusatore, la grande mano nocchiuta che m'imprigiona con forza il braccio a confermare un'insopprimibile gerarchia, e, a contrasto, quell'immutabile sorriso che gl'increspa le labbra sottili, incerto e sfiduciato, non so, o forse anche involontariamente difeso da una sfumatura di scherno.

«Un piacere, me lo fai ancora, Arrigo?»

Sono ancora in grado di fare piaceri a qualcuno?...

Come ci avviamo al Bar Salvadori (una pasticceria più che un bar, coi suoi tavolinetti liberty di ghisa e marmo quasi nascosti nella penombra), quella sua mano che ancora mi stringe e guida, ma già ammorbidita nella richiesta del favore, già confidenziale a superare la barriera dell'iniziale imbarazzo, ascolto nella sua voce che mi spiega d'un'accademia d'armi («un segreto tra te e me, per ora, capisci?») l'ansia di sottintendere come ovvia la mia adesione o insieme la penosa velatura del timore d'un rifiuto, insomma il dramma del vecchio maestro che ripete con orgoglio malsicuro la ribellione di sempre alla crudele legge della scherma che vuole i propri anziani subito dimenticati, consumati senza residui, perché non disturbino con problemi di coscienza e gratitudine che nessuno è disposto ad affrontare.

Un'accademia, tutti i suoi allievi raccolti per l'ultima pubblica dimostrazione d'una scuola e d'una tradizione; e io fra essi!

«Ma che dovrei farci, io, all'accademia? Un match?...»

Mi sento le labbra tirate, tutte in fila le grane, le critiche, i rimproveri che ne possono scaturire, Brancacci anzitutto, poi la *Ginnastica*, allievo di chi? Socio di che club? Un giorno con uno e uno con l'altro? Ma dove ha messo la dignità?...

La sua mano mi stringe due volte, poi mi abbandona. Ma una nuova luce brilla nei suoi occhi.

«Con uno che non conosci. Uno nuovo».

Lo guardo incredulo. Uno che non conosco. Ma chi non si conosce in questo nostro piccolo mondo della scherma!

«Uno di fuori?»...

«Uno nuovo, ho detto. Per questo non devi parlarne. Ha da essere una sorpresa. Un allievo molto, molto dotato. Ciò che ti chiedo è di svolgere con lui una spratico d'assalto».

«Non è compito da maestro?»

«Sono troppo vecchio, io, e di altri non mi fido. Mi puoi sostituire con vantaggio. Sembrerà un assalto vero, se fai le cose con giudizio. Vi dovrete un po' impratichire, naturalmente».

«Capisco... E quanti anni ha?»

«Sedici. Se accetti, ora vedrai. Ti va?»

Non mi va per niente, ma è una questione retorica. Sono un cavallo da corsa, io, non da birocco; fatto per la gara, non per le esibizioni. Ma è anche vero che devo sdebitarmi con Scopece, e questa è un'insperata occasione, non posso pretendere che sia anche tagliata su mia misura. E, dunque, è inutile discuterne.

«Per quando dovrebbe essere?...»

«Metà gennaio».

«Sarà bene provare subito, allora: dieci giorni non sono molti».

«Non preoccuparti: siete tutti e due miei allievi. Farete una bella coppia».

Passare dalla strada assolata all'interno del bar-pasticceria è come diventare ciechi. Più che vedere, nei primi momenti indovino: il profumo del caffè, il tepore che m'avvolge con un suo ammorbidito silenzio... Scopece si muove disinvolto, è di casa, passa qui tutte le sue ore libere e ora devono essere molte, credo che non paghi neppure le consumazioni, fingono di segnare e poi si dimenticano di presentargli il conto, una specie di ospite d'onore, o amico di famiglia.

Al banco c'è un momento di strana attesa fra noi, come di qualcosa che deve accadere, e infatti una figura si stacca dalla penombra dei tavolini ed è fra noi prima ancora che me ne renda conto, vedo Scopece che ammicca in un modo curioso, per nulla stupito lui, sono io che giro lo sguardo senza capire, da lui a questa ragazzina sottile e innervata che s'è intrusa fra noi, anche lei sorridente. Poi di colpo come se cadesse un velo, tutto è chiaro e vien da ridere, perché se è lei l'allievo che devo incontrare, è anche vero che non ho mai incrociato il ferro con un pugno femminile e passo per uno schermidore violento, più buono a cavare la pelle dell'avversario che a fargli il solletico, un bello spratico si prepara, ma come mai l'ha pensata Scopece?...

La mia allegria dev'essere comunicativa, ridono anche loro, meglio così, Scopece addirittura mi batte sulla spalla, un gesto di particolare benevolenza, anzi una mano sulla mia e una sulla ragazzina, questa, dice, questa è Cosetta, poi si corregge, un poco anche s'impapera, questa è Barbara Prandi, e questo è Arrigo Gastaldi, il resto neppure lo ascolto, occupato in tutt'altra bisogna, a guardare lei insomma, attentissima a non perdere una sillaba, tentare di decifrarne il colore degli occhi, violetti forse o bronzei, i suoi sguardi brevissime vampe, accese e spente, tempi rubati, ma che dice?... sì certo!... chissà cos'ha chiesto, vecchio trucco questo di mostrarsi subito d'accordo, nove su dieci che passa senz'altri dettagli, ma vedi un po' che mi tocca, come ha detto Nadi?... Fiori, fiori, non fioretti alle donne!... Giusto la Schweiger, una scherma pulita, non nego... Come faceva il vecchio Macerata? Col pugno in seconda! Per non pungerle il petto... S'imbottiranno, spero... E legare il ferro anziché batterio, attaccare da fermo... Dio mio, che pasticcio!...

L'aria fuori è fredda e luminosa. Barbara, che indossa un mantelletto aderente in vita e a campana di sotto, ha un modo di muoversi svelto e armonioso che suggerisce la danza. Nel guardarla provo la curiosa sensazione di fasce di calore intorno al corpo. Lembi di cielo squillano nel sole come campanelli d'argento, ho voglia di correre, attaccare in *flèche*, gridare...

A Brancacci tutta la faccenda non importava assolutamente nulla, chi fa più accademie ai nostri giorni, solo un napoletano può avere simili idee, ma si facciamogliela fare, via. E così tutto bene, col placet delle superiori autorità cominciò ad aspettare la gran serata, innervosito dal fatto che Scopece frattanto deve avere cambiato idea, non mi chiama per niente, non ci fa provare lo spratico e anzi pensa che l'idea di farci incontrare sulla pedana per la prima volta la sera stessa dell'accademia sia una grandissima trovata, tutto fresco dice, tutto improvvisato, vedrai, un gioiello, una sorpresa per tutti, anche per me ovviamente, tento di figurarmi questo pugno leggero, lo saggio mentalmente con piccoli tocchi del ferro, forse avrei potuto provare con un bambino, alla quattro del pomeriggio in sala ci sono gli allievi, ne prendo uno e provo con lui, ma no, così scoprirei il segreto con Brancacci, alle corte non ne faccio nulla ma sono irritato, non mi libero dal sospetto che il vecchio l'abbia fatto apposta, solo perché non gli piace come ho guardato Barbara, mi punisce insomma e intanto tradisce la scherma anteponendo un sentimento personale all'esigenza dell'arte.

Il tempo passa con esasperante lentezza. Ogni giorno sono in sala d'armi, due o tre volte esco con Erika, caste passeggiate in quel di Barcola, quando non sono con lei la sua immagine è così sbiadita che l'altra, di Barbara, le si sovrappone continuamente. Neppure questa, però, con chiarezza, ci sono momenti che non riesco a vedere nessuna delle due, l'antica, per quel fenomeno di dissolvimento dal quale sembra costantemente accompagnata, come se non sopportasse ispezioni o analisi; la nuova non ancora sufficientemente fissata, incerto persino il colore degli occhi e dei capelli, solo in qualche gesto improvviso un riferimento probabile, il resto più sforzo d'invenzione che certezza di memoria.

Di ciò mi do tuttavia ragione. Tra estate e inverno sono accadute troppe cose, io stesso non sono più il ragazzo spiritato che guadagnava a nuoto lo stabilimento «Excelsior» per incontrare una ragazzina con le trecce (immaginarie), e poi si precipitava di corsa per raggiungere il tram sul quale sarebbe salita...

Non sono più quello, a Bologna ho passato la barriera, un fatto, se riesco a pensarci, sconvolgente in ogni senso, che m'impone di cercare in ogni ragazza, ma soprattutto in Erika, la donna. Tento, tento, ma con lei non mi riesce, la vedo sempre ragazzina, con le trecce e le scarpe basse. O sono incapace io, o è in lei che manca qualcosa.

A Bologna abbiamo tutti una storia pronta per l'uso, siamo bravissimi a inventarle, sul sottofondo del sospetto che qualcuno scivoli davvero nell'altro sesso come aprire o chiudere una porta, passare da una camera all'altra e tornare indietro... Fra noi mentiamo spudoratamente e a forza di ripeterle, queste storie inventate, finisce che ci crediamo. E intanto ognuno coltiva segretamente la sua nevrosi privata.

L'uomo domina, questa è la legge, da sempre, non si può neanche pensare che ciò abbia una data d'inizio, non c'è altro rapporto possibile fra l'uomo e la donna, e vogliamo tutti essere uomini, da sempre, appunto. La disperazione del termine non raggiunto scava dentro caverne di frustrazioni, per questo crediamo nella nostra storia, possibilmente di villeggiatura, più plausibile, meno controllabile, raccontata in fretta e fingi che fingano di crederci, ma neanche questo dopotutto, queste storie non si raccolgono, solo si dicono, bisogna averla detta ed è subito dietro le spalle, poi comincia la corsa all'inseguimento, ad appaiare una realtà alla favola, a suturare la scollatura, un impegno di ciascuno con se stesso, con la propria dirittura morale, la misura dell'essere uomo, e fino a quel momento se possibile non parlarne più.

Solo Paolo Radonich, una volta la settimana, calendario alla mano, è provato, neppure si vanta, solo lui è già di là, una volta la settimana s'accoppia con prostitute, e noi, di qua, coi nostri alibi quasi veri e una sequela di problemi filosofici di contorno, gran voglia di parlarne, girarci intorno, tutt'intorno, su piani sempre più elevati e complicati, cos'è la donna, una molecola destinata a unirsi con un'altra molecola per creare una terza molecola, quando è Whyte che filosofeggia, col suo saccente distacco, vien voglia di prenderlo per i risvolti della giacca, ma tu, tu che fai? E no, neanche lui, ancorato alla comune tomistica, due metà d'un tutto, forza d'attrazione, scelta automatica, selezione istintiva, ma prima, prima ancora, nella notte dei tempi, prima viene l'ermafrodito, figlio degli dei, l'impertinente ermafrodito dai molti trastulli, che per punizione gli dei dividono creando l'uomo e la donna, le due metà, entrambe con la nostalgia dell'origine comune, il desiderio della ricucitura, una spiegazione scientifica, come l'ameba, la partenogenesi, la divisione, la lunga catena che precede la sana copula, con organi separati e distinti, compiti ben definiti anche se qualche errore (di mira, di direzione, un po' di confusione, gli scarti della serie, l'eccezione che conferma la regola) si può tollerare, ma rimane la regola, questa spaventevole regola delle due metà, non necessariamente collocate nello stesso punto del globo, come riconoscersi, chi ti dà la caratteristiche, non sai neanche se è bruna o bionda, sembrano tutte buone, basta che abbiano gli attribuiti ai quali ammanigliarsi nel momento del docking, e invece anche un cretino se ne rende subito conto, semplice calcolo matematico delle probabilità, quell'incontro ideale, estremamente improbabile, uno su trenta milioni, si dice per dire, un numero grandissimo, un miliardo e mezzo di donne all'ingrosso, prendi quelle della tua età, fra i quindici e i venticinque, un conto alla buona mica con pretese di esattezza, insomma tra i venticinque e i trenta milioni di metà, vuoi levare quelle di pelle diversa dalla tua? Perché? Non potrebbe essere proprio cinese o indiana l'esatta tua metà, proprio qui la natura ti fotte, troppo semplice il criterio delle analogie, e allora perché non la vicinorità, il titolo di studio, i medesimi geni, finisce che sposi tua sorella, una prospettiva scoraggiante. Ma allora cosa sarebbero tutti gli altri incontri, puri accadimenti, tentativi della natura di risolvere sul piano meramente pratico il problema della continuazione della specie? Le donne cominciano a ispirarci diffidenza e paura per quel tanto di errore potenziale che portano in sé. Questa? Quell'altra? Perché Erika? Forse la mia metà è nata in Groenlandia o nell'isola di Bali, forse in questo momento un'altra metà maschile combacia imperfettamente con lei, forse si prepara al docking sottraendomi l'incontro ideale, un pensiero che mi dà spasimi di ribellione e insofferenza.

Mi guardavo il cavo delle mani e mi pareva che la natura non fosse poi così saggia, se aveva formato gli elementi dell'unione per poi abbandonarli a se stessi, il sesso di qua, l'amore di là, l'attrazione spirituale da un'altra parte. Nella sua nuda meccanica l'atto sessuale finiva per essere un fatto a sé, giustificato nella vita pratica dalla frattura che nessuno aveva l'incarico di saldare, lo stimolo confinato nel soddisfacimento di tanti piccoli approcci tra i sessi, completamente separati da quel bisogno di perfezione che avrebbe invece dovuto presiedere alla comunione perfetta, una sorta di esercitazione in palestra, come quando s'incontrano sulla pedana tanti compagni di sala nella preparazione per l'incontro di gara, l'unico che conta.

(continua)

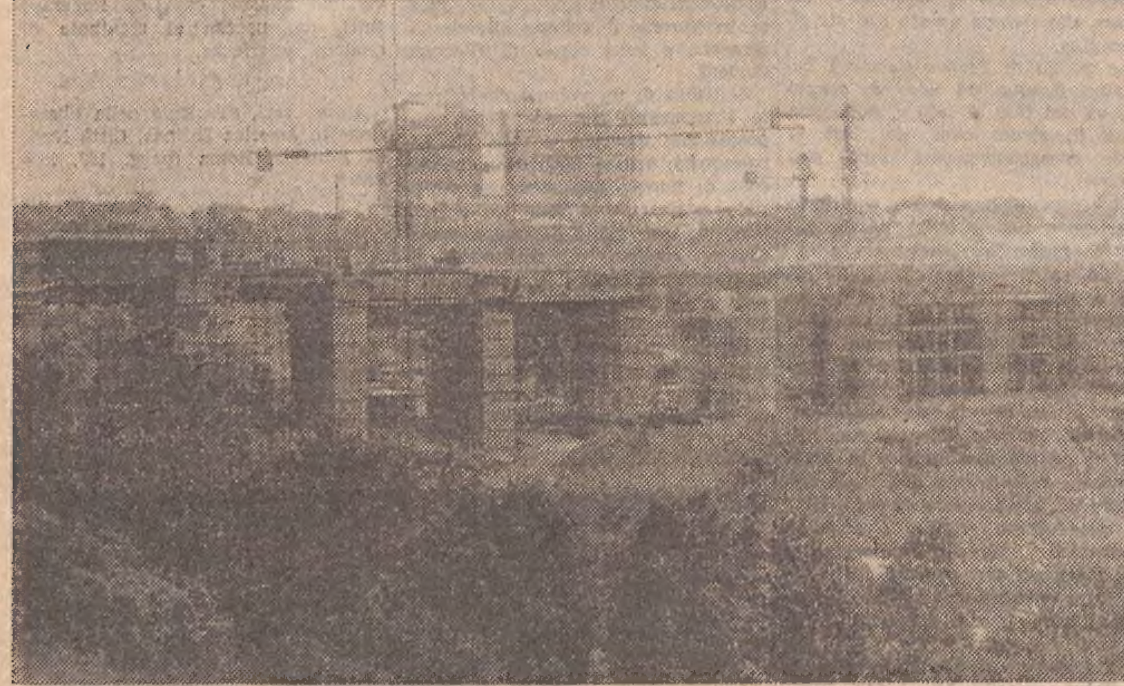
La prossima puntata verrà pubblicata lunedì 25 agosto.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER UN COMPLESSO DI 648 ABITAZIONI IACP

Cresceranno sui piloni le case di Rozzol-Melara

Nasce dalle proposte di ben ventinove progettisti un quartiere residenziale di originale concezione



Un aspetto del costruendo complesso edilizio dell'IACP di Rozzol-Melara: in primo piano (sullo sfondo si stagliano le torri del nosocomio di Cattinara) i piloni di elevazione su cui appoggiano le travi di 16 metri di campata. Su questo autentico viadotto viene impiantata la passeggiata sulla quale si alzerà l'edificio a sette piani (Italfoto)

Un invidiabile, eccezionale equilibrio di verde e di cemento: e, sovrastante l'intera zona, una «passeggiata» che collega un quadrilatero di 200 metri di lato. E' questo, il costruendo complesso di Rozzol Melara, per un totale di 648 alloggi appaltati in due lotti all'impresa Porfirio dall'Istituto autonomo case popolari. I lavori si sono iniziati lo scorso anno, mentre a quelli del secondo lotto il «via» è stato dato mercoledì scorso.

Le prime 298 abitazioni saranno consegnate entro due anni, mentre l'ultimazione dell'intero complesso è prevista entro il '78. In tal modo viene a realizzarsi a Rozzol Melara un'antica aspirazione, che si concreta in tutta una serie di servizi speciali di vita sociale: negozi, asili, scuole, garage, e nello stesso tempo un'autentica oasi di verde, senza per questo dover mutare la morfologia della zona. Il complesso residenziale si avvale infatti di un'architettura di originale respiro, che avrà il pregio di salvare quella che potrebbe risultare la dimensione del costruendo ospedale di Cattinara (distante circa ottocento metri in linea d'aria), venendo a compensarsi con i volumi di quelle torri che si stagliano sulla collina.

A quanto si fa rilevare dalla direzione lavori dell'IACP e dalla stessa impresa costruttrice, le caratteristiche di Rozzol Melara sono tali che, fatti gli alloggi con i negozi e le strade, non si potrà dire di aver realizzato il progetto, che pur porta la firma di ventinove professionisti del ramo, tutti triestini. Perché questo è qualcosa di più e di diverso, anche se ne sposa naturalmente i criteri e i concetti. Per la prima volta nella nostra città — e fra le prime nel settore dell'edilizia pubblica italiana — si concreterà un intervento residenziale integrato, dove le opere di urbanizzazione secondaria si completano compiutamente con gli alloggi. Si tratterà, in altri termini, di un complesso dove la parola residenza assume nuovamente quel significato che le città storicamente stratificate hanno per secoli fornito.

L'unità e la logica della progettazione nell'ambito delle norme di piano, la scelta della località, la ricca dotazione di attrezzature pubbliche e di spazio verde e naturale rovesciano, in questo concretamento edilizio, la stessa nozione di periferia, riqualificando il territorio, esaltandone l'aspetto architettonico e riabilitando la condizione umana e sociale degli abitanti. L'aver concentrato in altezza i volumi destinati alla residenza — si fa notare — l'aver sollevato da terra i fabbricati che poggiano su grandi piloni e che permettono così la continuità del terreno sotto le case, il posteggio coperto su due piani (capace di 650 automobili) completamente interrato, l'attento studio del verde privato e pubblico, il rispetto per la natura esistente hanno permesso ai progettisti di dotare il complesso di Rozzol Melara di una superficie verde e di attrezzature per il tempo libero secondo standards molto al di sopra di quelli ai quali si è ormai abituati, e dei minimi di legge, e allineati con le più avanzate teorie urbanistiche.

E' stata riconosciuto che caratteristica di questo micro-sistema urbano è di presentare una completa, sistematica separazione tra i tipi di traffico: a tutti, pertanto, sarà possibile andare da casa a scuola, da casa al negozio o al mezzo pubblico di trasporto per raggiungere il proprio posto di lavoro senza dover attraversare una strada di traffico.

Bagni liberi l'Excelsior e il C.M.M.

Le nostra nota di ieri sui divieti di balneazione nell'arco portuale da Cedas a Muggia va aggiornata: si è appreso — e non si può non sottolinearlo con compiacimento — che nell'arco stesso è aperta una zona «verde» per i bagnanti: il mare infatti è libero all'Excelsior e nell'adiacente stabilimento del Circolo Marina Mercantile.

STATO CIVILE

MORTI: Pichierri Antonio, anni 68; Fragiacomo Pietro, 73; Zulian in Svara Francesca, 81; Cociani Armando, 80; Calligaris ved. Grogoric Angela, 87; Stemberger Giovanni, 71; Surina Giovanna, 69; Zottich ved. Segalla Ermenegilda, 90; Corbo in Martincich Emilia, 77; Zorzi Alessandro, 2.

NATI: 6.

Oggi e domani alla foce del Timavo la Sagra istriana

A San Giovanni di Duino nella naturale cornice di questo ameno borgo marinaro felicemente collocato tra il ciglione carsico e le foci del Timavo, ha inizio in serata per proseguire domani la tradizionale Sagra di fine estate. Il nutrito programma dei festeggiamenti indetti dall'Associazione delle comunità istriane e dalla Polisportiva locale sotto gli auspici dell'A.A.S.T. di Sistiana, richiamerà certamente gran folla di partecipanti da Trieste e dai vicini centri della regione per assistere alle gare sportive (incontro di calcio tra U.S. Triestina e Polisportiva S. Marco già stasera e semifinale di baseball tra le due squadre di Gorizia e Mestre per il Trofeo Castello di Duino).

Balli all'aperto, concerto bandistico, grande tombola popolare in piazza, parco divertimenti, bancarelle e chioschi per la vendita del pesce e del vino.

Lunedì a Miramare simposio nucleare

Si apre lunedì prossimo, per concludersi venerdì al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, un simposio organizzato dall'Azienda internazionale per l'energia atomica di Vienna sugli aspetti sperimentali del plasma termonucleare prodotto da fasci laser-elettronici. Ventisei scienziati, provenienti dalla Francia, Germania federale, Italia, Olanda, Giappone, Polonia, Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica parteciperanno a questo incontro di studio.

SCIAGURA AUTOMOBILISTICA SULLA STRADA DI OLBIA

Tragica morte in Sardegna di uno studente triestino

Nello schianto è perito anche un suo amico e altri due sono rimasti gravemente feriti

Un giovane triestino, lo studente Giancarlo Cambissa, di 19 anni, che abitava in via S. Caterina 1, ha trovato la morte, assieme a un amico milanese, in un incidente d'auto in Sardegna. Inoltre un giovane e una ragazza, che si trovavano sulla stessa auto, sono rimasti gravemente feriti, e sono stati ricoverati nell'ospedale di Olbia, con prognosi riservata. Con il Cambissa è morto nell'incidente lo studente milanese Vittorio Ferrazzi, di 19 anni; i feriti sono Myriam Giardinelli, di 21 anni, milanese, e Piero Higherman, un newyorkese di 20 anni.

I quattro amici, che trascorrevano le vacanze in Sardegna, con una «Lancia Beta 1400», guilata dal Ferrazzi, stavano percorrendo la strada statale Olbia-Sinicola, diretti verso San Teodoro, una località turistica sul versante Nord-occidentale delle coste sarde. Nell'affrontare una curva, il Ferrazzi ha perso il controllo del mezzo.

L'automobile ha sbandato, è incappata in una cunetta, ha abbattuto un muricciolo e infine si è schiantata contro un altro.

Le conseguenze sono state disastrose: il Ferrazzi è morto durante il tragitto all'ospedale di Olbia; il Cambissa è spirato poco dopo il ricovero, mentre gli altri due — come s'è detto — hanno riportato gravi fratture e sono tenuti ora in osservazione nello stesso ospedale.

La tragica notizia è trapelata già ieri sera a Trieste, suscitando dolorosa commozione. La famiglia Cambissa è nota per il suo nome legato alla fabbrica delle tipiche carte da gioco, che negli ultimi tempi era amministrata dalla nonna di Giancarlo, la signora Giulietta. Il papà di Giancarlo, Alessandro, è cointeressato in un'industria affine, mentre lo zio Giorgio (fratello di Alessandro) dirige il Conservatorio di Bolzano ed è il noto compositore al quale si deve, tra l'altro, «La bella addormentata nel bosco» (ha diretto moltissime volte le sue opere al nostro «Verdi»).

Giancarlo era l'unico erede maschio della famiglia Cambissa.

Delitto Lovati: accusa anonima a una triestina

Era corsa voce, ieri, di un possibile aggancio a Gorizia con il tragico rapimento di Lovati, il possidente rapito a Caorle e trovato poi ucciso e bruciato nei pressi di Brescia a bordo di un'«Alfetta».

Un immediato accertamento compiuto a cura del capo della Squadra mobile goriziana, dott. Leandro Malizia, ha dato esito negativo. Tutto è partito — a quanto si è potuto chiarire — da una segnalazione secondo la quale a Gorizia si sarebbe dovuta trovare, probabilmente dimorante in un albergo cittadino, una giovane donna che non solo avrebbe avuto rapporti nell'oscuro giro del mondo della droga e del contrabbando, ma anche avrebbe intrattenuto e tuttora intratterebbe attivi contatti con i rapitori dell'ing. Gianfranco Lovati.

Sempre stando all'informazione anonima, si sarebbe trattato di una giovane triestina, laureata, soggiornante a Gorizia assieme a un occasionale accompagnatore. Le ricerche, sia della donna sia dell'accompagnatore, avrebbero dato esito completamente negativo.

Scontro spettacolare in via Ginnastica

Uno spettacolare incidente che, per fortuna si è risolto con due feriti lievi, è avvenuto ieri pomeriggio, verso le 15.30, in via Ginnastica, all'angolo di via del Toro: nello scontro con una «Alfa Romeo», un'utilitaria si è ribaltata su un fianco.

La vetturetta, una «Fiat 500», targata TS 98205, procedeva lungo la via Ginnastica, diretta verso la via Carducci; la guidava Claudia De Stradi Guarino, 28 anni, via Sinigaglia 22, che aveva accanto il pizzaiuolo Ciro Procentesi, 29 anni, via Monte Canin 2. All'incrocio con la via del Toro si è scontrata con l'«Alfa Romeo Giulia», targata Ancona 131027, con al volante Lino Liuti, residente a Falconara Marittima. L'urto con l'«Alfa Romeo», che percorreva appunto la via del Toro, è stato così violento che l'utilitaria si è ribaltata. Mentre il Liuti è rimasto indenne, gli occupanti la «500» hanno riportato lievi ferite, e cioè: la De Stradi contusioni alla regione parietale destra ed alla coscia sinistra, ed il Procentesi contusioni alla coscia destra e al gomito destro.

GIUDIZIO DI MODIANO SUI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

Efficace la terapia ma ritardato l'effetto

Primi sintomi della crisi: 1740 occupati in meno Salite da 3000 a 250.000 le ore di cassa integrazione

«E' come dire a un ammalato, di una certa gravità: ho tutta l'intenzione di farti guarire. Ma il farmaco te lo potrò dare appena fra qualche tempo: speriamo di farcela». Questa la similitudine usata dal presidente dell'Associazione industriali dottor Marcello Modiano, per giudicare i provvedimenti per il rilancio dell'economia riguardanti le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche, contenuti nel decreto legge 13 agosto n. 376, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 del 18 agosto. Il decreto legge, come noto, contiene anche norme per incentivi a favore delle piccole e medie imprese. E ora si attendono i passi successivi.

Un giudizio sostanzialmente positivo, quello del presidente, visto sotto il segno dell'attenzione politica in un momento congiunturale estremamente delicato. Il lato negativo, purtroppo, è offerto dalla constatazione che tali provvedimenti abbisognano di tempi lunghi, per cui sussiste il pericolo che questo scorcio d'anno, ormai, non veda il loro concretamento; l'ideale sarebbe stato un intervento di almeno cinque mesi prima, al fine di diventare operativo alla ripresa dell'attività post-ferragostana. La complessità e l'articolazione dei provvedimenti d'emergenza — ha sostenuto il dott. Modiano in una dichiarazione al «Piccolo» — non devono alimentare attese che non siano obiettivamente focalizzate in questa ottica congiunturale specifica. Al riguardo il dott. Modiano ha così valutato i vari provvedimenti, traendo le seguenti conclusioni.

Esportazioni: *le misure previste non possono che trovare il convinto parere favorevole degli industriali che le avevano più volte sollecitate, nella convinzione che era necessario uno sforzo prioritario e concreto per stimolare le esportazioni, anche al fine di ridurre il vincolo della bilancia dei pagamenti in concomitanza con l'azione di rilancio. Esse devono essere considerate altresì non soltanto alla stregua di provvedimenti congiunturali, ma un investimento necessario a mantenere le quote di mercato delle nostre industrie, e possibilmente aumentarle in un periodo così difficile per l'economia: questa è chiaramente una necessità strutturale e non solo un'esigenza di breve periodo.*

Industria piccola e media: *del pari positivo è il giudizio che viene attribuito alle misure che, in vario modo, riguardano gli investimenti dell'industria: da quelle relative al credito agevolato per le imprese minori a quelle concernenti le agevolazioni fiscali. Anche in questo caso non si tratta soltanto di un intervento congiunturale inteso ad aumentare la domanda nel settore dei beni di investimento, ma di tenere conto della necessità che l'industria ha di rinnovare gli impianti.*

Fiscalizzazione oneri sociali: *è ampiamente noto l'interesse che gli industriali riconducono a tale tema, di cui il provvedimento di parziale fiscalizzazione degli oneri sociali relativi alla manodopera femminile costituisce una prima e parziale anticipazione. Si tratta di un passo nella direzione giusta, anche se resta ancora molto da fare in questo campo per adeguare la nostra struttura del costo del lavoro a quella dei paesi concorrenti.*

Edilizia pubblica e convenzionata — Opere pubbliche: *è un campo che occupa larghissima parte (ma non solo in termini economici) dei provvedimenti congiunturali: ancora una volta, insomma, l'edilizia viene riconosciuta come settore di primario intervento congiunturale.*

Questo, quindi, il giudizio degli industriali sulle misure congiunturali, in un momento che, a Trieste come nel resto del paese, vede sempre maggiori preoccupazioni addensarsi sul comparto industriale e sul contesto economico generale. E in proposito Marcello Modiano ha voluto accennare ai dati sull'occupazione (39.607 occupati nel giugno 1975 contro i 41.347 dello stesso periodo dell'anno scorso, ossia 1.740 in meno), e agli indici ammonitori offerti dai dati della cassa integrazione guadagni (250 mila ore nel primo quadrimestre di quest'anno contro le circa 3.000 dello stesso periodo del 1974). La discussione che accompagnerà l'iter parlamentare dei provvedimenti d'urgenza dovrebbe quindi costituire occasione di meditazione e di analisi sulla realtà della situazione presente, mettendo in evidenza con realismo e concretezza gli interventi necessari per una concreta politica di medio e lungo periodo, l'unica che permetterebbe di uscire dalle nebbie della situazione presente.

E' questo l'auspicio che il presidente Modiano ha ritenuto di esprimere, sottolineando la sua ferma convinzione che «la soluzione del problema economico passa non tanto attraverso i pannicelli caldi di provvedimenti congiunturali, ma attraverso le prospettive politiche, il futuro dei rapporti sociali, la definizione di un avvenire non limitato a pochi mesi soltanto».

Giaceva nel bosco in stato di incoscienza

Un uomo di 30 anni, Silvano Andreuzzi, domiciliato in via S. Marco 45, è stato trovato ieri sera, poco dopo le 17, disteso in una radura boscosa, nei pressi di bosco Bazzoni, a Basovizza. Era in stato di incoscienza e vicino a lui erano sparse scatolette e tubetti di tranquillanti o forse preparati di effetto più drastico. Un ragazzo, che ha fatto la scoperta, è corso ad avvertire i carabinieri del luogo, e sul posto si è recato il comandante la stazione, il quale ha pensato subito di sollecitare la CRI.

Week-end pieno di sole e traffico

Le condizioni del tempo hanno anche ieri favorito il movimento turistico sulle spiagge e nei luoghi di villeggiatura montani.

Nel Friuli le condizioni del tempo stanno assecondando ovunque i preparativi per una serie di manifestazioni agostane. Cielo sereno e sole dominante dalla montagna al mare: ancora una volta ha portato il mercurio sui 28 gradi a Udine e a Lignano e sui 23 gradi nel comprensorio montano e a fondo valle. Verso sera però il cielo si è coperto un po' in montagna e il caldo ha provocato foschie in pianura, ma sono stati fenomeni di breve durata.

Continua intenso il traffico sulle strade. Anche ieri i valichi confinari di Coccau e di Monte Croce Carnico hanno registrato il passaggio di alcune migliaia di veicoli nei due sensi. Evidentemente gli stranieri che lasciano le coste dell'Adriatico per fine vacanza vengono subito rimpiazzati da nuovi arrivi, cioè da quei turisti che preferiscono la mitezza e la dolcezza del clima settembrino a quello rovente di luglio e di agosto. C'è molta animazione sulle arterie turistiche della Carnia, mentre la Pontebbana e l'autostrada continuano a smaltire senza disagi, ma a ritmo sostenutissimo l'andirivieni delle quattro ruote. Grado e Lignano sono ancora al completo.

LE NOVITA' PER LE SCUOLE MATERNE COMUNALI

Sono quasi cinquemila i bambini negli asili

Fissata al 20 settembre la conferma delle iscrizioni

Entro la fine dell'anno il Comune porterà a compimento il passaggio in gestione di cinque o sei sezioni di scuola materna già appartenenti all'Ente nazionale di assistenza per lavoratori rimpatriati e profughi (ex Opera profughi) e ospitate nelle «case del fanciullo». Si tratta di quattro moderni fabbricati, del valore complessivo di un miliardo di lire, che il Comune dovrebbe acquistare entro breve tempo. Il passaggio di gestione è stato determinato dal venir meno della funzione «pedagogica» dell'Ente per i profughi: l'amministrazione comunale, oltre ad acquistare gli ambienti (che interessano soprattutto le famiglie dell'altipiano carsico), rileverà anche il personale a partire dal primo gennaio '76.

Con l'apertura delle nuove sezioni, il numero complessivo delle «classi» di scuola materna gestite dal comune di Trieste passerà da 101 a 107, ma anche con il nuovo acquisto, il problema degli ambienti da destinare a scuola materna è ben lungi dall'essere risolto. Particolarmente critica è la situazione del rione di San Giovanni, che soffre di una cronica insufficienza di aule, e dove ogni anno un centinaio di bambini devono giocoforza rinunciare all'iscrizione. Nessun cambiamento anche quest'anno, nonostante la ricerca (tuttavia non ancora completata) di nuovi ambienti da affittare in via provvisoria a scopo didattico.

Un contributo importante a questo scopo, il Comune lo attende dalle consulte, in grado di fornire dati più aggiornati ed attendibili sulla disponibilità di spazi fruibili, appunto, per l'attività delle scuole materne. Una soluzione non più provvisoria della difficile situazione potrà venire solo dall'acquisto di nuovi complessi: il Comune ha individuato in proposito l'edificio denominato «ex campo profughi» di via delle Docce, oltre all'ex maneggio di via delle Cave. I due complessi sono di proprietà dello Stato: il primo verrebbe adattato a scuola materna, mentre il secondo, più piccolo, ospiterebbe un asilo nido insieme ad alcune sezioni di scuola materna.

Le 101 sezioni di scuola materna sono attualmente distribuite in ventidue scuole, le quali ospitano in tutto quasi cinquemila bambini. Una nuova scuola dovrebbe essere agibile nei prossimi mesi: si tratta di quella di Santa Maria Maddalena inferiore, che l'impresa costruttrice del complesso «Altura» sta realizzando come opera di urbanizzazione annessa alle nuove case. Una seconda scuola è in progetto nel rione di Rozzol-Melara.

«Il problema delle scuole materne — spiega il dott Gerin, capo ripartizione dell'assessorato alla Pubblica Istruzione — non è, stranamente, un problema di disponibilità finanziaria. Quello che manca è lo spazio. Ma più strano ancora è che più sono le sezioni che si aprono, e più aumentano le iscrizioni: c'è evidentemente tanta gente che sente il bisogno della scuola materna quando se la vede costruita a due passi da casa».

INESPLICABILE RIMOZIONE

(Italfoto)

Questa è la lapide che ricorda il combattente partigiano della divisione Osoppo, Vinicio Lago, Medaglia d'argento al valor militare. Era posta nel Parco delle rimembranze, da dove ignoti l'hanno rimossa, portandola (evidentemente con una macchina), in Borgo San Sergio, abbandonandola su un marciapiedi, vicino all'edicola dei giornali di Germano Derschitz, il quale l'ha notata ieri mattina, poco prima delle 7, e ne ha dato subito comunicazione ai carabinieri dello stesso borgo. La lapide, in pietra carsica, non appariva danneggiata, salvo qualche scheggiatura.

CALENDARIETTO

Oggi: San Filippo — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.01; la luna nasce alle 20.07 e cala domani alle 8.52.

Ieri: temperatura massima 25,2, minima 19,1; pressione mb. 1010,1 in diminuzione; umidità 63 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,6; cielo sereno.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Ginnastica 44, via Roma 15, via dell'Istria 7.

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via S. Cilino 36, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CON LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE INTERMINISTERIALE

Torna all'anno zero la «Udine-Tarvisio»

Invidiabile la regolarità di tutto il programma autostradale austriaco
Traffici alla ricerca di sbocchi - Nel 1980 completata la Lubiana-Monaco

Mentre il programma autostradale austriaco procede con invidiabile regolarità (è del 21 giugno l'inaugurazione del tratto tecnicamente più difficile dell'autostrada dei Tauri, tronco importantissimo dell'itinerario internazionale «E 14» che collega Germania e Cecoslovacchia all'Adriatico), il compimento della «Udine - Tarvisio» sembra più lontano che mai nel tempo.

La commissione interministeriale costituita dal ministro dei lavori pubblici Bucalossi allo scopo di studiare i problemi finanziari delle società concessionarie di autostrade, ha proposto di affidare alla «SPA Autostrade» soltanto il tratto Udine - Carnia, e di lasciare invece all'ANAS la costruzione del tratto fra Carnia e il confine di Stato. La decisione è stata presa in linea della nuova politica governativa che si sta orientando verso il blocco delle nuove concessioni e dei nuovi appalti.

Il governo dovrà pronunciarsi al più presto sulle alternative studiate dai tecnici dell'ANAS per la Carnia-Tarvisio e, sulla base dei risultati di queste, decidere sulle effettive capacità operative dell'Azienda di Stato per la realizzazione delle opere ancora in attesa di appalto, le quali superano per l'intera penisola la cifra approssimativa di 1600 miliardi di lire. In pratica, il Friuli-Venezia Giulia è stato scelto come il banco di prova della capacità dell'ANAS a progettare e a costruire quelle autostrade che finora essa aveva affidato in appalto a ditte specializzate.

Ma a parte le considerazioni che si possono fare sulle intenzioni del Governo di fare della regione una «cavia» dell'ANAS, quello che allarma è la proposta della commissione interministeriale di soppiantare l'autostrada (progettata dopo anni di studio dalla SPEA) con una «superstrada» a quattro corsie.

Si tratterebbe in pratica di ripartire da zero, e quindi di dilazionare ancor più nel tempo la realizzazione dell'importante arteria. Qualunque sarà la scelta del ministero dei lavori pubblici in proposito, non potranno in alcun modo essere recuperati gli anni di ritardo che ci separano dal 30 giugno 1972, data questa entro la quale, secondo gli accordi, avrebbero dovuto essere appaltati completamente i lavori dell'intero tracciato autostradale.

Ripartire da zero, si è detto: l'ANAS, dal canto suo, sembra decisa a partire addirittura da sotto zero. Il compartimento di viabilità dell'Azienda di Stato ha ripresentato infatti al ministro Bucalossi il vecchio progetto (già più volte accantonato) di ammodernamento ed allargamento della Statale 13, per una trasformazione della stessa in superstrada. Si tratta di un progetto che ha già ampiamente palesato enormi difficoltà di ordine tecnico, che richiede una spesa sproporzionata (quasi undici miliardi per il solo tratto Vidali di Dogna - San Rocco, di complessivi sette chilometri) e che comunque costituirebbe un passo indietro rispetto alla soluzione portata avanti dal progetto autostradale della SPEA.

Il problema è naturalmente drammatizzato dal fattore tempo che opera inesorabilmente a svantaggio dei traffici del porto di Trieste, fortemente condizionati della direttrice Udine - Tarvisio. All'estero naturalmente, nessuno è disposto ad aspettare. La situazione economica internazionale preme più che mai per un'urgente realizzazione di arterie di grande comunicazione tra il Centro Europa e l'Est: la Repubblica federale tedesca è in proposito particolarmente interessata alla realizzazione di nuove strade che la colleghino con l'Est e i porti adriatici.

Gli ambienti commerciali centroeuropei sono febbrilmente impegnati nella ricerca del modo più economico per trasferire le enormi quantità di attrezzature industriali acquistate dai paesi produttori di petrolio. Queste correnti di traffico punteranno ovviamente sulle direttrici che presenteranno le migliori condizioni e esse (una volta completato il traforo delle Caravanche) si offrirà nel 1980 la completa autostrada Villaco - Lubiana, che renderà ancor più scorrevole l'itinerario della Baviera in direzione di Fiume, già oggi più agevole del tratto italiano per il percorso Alpi-Mare, grazie anche ai lavori di ampliamento della strada del Wurzenpass (che collega Villaco a Kraniska Gora).

Per il 1980 è prevista inoltre l'ultimazione del tronco Graz-Klagenfurt della «Sudautoban» (collegata a Villacco dal tratto già in esercizio), e quindi si prospetterà con sempre maggiori possibilità di realizzazione quella autostrada per Maribor-Zagabria cui la Jugoslavia aspira da tempo.

Tolto il sequestro della nave brasiliana

Anche il cargo brasiliano «Carlos Borges», la terza nave che in pochi giorni era stata messa sotto sequestro per inquinamento delle acque del mare (le altre due erano le motocisterne norvegesi «Pepe», di 12.600 tonnellate, e «Berge Siegval» di 54 mila tonn. di stazza e 85 mila di portata) ha potuto riprendere il mare.

Definito il contenzioso (la cauzione da versare), ieri mattina il pretore ha disposto per il dissequestro della motonave, che stazza 40 mila tonnellate e che, come è noto, negli scorsi giorni aveva scaricato una partita di sacchi di caffè all'hangar 40 del Porto Nuovo.

La Capitaneria di porto ha quindi dato alla «Carlos Berges» l'autorizzazione a salpare le ancore (giovedì la nave si era portata in rada), e alle 13.15 il cargo brasiliano è partito.

Uno jugoslavo di passaggio per la nostra città, Vaso Skeric, di 29 anni, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, da parte della Squadra mobile, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Stazionaria la situazione dei treni

Situazione stazionaria ieri per quanto riguarda le conseguenze nella regione degli scioperi proclamati dal sindacato autonomo dei ferrovieri, nonché dalla Cisnal, in vari compartimenti italiani. Da ieri lo sciopero ha interessato anche la Lombardia.

Il direttissimo in arrivo a Trieste ieri mattina alle 10.56, è giunto con circa mezz'ora di ritardo per le provenienze da Milano e da Bari. Il treno da Palermo, che sarebbe dovuto arrivare alle 12.30 è stato soppresso e in sua vece sono giunte due elettromotrici da Venezia.

Nel pomeriggio arrivo regolare del rapido da Firenze delle 18.36, mentre il rapido da Roma e Milano delle 21.03 è giunto con un leggero ritardo; più sensibile per il rapido da Milano.

Corsi abilitanti e assenze giustificate

Il Sovrintendente scolastico del Friuli-Venezia Giulia comunica che con recente circolare ministeriale è prevista la possibilità di giustificare le assenze dai corsi abilitanti speciali ed ordinari dovute a servizio scolastico e sindacale o di recuperare le attività non svolte a causa di gravi e comprovati motivi di salute.

Gli interessati possono prendere visione della circolare ministeriale agli albi dell'ufficio Scolastico Regionale e dei Provveditorati agli studi della regione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Precisazione del comune di Muggia sui lavori in corso alle «Noghere»

Disponibilità a discutere proposte basate su dati scientifici purché non si ostacoli la ripresa economica e industriale della zona - Interventi del MSI, PLI e PSDI

L'ufficio stampa del comune di Muggia ha inviato la seguente lettera: «In riferimento agli articoli apparsi su "Il Piccolo" nei giorni scorsi, riguardanti la situazione venutasi a creare nella Valle delle Noghere, in seguito a lavori di interramento da parte dell'Ezit, l'amministrazione comunale di Muggia desidera precisare quanto segue: E' un dato ormai fermo e irreversibile che la Valle delle Noghere è stata destinata allo sviluppo commerciale e industriale nell'ambito del porto di Trieste. E' inoltre, questa, una scelta difficilmente contestabile, stante l'assoluta mancanza di altre aree da adibire allo sviluppo industriale nella provincia di Trieste.

«A questo riguardo, com'è noto a tutti, l'amministrazione comunale e il Comitato unitario per la difesa dell'economia e dell'ambiente, comprendente tutti i partiti dell'arco costituzionale e tutte le forze economiche, sociali e sindacali presenti nel comune di Muggia, si sono sempre battuti (e a questo fine sono state approvate anche delle varianti al P.R.G.) affinché effettivamente l'industrializzazione della Valle delle Noghere significhi industrie pulite, qualificate tecnologicamente e ad alto tasso occupazionale, tali evidentemente da assorbire manodopera locale e soprattutto qualificata.

«Infatti, proprio perché ciò possa essere realizzato, l'amministrazione comunale si è sempre battuta e si sta battendo contro qualsiasi insediamento petrolifero e petrolchimico e comunque contro le tentazioni di trasformare il porto di Trieste in porto petroli. Se ne deduce una piena disponibilità ad una industrializzazione che sia in costante equilibrio con l'ambiente circostante.

«Di conseguenza, con riferimento agli articoli citati all'inizio, il comune di Muggia è disponibile per quanto di sua competenza (ed auspica da parte di tutti la stessa disponibilità) a discutere e a prendere in seria considerazione eventuali proposte serie e fondate su basi scientifiche, purché questo, giova ripeterlo, non ostacoli in alcun modo l'auspicata ripresa economica e industriale della provincia di Trieste».

Sullo stesso argomento il «Comitato Parco Noghere» ha inviato questo comunicato: «Quello che non è riuscito ai lavori di prosciugamento negli anni precedenti, lo scarico di materiali e rifiuti, l'insediamento di un campo di profughi e la canalizzazione o costruzione di una strada, ci stanno ora riuscendo le ruspe dell'Ente Zona Industriale (EZIT) a far scomparire definitivamente l'ultimo ambiente paludoso che si trova nella valle delle Noghere.

«Infatti da quando l'EZIT ha ordinato alle sue ruspe di trasformare quei cinque ettari di palude e laghetti in una rudimentale piattaforma di calcina e rifiuti mediante lavori d'interramento, a Trieste sono fioccate nelle redazioni dei giornali locali decine di proteste da parte di comitati, consorzi e semplici cittadini. L'ENPA, nella persona del dott. Urso, ha presentato un'esposto al pretore Trampus. E' stata fatta anche un'interrogazione al consiglio provinciale perché questa zona sia dichiarata "oasi di protezione". Purtroppo queste iniziative non hanno avuto altro esito che quello di accelerare i lavori in corso per imporre alla cittadinanza e agli studiosi il fatto compiuto.

«Se non interverranno fatti nuovi nel giro di pochissimi giorni, cioè la sospensione immediata dei lavori con ordinanza dell'EZIT stessa e l'apertura della discarica situata sulla piattaforma di Barcola, scompariranno per sempre dalla nostra provincia 16 specie d'uccelli (delle famiglie e sottofamiglie Caradriformi, Ralliformi, Trampolieri, Aironi, Acatidi e Paridi), 4 di anfibi (Rana dalmatina, Salamandra, Tritone, Rospo smeraldino), di pesci (Luccio, Anguilla, Spinarello), e due specie di coleotteri (Agonum sordidum gridellini, Brachynus ganglbaueri) unici al mondo, già oggetto di studi a livello scientifico internazionale. Le ruspe stanno, tuttavia, seppellendo centinaia di nidi e di animali sotto una massa di rifiuti e terricci maleodoranti.

«Noi chiediamo l'immediata sospensione di questi lavori che poco o nulla potranno giovare all'espansione industriale di Trieste. Inoltre invitiamo l'opinione pubblica a fare proprie le proposte degli ambienti naturalistici per la trasformazione della palude delle Noghere in un parco adibito a scopi didattici e scientifici. Intanto un gruppo permanente di giovani del "Comitato Parco Noghere" si è trasferito per due giorni nella palude in questione in segno di protesta e sensibilizzazione».

Sull'argomento il dott. Antonio Stigliani (MSI) ha presentato al sindaco di Trieste un'interrogazione per chiedere «la sospensione dei lavori di costruzione della piattaforma di calcina e di rifiuti mediante interramento che sono attualmente in corso».

La segreteria del PLI invece ha inviato il seguente comunicato all'Ente Zona Industriale e a noi con preghiera di pubblicazione: «La segreteria del Partito Liberale, sta seguendo con particolare attenzione agli ultimi avvenimenti di questi giorni a proposito della Valle delle Noghere, e chiede in forma ufficiale al Consiglio di Amministrazione dell'Ezit che ha l'appalto della zona sudetta, siano immediatamente sospesi i lavori di interramento atti a far scomparire una piccola zona paludosa che si trova vicino a Rio Ospo.

«Il PLI chiede inoltre sia istituita una Commissione di Verifica degli enti competenti affinché il territorio sia dichiarato "Oasi di Protezione". Questo ambiente palustre (l'unico della Provincia) merita di essere salvato perché la flora e la fauna formano un vero e proprio biotopo composto da numerosissime specie di uccelli acquatici anche rari, anfibi, rettili, pesci e invertebrati».

Sul problema l'ufficio stampa del PSDI ha inviato il seguente comunicato: «La Federazione triestina del PSDI è preoccupata dall'impoverimento continuo del patrimonio naturale del territorio della Provincia dovuto al procedere dei vari enti nei loro progetti senza una programmazione generale e comprensiva che tenda a salvare il poco patrimonio naturale rimasto, plaude alle iniziative "Comitato parco Noghere" ed assicura ogni appoggio affinché gli sforzi per salvare quanto resta della valle delle Noghere vadano a buon fine anche se purtroppo questi sforzi sembrano cozzare contro la malavoglia di coloro i quali, almeno in questo caso con un semplice ordine potrebbero salvare quanto resta di un patrimonio insostituibile.

«La Federazione triestina del PSDI farà quanto in suo potere e confida che anche altri si occupino e preoccupino di questi problemi che per la comunità stanno diventando sempre più interessanti».

SEGNALAZIONI

Occasioni perdute

«Care "Segnalazioni", ho letto oggi nel "nostro Piccolo" il magistrale articolo della dott. Gruber-Benco sul declino del turismo nella nostra zona. Ha spaziato con visione, direi quasi storica sulle ragioni delle molte occasioni perdute in tutte le direzioni. Come donna di parte è stata imparziale nei giudizi ed anche se non concordo in pieno su tutti gli argomenti citati, deploro assieme a lei per tutto quanto avrebbe potuto essere e non è stato.

«Io sono un'innamorata del nostro Carso, che attraverso a piedi in tutte le direzioni, e tutte le mie ansie ed i miei molti tormenti si placano, ammirandone il paesaggio aspro e dolce. Così vedo che di domenica anche le più modeste trattorie sono affollate e che quelle, che affittano stanze, praticando un ragionevole prezzo, sono incapaci ad accontentare tutte le richieste. Persone più o meno anziane, che avrebbero anche possibilità di allontanarsi, si fermano per mesi, ottenendo un risultato sanitario insperato. Così ieri, attraversando il Carso con la 39 da Opicina - Basovizza - Trieste, ho appunto pensato quanti piccoli aberghi potrebbero prosperare.

«Per ritornare all'articolo della dott. Gruber, anzitutto direi, che decollo turistico non c'è stato nella nostra zona, per cui parlare di declino, mi sembra che ci siano troppe altre attività, forse più importanti, da citare. Mi dispiace però moltissimo che l'appassionato invito della dott. Gruber, dopo una diagnosi generale sulle ragioni dei nostri guai, si limiti soltanto a perorare la causa di Duino-Aurisina e Sistiana e non includa anche tutto ciò che è rimasto del nostro bellissimo Carso.

«La mia non è una polemica, ma un invito a tutti coloro che amano ancora passeggiare e meditare. Grazie, Edith de Gavardo».

Un «testa fina»

«Gentili e provvide "Segnalazioni", sono un pensionato anziano e, per mia sfortuna, pedone. Giorni or sono, alle ore 21, sono rientrato a Trieste dall'Alto Adige, con una corriera di linea.

«Come di consueto, a quell'ora, non c'era nessun tassametro che stazionava per cui, come di consueto, piantando mia moglie e le valigie all'uscita della stazione delle autocorriere, mi recai al posteggio dei taxi della stazione ferroviaria in viale Miramare. Chiesi all'autista di portarmi alla stazione delle corriere per caricare mia moglie ed i bagagli. Durante il breve tragitto il conducente stesso mi faceva presente che il Comune, con una recente disposizione, aveva disposto che lo stazionamento dei tassametri venisse istituito non presso il marciapiede della stazione delle autocorriere ma su quello opposto. Infatti presso questo marciapiede ho notato la tabella "Taxi" con la pitturazione gialla sull'asfalto, mentre sul marciapiede opposto, al posto del cartello "Taxi" prima esistente, ne era stato installato uno di "Divieto di fermata".

«Mi lamentai con l'autista per questa incongruenza e gli chiesi come potevo portare alla macchina i bagagli, piuttosto pesanti. Mi rispose che la disposizione dello spostamento era senz'altro scriteriata e che per portare i bagagli dovevo pensarci io seguendo le indicazioni del semaforo (che è posto ad una quindicina di metri dall'uscita della stazione verso il Corso Cavour). Ho dovuto fare questa sgobbata (è notorio che all'arrivo delle corriere non esiste servizio di portabagagli) attendendo il verde del semaforo e quindi caricare le valigie.

«A rendermi ancora più irritato, mentre sistemavo le valigie, ho visto arrivare due tassametri — evidentemente chiamati a mezzo radio — fermarsi proprio sotto il cartello "Divieto di fermata" per caricare i numerosi viaggiatori che dovevano rincasare. Fatta osservare all'autista la diversità di comportamento dei suoi due colleghi, mi rispondeva che lui non desiderava incorrere in una multa e mi consigliò di protestare contro qualche "testa fina" del Comune che aveva disposto il nuovo posteggio perché le proteste dei tassisti non venivano prese in considerazione.

«A conclusione di questa lunga chiacchierata, nell'interesse di tutti quei cittadini che usano per spostarsi le autocorriere, chiedo a quella "testa fina" del Comune — se la mia richiesta è sensata e se i cittadini appiedati hanno ancora qualche diritto. Distinti saluti. S. G.».

Luci della città

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate nella segnalazione "Le luci della città" — pubblicata in data 22 luglio u.s. — si fa presente anzitutto che in base a nuove disposizioni ministeriali non hanno più efficiacia le precedenti norme riguardanti le restrizioni energetiche nel settore dell'illuminazione pubblica. Si ricorda ancora che si è provveduto alla richiesta sostituzione delle lampade di via Carli, presso i numeri civici 16 e 18.

«Si osserva infine che è tecnicamente impossibile la sostituzione delle lampade spente con altre di minor potenza, in quanto ciò comporterebbe la necessità della sostituzione dell'equipaggiamento elettrico dell'apparecchio illuminante e, in diversi casi, la sostituzione completa di tutto l'apparecchio illuminante. In ogni caso è doveroso precisare che il regime di austerità del servizio di illuminazione pubblica era stato adottato in egual misura nell'esercizio di tutti gli impianti cittadini e dell'altipiano con lampade in derivazione ed in particolare con lampade a bulbo fluorescente».

Imbrattata la targa di Gabriele Foschiatti

«Egregio direttore, con profonda commozione la informo che il campo di pattinaggio sito in Guardiella Timignano gestito dall'Associazione sportiva Edera che s'intitola al nome di Gabriele Foschiatti è stato oggetto di atti incivili da parte di ignoti.

«L'azione bassa e volgare è esplosa nell'imbrattare le due targhe marmoree poste all'interno del campo stesso di cui una, quella del 20 settembre, riproduce fedelmente quella che già era murata nel vecchio campo di calcio che l'Edera gestiva a San Giovanni negli anni 1920, sino alla soppressione fascista. La targa ricorda i soci ederini triestini caduti per la patria e la libertà. L'altra targa è dedicata all'atleta ederino Gabriele Foschiatti.

«L'aver, gli ignoti, scritto parole ingiuriose e scurrili nei confronti del PRI su quelle targhe che sono patrimonio spirituale di un'intera città, 48 caduti per la patria e la libertà, altri nella Resistenza come Foschiatti a Dachau, è cosa veramente indegna per chi, mandante, ha provocato tanto scempio.

«I vecchi ederini che pur non hanno mai dissociato la loro appartenenza mazziniana-repubblicana, non hanno altresì mai voluto porre l'A.S. Edera alle dipendenze del partito proprio perché la società sportiva potesse svolgere, al di là di ogni credo nazionale, politico, sociale o religioso, la sua funzione di palestra civica per lo sviluppo fisico e morale dei giovani.

«Né starebbe all'Edera difendere il PRI verso il quale, pur rispettandone i valori ideali, non ha alcun legame né sudditanza. Va però ricordato che il PRI, oltre ai tanti caduti ricorda Stefano de Radio caduto sulle barricate di San Giacomo attestate contro i fascisti e Umberto Felluga sacrificato alla risiera di San Sabba proprio per non rinunciare ai grandi ideali di libertà. Ed infine per respingere le scritte sport borghese va precisato che l'Edera e le altre società consorelle ospitano tra le loro file figli di lavoratori e che lo stesso sport è impostato più sul lavoro di gruppo che del singolo.

«Ultima nota dolorosa è quella riguardante i danni che ammontano a circa un milione di lire, tenuto conto, che il campo è stato edificato dall'Edera col contributo pubblico, privato, dei soci e della società tuttora pesantemente impegnata a corrispondere agli impegni assunti.

«Nessuna debolezza dev'essere nel nostro giudizio del fatto che tanto dolore ci ha procurato, ma altresì fermamente riteniamo che vendette e persecuzioni a nulla servirebbero poiché il campo deve essere e continuare ad essere, ritrovo sereno dei ragazzi che lo frequentano e di quelli che sempre più lo frequenteranno. Certo è, che, tanto civile sarebbe, da parte dei responsabili, provvedere alla riparazione soprattutto quella morale. Molto grato per la pubblicazione invio cordiali saluti. Il presidente dell'A. S.-Edera, Oliviero Fragiacomo».

Dodici bambini felici

«Care "Segnalazioni" noi mamme pensiamo sia giusto far conoscere l'iniziativa di un giovane maestro della scuola Carniel che per oltre un mese ha organizzato per i suoi scolari e per alcuni loro amichetti un soggiorno diurno a Punta Sottile.

«I nostri figli, in compagnia del loro maestro, hanno fatto tanti bellissimi bagni, hanno organizzato giochi e svolto anche attività di studio e di ricerche, imparando soprattutto a vivere insieme e a collaborare tra loro. Attraverso le "Segnalazioni", desideriamo esprimere il nostro grazie al maestro Gianluigi Marzari che ha dedicato ai nostri figli il suo tempo e il suo entusiasmo e all'Opera Figli del Popolo che ha messo gentilmente a disposizione il suo complesso balneare». Seguono le firme delle mamme riconoscenti.

DUE SPOSINI LITIGIOSI E NON DI PRIMO PELO

Turbata da intemperanze una luna quasi di miele

Riappacificati grazie ai buoni uffici degli agenti

Pur essendo sposati da appena sei mesi, Marcello Coloni e Caterina Petrozzi trovano frequenti occasioni di contrasto. Fra di loro i litigi e anche le busse sono quasi all'ordine del giorno. Sono convolati a nozze quest'anno, ma non per questo possono essere definiti sposini. Lui ha 55 anni, e lei, 74!

L'altra sera fra i due è scoppiata l'ennesima lite, e ad un certo momento (erano le 22,15), la signora ha afferrato il telefono, ha formato il «113», ed ha sollecitato l'intervento degli agenti nella sua abitazione, in via Vasari 17.

Poco dopo erano sul posto il maresciallo Benito Cecotti, l'appuntato Paolo Badalucco e la guardia Costantino Costa, del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno ascoltato entrambi i coniugi. Costoro erano concordi nell'affermare che la quiete familiare era turbata di frequente, ma non s'accordavano quando si trattava di stabilire chi ne era la causa.

Secondo la signora, il marito trascurava il lavoro per frequentare le osterie, e tornava a casa ubriaco. Quella sera, infatti — diceva — era rincasato alle 20.30 un po' ebro, e per un nonnulla era andato in escandescenze. E siccome lei lo aveva rimproverato di amare più il bicchiere del lavoro, egli l'aveva presa a schiaffi.

Era vero che quella sera egli le aveva assestato un paio di ceffoni, ma si trattava di legittima difesa, perché era stata lei a passare all'attacco per prima, colpendolo al naso con un pugno. Per di più — sempre secondo il Coloni — sua moglie trascorreva le giornate nei bar, a giuocare a carte con le amiche, e pretendeva che lui le consegnasse tutti i soldi che guadagnava. E guai, poi, se beveva un bicchiere...

Gli agenti hanno interposto i loro buoni uffici per rappacificare i due coniugi.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli spastici ringraziano

L'Associazione spastici di Trieste, nell'impossibilità di far pervenire il debito ringraziamento agli oblatori irreperibili, rivolge agli stessi, con il loro tramite, vive espressioni di gratitudine. Nel contempo rinnova a tutti i benefattori un grazie di cuore per la sensibilità sempre dimostrata a favore dei bambini spastici.

Rientri dalle colonie

La Lega Nazionale informa che i bambini ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico rientreranno a Trieste oggi, sabato 23 agosto, alle ore 11 in piazzale Rosmini, dove ad attenderli saranno i genitori.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 24 agosto. M/n «Edra»: partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8; partenza da Rovigno per Trieste alle ore 18. M/n «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30; partenza da Grado per Trieste alle 18.45. M/n «Dionea»: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20, 10.30 e 17.10; partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 9.25, 12 e 19.

Relazione Leggeri

Alla Maddalena, al VI simposio di medicina e chirurgia organizzato dalla Sardegna, la nostra città sarà rappresentata dal prof. Aldo Leggeri, dell'Università di Trieste, che il 4 settembre terrà una relazione su «La fibrocoledoscopia con profilassi della calcolosi residua del coledoco».

Dopo lo scontro

Il proprietario della «Simca» chiara che mercoledì 20 corr. ha danneggiato involontariamente la «Bianchina» TS 105625, posteggiata in piazzale Duca degli Abruzzi, di fronte alla Capitaneria di porto, è invitato a mettersi in contatto con Marisa Venni (Italcantieri, corso Cavour 1, tel. 7367 int. 283).

Ballo dei canottieri

Nel quadro delle manifestazioni programmata dal Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» per festeggiare il suo 50.o anno di vita, si inserisce questa sera il «Ballo dei canottieri». La festa danzante, che radunerà tutti i canottieri delle varie società triestine, si svolgerà nella sede estiva del circolo «N. Sauro» e sfrutterà lo sforzo organizzativo del circolo presieduto dal comm. Dreossi, del «Saturnia» e della «Nettuno». Appuntamento per questa sera alle 20.30, nella sede di viale Miramare 40.

Forme nuove di Zol

La Biennale internazionale del bronzetto — che sarà inaugurata il 7 settembre a Padova — ha invitato lo scultore concittadino Mario Zol a presentare le sue più recenti opere, che rappresenteranno appunto le «forme nuove» di Zol.

LADRO BALNEARE IN AZIONE AL CEDAS

...e sono rimaste in costume da bagno

Ladri balneari in azione: madre e figlia sono rimaste in costume da bagno. E' avvenuto sulla scogliera di Cedas. Le derubate sono la signora Adriana Antoniutti in Deancovich, 33 anni, via Vecellio 2, e sua figlia Antonella, d. 11 anni.

Verso le 15.30 la signora Adriana e la figlia Antonella si erano spogliate indossando i costumini e pregustando la gioia di un tuffo la signora aveva sistemato i suoi abiti e quelli della figlia in una borsa di paglia.

Mentre madre e figlia si stavano bagnando, un ignoto ladro ha vuotato la borsa, ed al ritorno le due hanno avuto la sgradita sorpresa di non trovar più i loro vestiti.

La signora si è rivolta al vigile urbano Claudio Silli, che si trovava di servizio nella zona, narrandogli la disavventura che era occorsa a lei ed a sua figlia. Il vigile ha telefonato al «113», e sul posto si sono portati gli appuntati Vincenzo Perabò e Michele Ferraro, e la guardia Domenico Marchitiello, del Pronto intervento della «Mobile». La signora Deancovich lamentava un danno di 32 mila lire. Il marito informato del furto è arrivato con altri vestiti.

TRA POCO LE PROVE DI SETTEMBRE

ESAMI DI RIPARAZIONE: FORSE SONO GLI ULTIMI

Quest'anno si aggira sul mezzo milione il numero dei rimandati in tutta Italia

Fra una decina di giorni, il 2 settembre, cominceranno gli esami di riparazione per la scuola media e secondaria superiore che si concluderanno entro il 13 settembre. Dallo scorso anno è stata abolita la seconda sessione per gli studenti della maturità, che sostengono ormai un unico esame nel mese di luglio per il conseguimento del diploma.

A Trieste, come è stato riferito, la schiera dei «rimandati» è piuttosto consistente: 3644. Quanti sono in tutto il Paese?

In attesa dei dati definitivi, che dovranno pervenire al ministero della Pubblica istruzione dai dipartimenti periferici, si calcola che più di mezzo milione di studenti, dagli undici ai diciassette anni, saranno presenti quest'anno alla sessione autunnale. Di questi circa il 13 per cento sono privatisti. Particolare attenzione suscita quest'avvenimento rituale della scuola, dal momento che potrebbe essere l'ultimo settembre di esami nella storia della vita scolastica italiana in vista di una riforma che sarà discussa entro il prossimo anno e che interesserà essenzialmente l'esame di riparazione.

Il disegno di legge del ministro della Pubblica istruzione Malfatti, che, già preannunciato a febbraio sarà presentato alla Camera dei deputati ad ottobre, propone infatti, per tutte le scuole d'obbligo l'abolizione della seconda sessione e l'istituziine di corsi di recupero a settembre per gli alunni giudicati dal consiglio di classe bisognosi di aiuto e per i ripetenti.

Per evitare fenomeni di dispersione nella scuola dell'obbligo si ritiene da più parti che sia necessario ristrutturare il settore puntando a una migliore utilizzazione degli organici — al di là dell'orario di insegnamento e con un trattamento economico integrativo — con l'attività di doposcuola, con corsi di sostegno e di recupero. Non si esclude infine negli ambienti scolastici che l'abolizione degli esami di riparazione possa essere estesa a tutta la scuola, riguardando quindi anche le classi superiori. Esistono in tal senso numerosi progetti di legge elaborati dai vari partiti.

Ed ecco alcuni dati statistici nel ventennio che va dall'anno scolastico 1953-1954 all'anno 1973-74 si rileva che la percentuale dei ripetenti nelle scuole dell'obbligo si è dimezzata, passando dal 12,8 per cento a circa il 6,8.

Gli esami di riparazione hanno riguardato più di 300.000 alunni di prima e seconda media, dei quali sono risultati bocciati poco più di ventimila.

Per la terza media, essendo stati aboliti come per la maturità gli esami della sessione autunnale, vi sono stati soltanto studenti promossi o respinti.

Premio nel nome di Umberto Di Bin

Per onorare la memoria di Umberto di Bin, è stato bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di 200 mila lire, offerto dalla famiglia del compianto giornalista, per una tesi di laurea di carattere storico-giornalistico che sia stata discussa e approvata nell'Università degli studi di Trieste nell'anno accademico 1973-74 o nella sessione estiva dell'anno accademico 1974-75.

Il giudizio sarà espresso da una speciale commissione formata da tre professori, designati dal consiglio della Facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste.

La consegna del premio al vincitore avverrà nella sede universitaria nel giorno anniversario della scomparsa di Umberto di Bin, il 25 ottobre 1975.

Tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, dal 27 prossimo, avrà inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale superiore a 9 HP.

L'esazione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti nella sede dell'ente di via Cumano 2 dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.45 di tutti i giorni feriali (sabato 8-12).

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30; in via Flavia di (Aquilinia, 17) e in piazza Duca degli Abruzzi 1, dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.45. Il sabato le delegazioni rimangono chiuse.

Lezioni intensive d'inglese all'AIA

Lunedì 1.o settembre avranno inizio i corsi intensivi di lingua nella sede dell'Associazione Italo-americana di via Roma 15/II p. I corsi, della durata di cinque settimane, comprendono un totale di 20 lezioni, che saranno tenute nelle ore serali, nei giorni di lunedì(martedì, mercoledì e giovedì.

L'insegnamento, affidato a docenti di madrelingua inglese è basato sui principi della linguistica applicata e della didattica sperimentale, è impostato in modo da facilitare un rapido apprendimento delle nozioni basiche della lingua per coloro che intendano successivamente approfondire lo studio dell'inglese. A chi è già in possesso di una certa conoscenza linguistica viene invece offerta la possibilità di un aggiornamento pratico-teorico ottenibile in brevissimo tempo.

Sempre nel mese di settembre, l'A.I.A. organizza altresì un corso speciale per ragazzi che, completate le elementari, inizieranno quest'anno lo studio dell'inglese alla scuola media unica. Altri corsi vengono offerti agli studenti delle medie e superiori, con un programma di ripasso della materia già svolta e di preparazione agli studi successivi. Per questi corsi sono previste anche esercitazioni orali e carattere pratico.

Per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15/II, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato e domenica esclusi). Informazioni possono essere richieste telefonicamente al numero 30301.

Contro l'abolizione dei corsi di recupero

Contro la soppressione dei corsi di recupero ha elevato una vibrata protesta il consiglio d'istituto del liceo scientifico «G. Oberdan», che sollecita l'immediata revoca del provvedimento. Al ministro della pubblica istruzione, Malfatti è stato inviato un telegramma nel quale si afferma che con la circolare 223 concernente la soppressione dei corsi di recupero pervenuta a Trieste martedì scorso, viene «gravemente leso il diritto sancito dall'articolo 6 del PDR 416, relativo al potere deliberante del consiglio d'istituto, con particolare riferimento all'attuazione di detti corsi tenuti da personale assunto ad hoc.

«Tale decisione ministeriale — prosegue il telegramma — vanifica di fatto e di diritto la sostanza delle competenze del consiglio d'istituto, riducendolo a una pura funzione coreografica».

Il telegramma, che è stato firmato dal presidente del consiglio d'istituto del liceo scientifico «G. Oberdan», si conclude con un'«indignata, energica protesta per la disposizione intempestiva, inopportuna e antisociale, lesiva degli interessi degli alunni delle famiglie meno abbienti» e con la richiesta della «revoca immediata di tale impopolare disposizione»

CINQUE MESI A UNO STRANIERO LINGUACCIUTO

Un po' troppe le verità dell'uomo dai due nomi

Si è giustificato per aver fornito false generalità tirando in ballo oscure vicende degli anni di guerra

E' un personaggio quasi pirandelliano, l'operaio Ljubisa Milosevic - Milic, di 49 anni, da Petrovac, divorziato e, in un certo senso, cittadino del mondo, lo jugoslavo processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Bidoli, P. M. avv. Carretti, cancelliere Loi.

Nella tarda mattinata dell'11 scorso, un vigile urbano di servizio in piazza del Ponterosso, venne avvicinato da una signora, la quale lo informò che l'attuale imputato aveva tentato di borseggiare una sconosciuta. La guardia si mise alle calcagna di Milosevic ma, secondo l'assunto accusatorio, costui accortosi della sua presenza, avrebbe desistito da ulteriori tentativi. La guardia fermò comunque lo straniero, che era sprovvisto di qualsiasi documento e aveva in tasca l'importo di quarantaseimila lire, e lo affidò successivamente alla Squadra Mobile.

Milosevic venne accompagnato in Questura e, presente il maresciallo Gava, perquisito da l'appuntato Risicato. La normale misura di polizia fece inveperire lo straniero il quale gratificò ripetutamente il sottufficiale dell'epiteto di «bandito». Nelle tasche del Milosevic, gli inquirenti rinvennero un rasoio e un apriscatole che sequestrarono. Mentre i funzionari stavano compilando il verbale di denuncia all'autorità giudiziaria, emerse che il 28 giugno scorso, il Milosevic, il quale aveva già chiesto ospitalità al Centro raccolta profughi stranieri di Padriciano, si era presentato all'ufficio politico della Questura, dove aveva fatto formale richiesta di asilo, dichiarando di essere Dragan Obradovic, di 49 anni, da Belgrado.

Lo straniero, che presentava una serie di contusioni, dichiarò di avere avuto poco prima un alterco con un profugo. Il sedicente Obradovic venne accompagnato all'ospedale, dove fu medicato ma dopo le cure egli si guardò bene dal recarsi al Centro, e sparì dalla circolazione sino al giorno dell'episodio di piazza del Ponterosso.

Alla Polizia, egli negò fermamente di aver tentato di borseggiare la sconosciuta e sostenne che, quel giorno, era venuto a Trieste assieme a sua madre e, mentre la donna stava facendo degli acquisti, egli si era raccolto in preghiera nel vicino Tempio di San Spiridione. In merito alle duplici generalità, lo straniero sostenne di essersi spacciato per Obradovic perché intendeva emigrare nel Canada e temeva che qualcuno potesse riconoscerlo: secondo lui, voleva mantenere l'incognito in quanto era stato condannato in Jugoslavia a dieci anni di carcere per collaborazionismo. Pare, invece, che nella vicina Repubblica egli abbia scontato qualcosa come quindici anni di reclusione per reati comuni. Milosevic fornì un'altra verità anche sulle lesioni che presentava quando era capitato la prima volta in Questura, e sostenne che era stato ridotto così da alcuni graniciari, i quali lo avrebbero malmenato perché aveva varcato clandestinamente il confine. Non precisò però se era passato dalla Jugoslavia in Italia o viceversa. Lo straniero concluse il proprio lungo e farraginoso racconto sostenendo di essere Ljubisa Milosevic - Milic. I due distinti episodi furono unificati, e Milosevic venne imputato di sostituzione di persone oltraggio a pubblico ufficiale e porto illegale di un utensile non consentito, il rasoio. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margharita Patarino, lo straniero (un uomo molto più vecchio dei suoi anni) ripete che soltanto il timore lo indusse a fornire false generalità, conferma di avere espiato dieci anni di carcere per collaborazionismo, nega di avere dato del bandito al poliziotto e sostiene, infine, di avere avuto in tasca il rasoio e l'apriscatole in quanto, non avendo una casa, è costretto a tenere addosso il poco che possiede. Manca l'appuntato Risicato e depone, pertanto, il maresciallo Gava.

«Lo straniero — dichiara — disse più volte bandito al sottufficiale, il quale gli rispose: «Io non sono un bandito ma faccio soltanto il mio dovere"».

Il rappresentante dell'Accusa chiede che le varie imputazioni siano unificate sotto il profilo della continuazione impropria e la condanna di Milosevic a quattro mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. L'avv. Giordano, che si assume la difesa dell'imputato, sollecita l'assoluzione dall'oltraggio per insufficienza di prove, il minimo della pena per la sostituzione di persona, reato — secondo il patrono — determinato soltanto dalla paura di correre un pericolo, e assoluzione per il porto del rasoio.

Il Pretore Bidoli riconosce Milosevic colpevole e, con le «generiche» gli infligge cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione. Il giudice ordina il mantenimento del sequestro del denaro a titolo di garanzia per le spese di giustizia.

MOSTRE D'ARTE

Bottega d'arte INCONTRO
Espone produzione varia
HOTEL ADRIATICO
tutto agosto ore serali

PAUSA TURISTICA

Se scarso è il numero dei forestieri che pernottano nella nostra città, in cambio qualcuno, come questa turista estiva, non disdegna di fare un pisolino diurno in una via del centro (Italfoto)

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 22 AGOSTO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	170	200	320	480	—	480	—	480	—	480	—	480	—	—
Bietole	156	400	260	680	520	680	280	480	380	480	480	600	450	500
Cavoli cappucci	161	184	240	480	320	480	280	380	280	400	280	360	220	260
Cetrioli	92	200	240	480	320	480	240	480	280	500	340	400	200	320
Cipolla	120	230	280	480	320	360	320	360	240	320	280	340	250	320
Fagioli da sgusciare	345	460	440	800	480	680	480	600	480	760	600	880	490	680
Fagiolini	230	350	320	800	380	560	400	580	380	600	480	880	380	640
Fagiolini boby	173	345	320	800	—	560	400	680	280	680	480	880	400	640
Insalatina loc.	600	1000	1200	2000	—	1400	—	—	—	1600	—	—	—	1200
Lattuga nostrana	240	360	600	1000	980	1000	560	1000	720	1200	800	880	580	900
Limoni I	345	460	500	720	580	600	560	680	480	600	560	680	480	580
Melanzane	92	173	200	700	320	360	240	380	240	480	280	480	150	260
Patate	90	130	160	280	160	280	180	240	140	240	200	240	160	200
Peperoni verdi	92	173	200	600	280	320	240	560	200	680	280	760	190	280
Pomodori	81	184	200	560	220	480	160	400	200	400	280	400	180	280
Radicchio verde I loc.	1000	1800	1600	2800	—	2400	1800	2400	2000	2400	2400	2500	—	2200
Radicchio verde II	400	800	800	2000	1200	1800	960	1000	—	800	1200	1800	—	750
Zucchine	173	450	280	800	420	680	480	680	240	680	480	680	250	420
Arance	—	575	720	1200	—	—	—	800	—	880	—	—	—	480
Banane Ciquita	495	550	680	880	720	800	680	720	680	880	680	820	650	740
Cocomeri	90	120	200	240	140	200	160	180	140	240	200	240	120	180
Fichi	345	460	680	800	—	720	—	780	580	800	600	680	—	760
Mele Delizia Starck	345	518	800	960	—	760	560	880	—	480	—	880	690	880
Mele Graveistein	150	345	320	680	400	560	360	380	240	600	480	580	450	680
Meloni	81	173	200	480	280	320	240	340	200	360	280	400	160	320
Pere	173	312	280	560	320	680	320	480	280	600	360	480	280	460
Pesche	230	633	360	1400	480	680	580	880	440	960	800	880	640	880
Pompelmi	—	510	600	780	—	680	640	680	580	680	680	780	650	720
Susine	276	345	280	800	420	560	480	560	480	800	480	600	280	500
Uva	173	312	360	880	420	480	280	580	380	600	480	560	380	480

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sergio Vianello nel VII anniv. (23-8) dalla mamma e dalla sorella Marisa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Ravizza nel IV anniv. (23-8) dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Buttignoni nell'anniv. dai figli Norma Nevina e Renato 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Casalini nel V anniv. (23-8) dalla figlia Enrica e Gilda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Vinazza nel V anniv. dalle sorelle Dora e Livia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della cara mamma Amelia Bertossi nel V anniv. dalla figlia Livia 10.000 pro Opera difesa minorenni (Asilo Speranza).

L'elargizione pubblicata il 17-8 in memoria di Italo Boch fatta da Marcella Simoncini di lire 10.000 pro Istituto Rittmeyer deve intendersi tale e non Mariella come erroneamente pubblicato.

In memoria di Maria Cabas ved. Tonzar nel I anniv. (22.8) dalla figlia Loredana con il marito Tullio e nipote Adriano 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenzo Fiengo nel I anniv. (23.8) dalla moglie 10.000 pro Parr. S. Caterina da Siena; dalla figlia e genero 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti 5.000 pro Parr. S. Caterina da Siena e 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ignazio Leonzini da Jole Ferro e figli 5000 pro Assoc. donne ebree d'Italia; da Marcella Ferro e figli 5000 pro Fondo nazionale ebraico (Alberi).

In memoria di Anna Lenzi Tomadin da Puja 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elena Destradi da Maria Pacor 2000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Marina Miniussi dagli zii Emilia ed Emilio 5000, da Margherita e Ferdinando Franzini 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Mazzanti dalla famiglia Zavertanik 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Delben - Ritossa 5000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Rina Marchi ved. Gregorat da Bianca Curatolo e famiglia 5000 pro CRI; da Alma e Umberto Krauss 5000, da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Italo Boch da Glauco e Grazia Decorti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Zelco da Elda Tausani 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Romeo Bertuzzi dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria del padre dalla moglie e figlia N. A. B. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Pison ved. Stelzhamer da Silvia Bradaschia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Erslan 5 mila pro Ente nazionale protezione animali; dalla famiglia Bonduri 5 mila, da Agnese Ragusin 5000, dalla famiglia Barich - Sagrati 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Allegretti 10.000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste) e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Renata Taucer Scaravelli 10.000, dalla famiglia Renato Taucer 10.000 pro Premio di studio prof. Grazia Taucer Zennaro (Scuola «A. Manzoni»); da Anita e Libero Maraspin 10.000, da Nerina Benvenuti 5000 pro ANFFaS.

Dall'impresa Angelo Gobbo 34.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

Da Anna Maria Monteduro 3000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

Da mons. Mario Zivic 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria della sorella Maria Mucchiut da Livia, Luigi e nipote Ondina 20.000 pro ANFFaS.

L'elargizione in memoria di Lidia Pizzioli fatta da Anna Stefani e pubblicata in data 10 corr. deve intendersi di lire 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto).

In memoria di Antonia Svara nata Strohecker da Evelina Conti e Dora Reich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrica Fossi dalla famiglia Rudan 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Pane per i poveri); da Zelmira Cescutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Maltinti, Devivi e Urbani 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Reggio 50.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «Toti».

In memoria di Renato Ball dai condomini di via Pauliana 11.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Valeria e Marcantonio Zadro 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fausta Curcio da Nina Merlo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

L'elargizione in memoria di Andrea Matassi fatta dal direttore, dal personale amministrativo e infermieristico della Cassa Marittima Adriatica pubblicata in data 10 corr. deve intendersi di lire 17.000 pro Assoc. assistenza spastici e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Daniele Vessilli nel IV anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla sorella Lina 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mariuccia Carniel in Corbato da Augusta Chersi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Modiano da Emilietta e Marcello Modiano 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza) e 10.000 pro Fondo dott. Antonio Petronio; dall'Assoc. Industriali della Provincia di Trieste 10.000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich e 10.000 pro Fondo dott. Antonio Petronio; da Kathleen Casali 30.000, da Carlo e Vera Wagner 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatologia - Prof. Nordio); da Gianfranco Tamaro 5000, da Piero e Gioi Giorgacopulo 5000, da Anna Gardossi 5000; da Demetrio e Irene Gunalachi 5000 pro CRI; da Giacomo ed Eugenia Grioni 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000, da Fulvio e Luli Anzellotti 5000, da Antonio e Cicci Allaria 5000, da Maria Suessland 5000, da Etta Carignani 20.000, da Livio e Nada Trauner 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia de Laszlo 10 mila, da Marcella Zeno 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lidia e Franco Manfredi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Jole e Ida Ferro 5000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lucio e Rosanna Ferro 5000, dall'ing. Alessandro de Mottoni 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Giusto e Mina Muratti 5000, da Sabina Pototschnig 3 mila pro Lega Nazionale; da Bruna e Bino Barbi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Francesco Peria 5000 pro Chiesa S. Rita; da Ida Conti 5000, da Stefi Saraval 5000 pro Unione italiana ciechi; da Fulvio de Suvich 5000 pro ECA; da Marta Sperco 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Alessandro Ferluga nel XV anniv. dai genitori 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Italo Marzari nel I anniv. dalla moglie e dai figli 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Zanutti nel trigesimo da Argentina, Alba e Lucia Caputo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comandante Piero De Mayersbach nel trigesimo da Giovanna e Marilena Messina 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elsa Pestian in Curri nel I anniv. (21-8) da Maria, Graziano Cressa 5000 pro Istituto S. Giuseppe.

In memoria di Arnoldo Tosti nel XXVIII anniv. dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Maria Magris ved. Berti da Regina Gigliotti - Favetta 3000, dalla famiglia Salvi 5000, dalla famiglia Faccanoni 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Elena, Gastone e Luigi De Pol 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Ambroset da Nino e Ariella Ambroset 10.000 pro CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria del cav. Giuseppe Rocco dalla famiglia Varni 15.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù (Poveri).

In memoria di Irene Baricolo ved. Stabile dalla Direzione e dal personale del Banco di Sicilia (Trieste) 20.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Aldo Ciriello dalle famiglie Marcovigi-Birsa 2.500 pro ECA, 2500 pro Centro tumori M. Lovenati e 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Umberto Marcovigi succ. - Officina elettromeccanica 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ernesta e Roberto Caprini 10.000 pro Fondo Luigi Cristiani - Assoc. artigiani.

In memoria di Bepi Ferri dalla moglie, figlia e genero 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ilde Trauner 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Giannina Annamaria e Ferruccio Mizzan 5.000 pro CRI - Pronto intervento.

In memoria di Federico Scherian dal fratello Alfredo e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Paduani ved. Raspolini da Maria Famà 3.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del maestro Nicola Robles dal dott. Riccardo de Stauber 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Antonio e Sara de Stauber 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» da Elena Quarantotto e Lina Benedetti 5000 pro Chiesa Madonna del Mare; dal direttore e insegnanti del II Circolo di Trieste 25.000 pro Scuola «E. De Amicis».

In memoria di Omero Giannopulo dai nipoti Ziani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Emma, Nino e Sergio Fazzini - Giorgi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvia Cantoni 5000, da Laura Mauri 5000, dalle famiglie Coxe e Chiapolino 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nussi Costantinides, Rita Morin e Lidia Salom 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Comunità Greco Orientale; da Argia Myolin 2000, dalla famiglia Borghetti 10.000, dalla famiglia Piocini 3000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Marina Miniussi da Roma Granbassi e da Gabriella e Lino Dibilio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Chiesa S. Francesco; dai condomini dello stabile n. 10 di via Fortunio 70.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Adelia Kirk, Lidia e Bruno Natali 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrichetta Diddi ved. Fossi da Luciano e Silly Savino 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club Trieste Nord.

In memoria di Bruno Cramer da Bianca Catolla 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Magris ved. Berti da Lydia Dalla Via 5.000 pro ECA; da Marisa e Salvatore Pinto 5.000 pro Ist. Rittmeyer; da Edo e Anita Funaioli 5.000 pro Lega nazionale; da Mario Dugulin e famiglia 5000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Valentina Muran 5.000; da Libera Muran-Cossutta 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Modiano da Clelia Polliucci 5.000 pro CRI - Sez. femm., 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Xenia e Giovanni Economo 5.000; da Guido e Maria Sadar 10.000 pro CRI; da Maria Luzzatto 10.000; da Alma Manni 5.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Livio e Tito Apollonio; da Fiorella Petronio 10.000 pro Assoc. Medica Triestina ((Fondo vedove e orfani); dalla famiglia Kedros 10.000; da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Ist. Rittmeyer; da Georgia ed Emanuele Trakakis 10.000, da Marco e Nella Kostoris 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Lylia e Roberto Hausbrandt 10.000; da Anny e Paolo Paladini 10.000; dallo studio avvocati Cuzzi Gallo 3.000 pro CRI - Pronto soccorso; da Titty e Stanislao de Smecchia Gattorno 5.000 pro ECA; da Laura Urizio 5.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Bruno e Giulietta Grioni 5.000; dalla baronessa Maria e barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Carmen Cosulich 10.000 pro Centro educazione speciale Trieste; da Gianpaolo e Mirella Framarin 5.000; da Ilde Trauner 5.000 pro Mani Tese; da Giulietta Cambissa 2.500 pro Centro tumori Lovenati e 2.500 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Dolazza 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord-Assistenza.

In memoria di Miranda Favretto dal marito Costante 10.000, dalla sorella Gina 5000, dal fratello Ermanno Ielluschich 5000, da Licia Patrizia e Mario Gasparini 5000, da Ondina, Fabio, Donatella e Germano Lattuga 5000, da Nives e Giuseppe Novelli 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Guido Mazzanti da Annamaria Fabbri 10.000 pro ANFFaS; dalla famiglia Salvino Leghissa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosy Lorusso nell'anniv. (23-8) dalla mamma Nicoletta Lorusso 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Milan Sancin da Santina e figlie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Agnese e Antonio Barini dalla figlia Anna 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sandra Pontoni dalla famiglia Stebel 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonia Cepak ved. Pregarz da Maria Poderi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Pison ved. Stelzhamer dalle cugine Valeria, Gisella, Cornelia e Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Natale Zacchigna dai condomini dello stabile n. 18/2 di via T. Amatori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mariuccia Carniel in Corbato dall'arch. Lucio Arneri e famiglia 10.000 pro CRI.

In memoria di Gianni Pisani dalle famiglie Covacich e Brana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Ramani ved. Riosa dalla famiglia Mezzar 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domani, domenica, escursione al lago di Raibl e salita alla Cima del Lago (m 2125). Partenza in pullman da piazza dell'Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni dalle 19 alle 21 nella sede di piazza Unità n. 3 (tel. 35240).

IL FATTACCIO DI VIA DELLA CERERIA

Avvio all'istruttoria sull'uxoricidio mancato

Perizie per valutare le lesioni della moglie e lo stato psichico del marito accoltellatore

L'istruttoria per il drammatico fatto di sangue, avvenuto la prima domenica d'agosto in un dignitoso appartamento di via della Cereria 10, verrà formalizzata: così ha deciso ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci. L'episodio è noto: nella tarda mattinata di quel giorno, Giuseppe Blasina, di 76 anni, nostromo in pensione, chiamò la squadra mobile, annunciando di avere ucciso la propria moglie, Stefania Lupetin, di 65 anni. Due macchine accorsero sul posto, il presunto uxoricida aprì personalmente la porta di casa agli agenti i quali, nella camera da letto, trovarono la sventurata immersa in un lago di sangue: colto da una furia selvaggia, l'uomo l'aveva poco prima, colpita con oltre cento coltellate, producendole tutta una gamma di ferite, da superficiali a profondissime.

La Lupetin venne trasportata d'urgenza all'ospedale e sottoposta a un lungo e delicato intervento chirurgico. Blasina affermò di avere infierito sulla moglie perché, secondo lui, ella gli avrebbe propinato con il cibo una misteriosa sostanza che gli procurava crampi allo stomaco. Il pensionato disse ancora che, quarantacinque anni fa, aveva ucciso la prima moglie in quanto costei lo avrebbe ingannato mentr'egli era in navigazione.

Del lontano delitto non esiste però traccia nel casellario centrale di Roma, con il quale la mobile si è messa immediatamente in contatto. Dal canto suo, la Lupetin dichiarò che il marito, levatosi improvvisamente dal letto, si era recato in cucina, dove aveva preso il coltello con il quale aveva poi inferito su di lei. Del caso venne investita l'autorità giudiziaria, e ieri il P.M., oltreché la formalizzazione dell'istruttoria, ha disposto altresì due perizie: una per la Lupetin, l'altra per suo marito. La signora verrà esaminata a Trieste da un medico legale, il quale dovrà stabilire l'entità delle lesioni da lei subite e dovrà inoltre accertare se la donna versò in pericolo di vita. Blasina verrà, invece, sottoposto a perizia psichiatrica, e tale esame sarà effettuato in un manicomio giudiziario che, come prevede la legge, verrà designato dal ministero di grazia e giustizia.

Obbligo di denunciare le giacenze di vino

Ai sensi di legge è fatto obbligo a chiunque detiene vini o prodotti vinicoli, cioè ai viticultori produttori di vino, singoli od associati (enopoli, cantine sociali, ecc.) commercianti ed industriali, di presentare al Comune (Servizio imposte di consumo, gestione Stralcio, via del Teatro, 4) entro il 6 settembre prossimo la denuncia delle giacenze di prodotti vinosi posseduti alla mezzanotte del 31 agosto 1975.

I quantitativi di prodotti venduti e viaggianti alla mezzanotte dello stesso giorno devono essere denunciati dall'acquirente.

Le denunce di giacenza vanno redatte sugli appositi moduli messi a disposizione nella sede del Servizio imposte di consumo - gestione stralcio, cui vanno presentate le denunce. Trascorsi i termini suindicati, l'ufficio non potrà — in nessun caso — rilasciare e vidimare bollette di accompagnamento a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia, né rilasciare e vidimare bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati. La mancata osservanza di queste disposizioni comporta l'ammenda da lire 100.000 a un milione.

LA MOSTRA «120 GIORNI DI SCULTURA A TRIESTE»

BASALDELLA A S. GIUSTO

(Giornalfoto)

Ultimato l'allestimento della mostra di Dino Basaldella, s'inaugura oggi alle 18, al Castello di San Giusto, l'ultimo episodio di «120 giorni di scultura» sul Bastione e nella sovrastante torretta

CHIUSE LE ISCRIZIONI AL CONCORSO IPPICO

A fine mese a Gradisca cavalieri di tutta Italia

Si svolgeranno contemporaneamente gare «private»

Si sono chiuse a Gradisca le iscrizioni alla nona edizione del concorso ippico nazionale, in programma per sabato 30 e domenica 31 agosto e aperto ai tesserati alla FISE con autorizzazione a montare di 2.o grado. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione 27 tra cavalieri e amazzoni di tutta Italia, che monteranno complessivamente in gara 49 cavalli.

Questi i nomi dei concorrenti iscritti: Mario Dal Cin di Treviso, Giancarlo Masetti di Bologna, cap. Roberto Martinengo Morquet del Genova Cavalleria di Palmanova, cap. Ferruccio Ricciarelli del Genova Cavalleria di Palmanova, Andrea de Massa di Treviso, Francesco Deriu di Treviso, Francesco Cavazza Isolani di Bologna, Cristina Santocchini di Firenze, Eva Kosta di Valdobbiadene, Gerardo Fabroni di Fossalta di Portogruaro, Carlo Dall'Ora di Verona, Riccardo Bernardi di Verona, Alberto Savoia di Verona, Francesca Righetti di Verona, Irene Dorin Acerbone di Forte dei Marmi, Giampaolo Cinti di Padova, Anna Jori di Trieste, Roberto Miraz di Trieste, Gabriella Cavazza di Bologna, Lodovico Cavazza di Bologna, Antonio Rasero di Vicenza, Filippo Molyersoen di Genova, Fabrizio Bottazzin di Venezia, Luciano Campagnaro di Levico Terme, Roberto Cazzarolli di Verona, Fabio Pizzoni Ardemani di Padova e Antonio Licheri di Udine.

Intanto l'Azienda di soggiorno di Gradisca, organizzatrice della manifestazione, ha deciso di indire, per le stesse date, un concorso ippico privato ad invito, che servirà a completare il programma del concorso ippico nazionale e le cui gare si svolgeranno giornalmente prima di quelle previste per il

Automobilisti, il caldo impone maggiore prudenza.

Cronache degli spettacoli

Dettori e Guicciardini al Teatro Stabile

Il Teatro Stabile di Trieste, che ha già annunciato il proprio cartellone per la stagione 1975-76, ha definito un'impegno di scrittura con l'attore Giancarlo Dettori che sarà il protagonista dello spettacolo tratto dalla commedia «Anatol» di Arthur Schnitzler. Giancarlo Dettori, che è stato fra i protagonisti de «L'opera da tre soldi» diretta da Strehler e che ha avuto un recente vivo successo personale nella trasmissione radiofonica «Voi ed io», è stato scelto dallo Stabile di Trieste in accordo con Roberto Guicciardini che curerà la regia dello spettacolo.

La nuova versione italiana di «Anatol» sarà predisposta da Furio Bordon, mentre le scene e i costumi saranno di Sergio d'Osmo. Come è già stato reso noto, il cartellone degli spettacoli prodotti dallo Stabile di Trieste, sarà formato, oltre che da «Anatol», dal «Sior Todero Brontolon» di Carlo Goldoni e da «L'Opera dello straccione» di Havel. Inoltre ci saranno la Cooperativa del Teatro Mobile di Bosetti, il Teatro Stabile di Roma, quello di Genova, quello di Catania.

UNO PIÙ BRAVO DELL'ALTRO I «MAGHI» CHE SI ESIBISCONO IN CASTELLO

Continua l'«incantesimo» nel Cortile delle Milizie

(Foto Mastroardi)

Il «minimago» triestino Paolo Giberna

Nevio Martini, «mago» di alta classe

Giochi di alta magia hanno caratterizzato anche il secondo spettacolo svoltosi nella pittoresca cornice del Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, dove il pubblico ha potuto gustare ben tre ore di stupefacenti «stregonerie». A questo secondo incontro della magia ha dato l'impronta un altro gruppo di «maghi», tutti affermati in questa difficile pratica.

Fra i numeri più originali, merita una citazione a parte il programma esibito dalla coppia di gemelle inglesi che si cela sotto l'etichetta d'arte «The magic twins», le quali si sono conquistate la simpatia del pubblico per la grazia con cui sanno sciorinare le loro «diavolerie». Ma naturalmente il successo è stato collettivo, frutto dell'estrema perizia e maestria pure di tutti gli altri maghi in scena che hanno sfoggiato una gamma di giochi ricchi di effetti: così, molto riuscite le soluzioni magiche di Alexander, le trasformazioni dei «Fantasios», le mani fatate ed agilissime ammirate nell'originalissimo numero «The magic hands». Oiram, mago spiritoso e anticonformista, ha condotto la manifestazione a fianco di Mariolina Cannuli.

Stasera entrambi, con la formazione dei Totem e la regia di Mario Altobelli, costituiranno la cornice del terzo spettacolo di magia. Esso vanta un «cast» di esecutori eccezionale. Difatti — salvo variazioni dell'ultimo momento — il Cortile delle Milizie ospiterà l'austriaca Ilona, gli inglesi Gordon ed Eve e gli italiani Turrini e Maria, Trevisan e Partner, oltre ai concittadini Paolo Giberna, uno dei bravi maghetti della Scuola di minimagia triestina fondata da Marino Giberna, Nevio Martini, titolato mago «nostrano» e il prof. Steno Scheffer.

Anche per la manifestazione di stasera verrà prescelto dal pubblico — attraverso schedavotazione — un mago che domani gareggerà per il conferimento dell'«Alabarda d'oro» offerta dalla nostra Azienda di soggiorno, a fianco di Babà-Alì, già selezionato per le preferenze della prima serata e dell'altro mago prescelto appunto nello spettacolo di ieri sera e di cui daremo notizia domani, poiché stamattina ha luogo lo spoglio delle schede-votazione. Per il servizio di prevendita funzionano naturalmente gli sportelli UTAT di Galleria Protti. L'incontro di stasera inizierà alle ore 21.15; in caso di maltempo lo spettacolo verrà effettuato con lo stesso orario al Politeama Rossetti.

Fulvio Marion

Concorso nazionale per pittori naïfs

L'Ente provinciale per il Turismo segnala che la Camera di Commercio di Milano ha indetto un concorso nazionale di pittura «Arti e mestieri di ieri e di oggi visti dai naïfs». Il regolamento è a disposizione degli interessati nella sede di via Rossini 6/1 dell'E.P.T. Sono in palio quattro premi acquisto da 500 mila lire ciascuno.

LADY VENETO 1975

(Foto Ukovich)

Silvia Tognoli di 18 anni, eletta a Bibione «Lady Veneto 1975»

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Stanziati 653 milioni contro le calamità naturali

L'importo è destinato ad opere di prevenzione di soccorso e di ripristino - La ripartizione

L'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia ha in questi giorni impegnato la somma complessiva di 653 milioni e 500 mila lire per dieci opere di prevenzione e soccorso da calamità naturali, sistemazione di movimenti franosi, ripristini urgenti di infrastrutture ed installazioni. La spesa è autorizzata dall'originaria legge regionale n. 12 del 1966, in applicazione alla quale la Regione può eseguire — o affidare l'esecuzione in concessione alle varie amministrazioni comunali — lavori atti a prevenire calamità naturali, o può provvedere, in occasione di dette calamità, alle opere di soccorso, urgenti ed inderogabili, come puntellamenti, demolizioni, sgomberi ecc., a tutela delle pubblica incolumità, ripristino provvisorio di collegamenti stradali, ripristino di acquedotti e di impianti igienici, limitatamente ai lavori indispensabili a salvaguardia dell'igiene pubblica, nonché costruzione eventuale di ricoveri per persone non abbienti rimaste senza tetto.

La legge regionale n. 12 del 1966 ha vuto una dotazione di 600 milioni di lire per l'esercizio finanziario 1966 e di 300 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1967 al 1975 compreso. Ora, però, è entrata in vigore la legge regionale n. 45 del 27 giugno 1975, relativa ad interventi straordinari per la realizzazione ed il completamento di opere pubbliche di competenza degli enti locali nei settori igienico-sanitario, dell'edilizia scolastica, assistenziale e per le calamità naturali. La legge n. 45 autorizza l'Amministrazione regionale ad erogare — per il solo esercizio finanziario 1975 e per l'intero arco dei suoi obiettivi — un importo di 6 miliardi di lire, di cui un miliardo di lire risulta specificatamente destinato agli indirizzi della legge n. 12 del 1966, ossia ad opere di prevenzione e di soccorso, di ripristino e di risistemazione, soprattutto dopo gravi calamità naturali.

Nella riunione tenuta martedì scorso la Giunta regionale ha appunto approvato un primo impegno di 653 milioni e mezzo di lire, attinti dal fondo a disposizione per il corrente esercizio finanziario. Il programma dei lavori è il seguente: 20 milioni di lire per Castelnuovo del Friuli (frane varie in località 300 metri ad est di «Il castello, Michiei e Cechies»): 12 milioni di lire per Forgaria del Friuli (frana sulla strada per San Rocco): 6 milioni di lire per Muggia (frana in località «Villaggio del pescatore»): 100 milioni di lire per Pinzano (frana di «Molise»): 130 milioni di lire per Sacile (sistemazione del torrente Gava): 200 milioni di lire per Tarcento (frana di Borgo Gaspar): 70 milioni di lire per Cave del Predil, in Comune di Tarvisio (ponte della «Direzione»): 25 milioni di lire per Zuglio (località Fielis: pericolo di crollo di due case; di cui una irreparabilmente danneggiata, con ristrutturazione di due alloggi): 23 milioni di lire all'Amministrazione provinciale di Udine (strada provinciale «della Val Erbezzo»-frana di Azzida): 67 milioni e mezzo di lire per Reana del Roiale.

IMPORTANTI MODIFICHE NELLA PROSSIMA MANIFESTAZIONE

POLIFONIA MODERNA AL «CONCORSO SEGHIZZI»

E' fatto obbligo alle corali partecipanti di presentare almeno un'opera di autore contemporaneo del loro paese

Alcune modifiche rispetto alle edizioni precedenti caratterizzeranno il XIV Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi», che si svolgerà dal 18 al 21 settembre nella sala maggiore dall'Unione ginnastiba goriziana.

La più importante è la sostituzione del brano d'obbligo, finora costituito da partiture di autori contemporanei viventi o moderni, con tre composizioni di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594), massimo esponente della Scuola romana. Sembrerebbe un ritorno a moduli fin troppo sperimentati e sfruttati se per contrappeso non ci fosse l'obbligo per le corali partecipanti di presentare nel proprio programma almeno un'opera di autore contemporaneo, in senso lato, del proprio Paese. In tal modo la quattordicesima edizione del concorso si presenta come una rassegna vasta e qualificata di polifonia moderna. A tale scopo basti rilevare che quasi l'ottanta per cento delle composizioni sono nuove per Gorizia.

Si noterà così che il senso di valorizzazione degli autori di musica corale contemporanea, un tempo affidato esclusivamente al nostro brano d'obbligo, ha trovato una forma nuova di stimolazione nell'ambito dei brani a libera scelta con risultati in massima parte estremamente positivi. Ovviamente ritroviamo sempre presenti autori classici del rinascimento, 500 e 600, quali Palestrina Victoria (1548 e 1611), Willaert (1490 - 1562), Di Lasso (1532 - 1594), Vecchi (1550 - 1605), il famoso conterraneo Gallus (1550 - 1591), Dowland (1563- 1626) e, nuovo per il concorso, Pacelli (1570 - 1623), compositore italiano alla corte polacca. C'è pure una sparuta, ma significativa rappresentanza dei grandi musicisti dell'Ottocento romantico: Schumman (1810 - 1856), Verdi (1813 - 1901), Brahms (1833 - 1897). La musica corale francese è rappresentata dal grande Poulenc (1899-1963) con le sue ispirate e nobilissime «Quatre petites prieres de Saint François d'Assise».

Infine ricordiamo la presenza, per l'Italia, di musiche di Dellapiccola, autore istriano di fama internazionale, di Vito Levi compositore triestino, di Bartolucci, compositore fecondo e insigne direttore della Cappella Sistina, di Novak, autore di origine cecoslovacca, naturalizzato italiano, con le sue trascrizioni di antichissime melodie popolari medioevali e romaniche, e tra i musicisti più giovani possiamo riconoscere Zardini e il fiorentino Pezzati, autore quanto mai promettente caratterizzato da una scrittura musicale modernissima, tale da suscitare probabilmente nel pubblico più vasto sconcerto e dubbio.

Per obiettività ricordiamo ancora Illersberg (1882 - 1953) triestino e Rizzi (1891 - 1968).

INCIDENTE STRADALE

Morti due coniugi presso Lignano

Giuseppe Paro di 44 anni e la moglie Teresa Della Ricca, entrambi di Carlino (Udine) sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla statale 354, che collega la località balneare di Lignano Sabbiadoro alle Crosere. La figlia dei Paro, di 4 anni, è rimasta leggermente ferita.

I tre stavano rientrando a casa dopo una gita al mare, quando, per cause imprecisate, la vettura sulla quale viaggiavano è sbandata sulla destra, uscendo di strada e schiantandosi poi contro un muretto. I coniugi sono morti sul colpo.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana generalmente nuvoloso con locali rovesci di pioggia e temporali. Sulle rimanenti zone centrali, sull'Italia meridionale inizialmente quasi sereno con tendenza nel corso della giornata ad intensificazioni intermittenti degli annuvolamenti cumuliformi sulla Sardegna e sulle zone appenniniche dell'Italia centrale ove saranno possibili brevi precipitazioni.

Temperatura: in lieve diminuzione sull'Italia settentrionale, senza notevoli variazioni sull'Italia centrale e in lieve aumento sull'Italia meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 25; Bolzano 16, 29; Verona 17, 28; Venezia 19, 27; Milano 17, 24; Torino 12, 20; Genova 18, 25; Bologna 17, 31; Firenze 16, 29; Pisa 14, 30; Ancona 19, 26; Perugia 26, 27; Pescara 13, 28; L'Aquila 12, 27; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumicino 16, 27; Roma Eur 18, 28; Campobasso 16, 27; Bari 17, 26; Napoli 15, 28; Potenza 11, 24; Catanzaro 17, 29; Reggio Calabria 14, 28; Messina 21, 28; Palermo 20, 26; Catania 17, 28; Alghero 18, 28; Cagliari 17, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 20; Atene 21, 31; Belgrado 14, 26; Ginevra 13, 23; Berlino 18, 25; Buenos Aires 11, 22; Helsinki 15, 21; Kiev 10, 20; Lisbona 17, 25; Londra 12, 20; Los Angeles 17, 23; Madrid 19, 29; Montreal 9, 22; Mosca 11, 14; New York 17, 27; Parigi 14, 20; Rio 15, 34; Singapore 23, 31; Stoccolma 12, 19; Teheran 22, 28; Tokio 25, 31; Vancouver 14, 19.

LA VITA NEL PORTO

Traffici normali in agosto - In arrivo oltre 12 mila sacchi di caffè

Traffico commerciale

Dal 1.o del mese al 21, i punti franchi hanno registrato un traffico commerciale superiore alle 94.000 tonn. Considerando che durante le ultime tre settimane quasi tutti gli stabilimenti industriali d'Italia e del nostro hinterland sono stati chiusi per le normali ferie agostane, il volume di traffico si è mantenuto sui livelli quasi regolari, tenendo conto anche del fatto che in campo mondiale si è verificato, nel primo semestre, uno slittamento dell'8-9%. Sono state sbarcate circa 23.750 tonn.; all'imbarco il volume è stato superiore a 57.000 tonn. Nei minerali, fra carico e scarico, sono state manipolate 6700 t, mentre nei legnami sono stati superati i 13.000 mc.

Arrivi di ieri

Fra le navi arrivate nella giornata di ieri, notiamo il «Marco Polo» (Lloyd Triestino) dal Sud Africa, con parecchio caffè, scatolame e varie; l'«Orna» da Santos con quasi 500 t di sesamo ed arachidi; il «Drobnik», pure dal Sud America con 430 tonn di arachidi. Altri arrivi sono segnalati per la giornata odierna.

Agrumi dal Sud Africa

Cessata la campagna agrumaria mediterranea, ha avuto inizio quella estiva con arance di produzione sudafricana. Per domani è atteso il terzo arrivo della stagione, con il cargo «Calavittoria» avente a bordo 2000 tonn. In genere gli agrumi sudafricani vengono per lo più sbarcati nei porti settentrionali d'Europa.

Legname da Manila

Circa 6000 mc di legname Lanan di produzione filippina (imbarco a Manila) sono attesi domani con il cargo cipriota «Amber», in appoggio all'Agenzia Mediterranea. E' opinione degli operatori nazionali che la riapertura di Suez stimolerà gli arrivi di legnami in tronchi e segati dall'Asia di Sud-Est e dall'Oceania (Malaysia, Borneo, Filippine, India).

Caffè e bauxite

Domani sarà in porto il cargo francese «Coutson» con 12.600 sacchi di caffè brasiliano. Per il 28 è atteso dall'Agenzia Sperco il «Merced» con a bordo più di 830 sacchi di caffè oltre a 1000 t. di legnami (la nave proviene dal Sud America). L'agenzia Pilamar attende domani da Surinam (Guayana Olandese) il cargo «Kvetan Sporit», con 4560 tonn. di bauxite per conto di ricevitori austriaci.

Movimento di contenitori

Continua a svolgersi favorevolmente il traffico con navi tuttocontenitori. Oggi sarà in porto la «Senta», proveniente da Beirut (Tripcovich), domani la «Atlantic Earl» (Tripcovich) e la «Nassau» (agente generale E. Sperco). Per il 27 è atteso dai grandi laghi americani, il «Makarska», con 16 contenitori, oltre a merci varie (Mediterranea); pure nella stessa giornata arriverà da Israele il «Lindo» (Adriatic Shipping) con 115 contenitori allo sbarco e 200 all'imbarco.

Il traffico containerizzato sta facendo interessanti progressi nel Molo VII, anche se non è ancora attivo il movimento transoceanico e quello via Suez. Per il momento abbiamo servizi diretti con Israele, Beirut e la Libia, e servizi feedern con l'America ed il Nord Europa tramite le navi dell'americana Sealand.

Dinamite per la Libia

Il 27 la motonave «Heviz» (agente Parisi) caricherà dinamite per Tripoli.

Grosso arrivo di cacao

E' da molti anni che il traffico di cacao via Trieste ha perduto consistenza, perché le navi che arrivano dall'Africa Occidentale hanno la convenienza di appoggiarsi sul Tirreno (specie per rifornire le industrie italiane e svizzere). Il giorno 28 sarà in arrivo per la Mediterranea il cargo-liner «Brezice» (Soc. Splosna Pirano) che sbarcherà 2500 t. di cacao proveniente dal Golfo di Guinea. E' un carico interessantissimo che potrebbe forse preludere ad una nuova corrente di traffico, che del resto esisteva nel nostro porto molti anni orsono.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA FACCIA CHE PIACE

Karin Schubert e Howard Ross, il nuovo Charles Bronson del cinema italiano, in una drammatica scena del nuovo film «L'uomo che sfidò l'organizzazione», diretto da Sergio Grieco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, agosto

Arrivare dalle borgate romane; attraverso un duro tirocinio, fino a vestire i panni del protagonista è stato per Howard Ross entusiasmante, anche perché (lui che in realtà si chiama Renato Rossini) gli è riuscito di evitare il cliché dell'attore regionale. Non che diventare un Manfredi o un Sordi sarebbe stato fare fiasco. Solo che Howard Ross è di taglio diverso, di carattere diverso. Forse è meno «frutto locale» e più simbolo di una generazione in cui si possono riconoscere italiani e stranieri.

Forse perché i suoi interessi lo hanno spinto a prediligere i film d'azione, dove all'intelligenza, all'astuzia, all'intuizione si accoppia una dinamica fisica che oggi, dal pubblico, è vista come un'ancora a cui affidare la fuga delle proprie aspirazioni sedentarie. Oggi, più la tecnologia ci mette a disposizione veicoli veloci, più l'uomo si sfinisce nell'immobilità, anche se nel cuore resta viva l'aspirazione all'avventura. Ma l'avventura, nel nostro tempo, è sinonimo di altissimo rischio. Meglio, quindi, per l'uomo della strada, cavalcare l'avventura idealmente seduto dietro le spalle dell'eroe o dell'antieroe che, sullo schermo, si scatena senza paura e affronta i rischi con una baldanza c'è entusiasma irrazionalmente tutti.

Dopo i Gemma e i Terence Hill, oramai cristallizzati in certi ruoli da cui sembra non possano uscire, ecco che Howard Ross con «L'uomo che sfidò l'organizzazione» si propone come un personaggio che riassume la lezione di un Bronson, di un Reynolds e di un Belmondo. Infatti nel suo primo film da protagonista, «L'uomo che sfidò l'organizzazione», lo vedremo in azione, sempre pronto a dar battaglia e ad accettare gli scontri più duri. Non è, tuttavia, un puro, ma un ragazzone del nostro tempo che prima si fa irretire dai miti del facile successo e poi si accorge di aver sbagliato e allora si ribella a modo suo, deciso a non mollare, anzi determinato a sgominare una banda di sfruttatori delle umane debolezze.

«In un certo senso — ci dice Ross — il mio personaggio simboleggia il desiderio di ognuno di fare giustizia di ogni genere di speculatore che ogni giorno infetta la nostra vita. Lo spettatore dovrebbe vedere in me una specie di vendicatore delegato a far piazza pulita».

— Dopo il premio vinto a Reggio Calabria all'insegna di «Un volto per il cinema europeo» pensa di essere entrato nel grande giro?

«Sarei un bugiardo se non dovessi ammetterlo. Spero solo di essere all'altezza del mio compito».

P. F. F.

Meglio Liz del whisky

New York, 22

L'attrice di colore Jean Bell, ultima accompagnatrice di Richard Burton, ha affermato ieri, giunta negli Stati Uniti dalla Svizzera dove aveva risieduto nell'appartamento di Burton fino a pochi giorni fa, di aver favorito la riconciliazione della celebre coppia persuadendo Burton di smetterla con l'alcool.

«L'ho assistito e mi ci sono voluti tre mesi» ha detto la Bell nel corso di un'intervista al New York Post. «Aveva bisogno di qualcuno con cui parlare e cui dare ascolto, e di raggiungere la tranquillità interiore. Io gli ho dato tutto questo».

La Bell, che nel 1969 fu la prima ragazza di colore ad apparire nella pagina centrale di «Playboy», ha detto di avere lavorato in due film con Burton, «The klansman» e «Jackpot».

Ha inoltre affermato di aver cominciato a vedere Burton dopo la sua rottura con Elisabetta di Jugoslavia, e di aver accettato la sua riconciliazione con Elisabeth Taylor senza amarezza.

«Voglio bene ad Elisabeth, benché non l'abbia mai incontrata — ha aggiunto. — Lei telefonava spesso a Richard le parlava. Si amano veramente». (Ansa)

IN ANTEPRIMA RISERVATA AI CRITICI

Utopia di domenica per Ronconi a Venezia

Roma, 22

Fervono le ultime prove di «Utopia», l'ultimo spettacolo di Luca Ronconi che sarà presentato in una prova generale per i critici domenica prossima a Venezia e che debutterà il 29 agosto a Firenze nell'ambito del Festival nazionale dell'«Unità». Definito dallo stesso regista una «spettacolo popolare», «Utopia», per la sua struttura scenica, può essere paragonato all'«Orlando Furioso» anche, e non soltanto, perché esige spazi e contemporaneità di azioni. Il ritmo — dice Ronconi — dovrà essere celere, lieto, a volte comico, e comunque tale da coinvolgere un pubblico numeroso ed eterogeneo. Come è noto, il lavoro riunisce in sintesi cinque commedie di Aristofane di cui il denominatore comune è appunto il concetto di utopia, il più vagheggiato — afferma Ronconi — e al tempo stesso il più osteggiato dagli uomini: l'utopia di un governo, quella della fine delle guerre, della divisione delle ricchezze, della comunione dei beni, insomma utopia di una società migliore e più giusta. Le cinque commedie sono: «I cavalieri», «Gli uccelli», «Lisistrata», «Donne al parlamento», «Pluto».

«Utopia» che attualmente si sta provando all'interno di tre capannoni, sarà rappresentata, a Firenze, su un tratto di strada lungo un centinaio di metri e largo una quindicina in cui gli elementi scenografici saranno montati su carrelli a ruote. Allo spettacolo, cui in un primo tempo avrebbe dovuto partecipare Gian Maria Volonté (che invece all'ultimo momento ha preferito il cinema al teatro), prenderanno parte una trentina di attori tra cui Anita Laurenzi, Claudia Giannotti, Maria Teresa Albani, Rosa Bianca Sciarrino, Nicoletta Languasco, Cesare Gelly, Nestore Garay e Tullio Valli. Le scene e i costumi sono di Luciano Damiani. Dopo la «prima» fiorentina lo spettacolo sarà portato, sempre nell'ambito delle «feste dell'Unità», a Perugia, Reggio Emilio, Pavia e Milano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli anni passati Dietro il presidente

«Passano gli anni» (TV I, ore 20.40) - A Vittorio Mascheroni, uno dei più noti compositori italiani di musica leggera dell'ultimo mezzo secolo, è dedicato questo programma a cura di Vito Molinari e Carlo Silva. Mascheroni ha composto tra il 1918 e il 1972, anno della sua morte, più di 400 canzoni. La televisione ne ripropone una sessantina delle più famose. I successi di Mascheroni saranno presentati in gruppi che seguono passo passo le vicende del costume del nostro paese. Da «Adagio Biagio», «Ziki-paki Ziki-pu», «Tre», «Come una sigaretta», «Stramilano» (1918-1929), si passa a canzoni non meno famose come «Lodovico», «Tango della gelosia», «Bombolo», «Fiorin Fiorello», «Sono tre parole» (1930-1938). Il periodo della guerra e del dopoguerra rivive attraverso motivi come «Addormentarmi così», «Ti voglio baciar», «Cantando con le lacrime agli occhi», «Tecla», «Dove sei Lulù», e «Amami di più», questi due ultimi tratti dalle colonne sonore dei film di Macario «Lo vedi come sei» e «Imputato alzatevi». Al festival di Sanremo è dedicato un intero «blocco» del programma: sono infatti di Mascheroni «Papaveri e papere», «Casetta in Canada», «Pescava i gamberi», «Cirillino C», «Una marcia in fa». Lo show musicale si chiude con la più recente produzione post Sanremo e le nuove prospettive poste alla canzone italiana dal mercato discografico. Una trentina gli interpreti: Milly, Wilma De Angelis, Nilla Pizzi, Betty Curtis, Memo Remigi, Gilda Giuliani, Nicola Arigliano, Achille Togliani, Peppino Gagliardi, Marisa Sacchetto, Milva, Lando Fiorini, Giovanna, Quartetto Cetra, Gianni Magni, Lara Saint Paul, Elio Pandolfi, Daniela Goggi, Carlo Dapporto, Lino Patruno, Elisabetta Viviani, Lucio Flauto, Pietro De Vico. Prenderanno parte al programma anche l'orchestra Borghesi, il Milan College e la banda dei Firlinfeu, i ballerini Renato Treco e Maria Teresa Dal Medico. Orchestra di musica leggera della RAI di Milano diretta da Giulio Libano. Scene di Ludovico Muratori. Costumi di Gianna Sgarbossi. Testi a cura di Carlo Silva e Vito Molinari, che cura anche la regia.

* * *

«Giscard: dietro il Presidente» (TV I, ore 22.05) - Questo servizio di Enzo Forcella e Dominique Reznikoff, dedicato al Presidente Valery Giscard d'Estaing, ci fa vedere come si svolge la vita all'Eliseo, nell'arco di una giornata. Al centro, il Presidente; accanto a lui, tutti i suoi collaboratori, dal segretario generale e dal capo di stato maggiore, fino a coloro che lavorano dietro le quinte: l'uomo dell'argenteria, il cuoco, le guardie, il capo dell'ufficio postale. Il Presidente francese ha accettato la presenza delle telecamere in ogni momento della sua attività: nel suo ufficio con il primo ministro Chirac: durante le consultazioni con il ministro dell'interno Poniatowski, nei momenti di distensione nel parco dell'Eliseo e in famiglia. Vedremo Giscard mentre suona il pianoforte, mentre fa colazione da solo, mentre si intrattiene con i giardinieri. Vedremo anche come nasce un pranzo ufficiale, come funzionano le cucine dell'Eliseo, come siedono a tavola gli ospiti illustri.

* * *

«Ironside: a qualunque costo» (TV II, ore 21) - «Tiratore scelto» è il titolo di questo episodio della serie interpretata da Raymond Burr. Ironside, che tiene un corso di criminologia a un gruppo di studenti di un «college», sostiene che il delitto perfetto non esiste. Cessata l'esercitazione, uno degli studenti viene ferito alla spalla dal colpo di fucile di un ignoto sparatore. Poiché tra gli studenti c'è un gruppo di tiratori scelti, Ironside ed i suoi collaboratori cominciano a svolgere le indagini. Pochi giorni dopo durante una riunione col rettore del «college», Eve rimane ferita da un proiettile che l'ha raggiunta dalla finestra. Le indagini portano ad una importante scoperta...

* * *

Ciclismo» (TV II, ore 22.50) - In collegamento eurovisivo da Rocourt, in Belgio, viene trasmessa la telecronaca dei campionati mondiali di ciclismo su pista. (Ansa)

Robert Shaw in un film sui pirati

New York, 22

I film di pirati tornano ad essere di moda; oltre al film di Roman Polanski, ancora in alto mare per difficoltà finanziarie, e a «Le piratesse» che produrrà Carlo Ponti quest'autunno, si girerà a settembre «Swashbuckler» (Lo spadaccino) per la regia di James Goldstone interpretato dall'attore inglese Robert Shaw e dalla canadese Genevieve Bujold.

Il film sarà prodotto da Elliot Kastner e segnalerà un ritorno al genere dei vecchi film di Errol Flynn che incantarono le giovani generazioni di quarant'anni fa.

L'ultimo film di Shaw, «Lo squalo» (Jaws) è il grande successo commerciale in questo momento negli Stati Uniti e in Canada, dove sta battendo tutti i record di cassetta. (Ansa)

Elvis Presley in ospedale

Memphis, 22

Elvis Presley, già «re» del rok ed attualmente tra i più venduti cantanti di musica pop, è stato ricoverato ieri in ospedale per essere sottoposto ad una serie di controlli clinici.

Presley, che ha 40 anni, ha dovuto riununciare ad un contratto di due settimane con l'Hilton di Las Vegas.

Il medico personale del cantante George Nichoplus non ha precisato quale sia il genere di malore che affligge il suo paziente. Sembra tuttavia che Presley sia fisicamente esaurito. (Ap)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi di nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Tuttofolk; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Musiche di qualche tempo fa; 19.30: ABC del disco; 20: Nerone, direttore G. Gavazzeni; 22.35: Siamo fatti così; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carrà, F. Guccini, Botticelli unlimited; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: «Il padre» di A. Strindberg, con M. Scaccia; 10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoniamoci; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival musicali 1975; 16.35: Roulette musicale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Quattro motivi sotto il sole; 17.50: Kitsch; 19.10: Le nuove canzoni italiane; 19.30: Radiosera; 19: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.55: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Pagine rare di Beethoven; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Benvenuto Cellini, direttore S. Ozawa; 16.50: Musica leggera; 17.20: Avanguardia; 18: Taccuino di viaggio; 18.05: Concerto di J. Guillou; 18.45: Musica antiqua; 19.15: I concerto di Roma, direttore G. Ferro; al termine: conversazione; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Filomusica, al termine Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00	«Impresa natura», idee per vivere all'aria aperta.
19.15	Estrazioni del lotto - Segnale orario.
19.25	«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.35	Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.00	Telegiornale - Carosello.
20.40	«Passano gli anni», mezzo secolo di canzoni di Vittorio Mascheroni.
22.05	Servizi speciali del TG: «Giscard: dietro il Presidente», di Enzo Forcella e D. Reznikoff.
23.00	Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30	Segnale orario - Telegiornale.
21.00	Ironside: «Tiratore scelto», telefilm.
22.00	«Il mondo è uno spettacolo», 1.a trasmissione.
22.50	Rocourt (Belgio): Campionati mondiali di ciclismo su pista.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con, l'orchestra diretta da Franco Russo; 15.30: I racconti dell'estate: «Le trecce» di Novella Cantarutti; 15.40: «Gettoni per le vacanze», programma con la partecipazione di ospiti e turisti nella regione; 16.40: «L'uomo dal mantello rosso», romanzo di Ch. Nodier, adattamento di Anna Maria Famà e Chiara Serino; 18.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 9.50: Romagna in musica; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.16: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: La coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Yellow point; 14.20: La coppia tipo; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Intermezzo; 15: Romagna folk; 15.15: Carosello Curci; 15.30: Angeleri; 15.45: Intermezzo; 15.54: La coppia tipo; 16: Mondadori; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.22: La coppia tipo; 16.35: E' con noi; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Week-end musicale; 21.30: Giornale radio; 23: Musica da ballo; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica da ballo; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.45: Telesport - Algeri: Giochi del Mediterraneo; 20.50: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; «L'ascesa dell'uomo», documentario; 22.30: «Vlado il russo» della serie «I predestinati».

TV Lubiana

17.25: La TV e gli spettatori; 17.45: Mosaico; 17.50: Orizzonti; 18: Telesport - Algeri - Giochi del Mediterraneo; 19.35: Teleromanzo a puntate; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Programma musicale; 21.30: La moda; 21.40: Melodie; 22.55: Telegiornale; 23.10: Telefilm di serie.

TV Zagabria

16.30, 17.45, 20.30, 23.05: Telegiornale; 16.35: «Velieri», serie TV; 17.25: Boxe: Reportage su Mate Parlov; 18: Algeri: Giochi del Mediterraneo - cerimonia di apertura; 19.40: Campionato jugoslavo di calcio «Crvena Zvezda - Radnicki»; 21.35: Trasmissione umoristica; 22.05: «Parola per parola», trasmissione musicale; 23.25: «Senza perdono», telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 e ore 22.15 due esecuzioni de «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana). Servizio speciale di autobus da piazza Oberdan, agli ingressi del parco e viceversa. Partenze serali: da piazza Oberdan per Miramare alle ore 20 e alle ore 21.15; da Miramare per piazza Oberdan alle ore 22.15 e alle ore 23.30.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. (in caso di maltempo al Politeama Rossetti). Convegno internazionale di illusionismo e magia: dalle ore 21 terza serata con la partecipazione di una decina di «maghi» di vari Paesi. Prevendita posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON-I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Pete Townshed. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy).

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Per favore non toccate le vecchiette». Technicolor per tutti con Mel Brooks e Gene Wilder.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Franco Gasparri in: «Mark il poliziotto», il film più clamoroso dell'anno. In technicolor. Per tutti.

FENICE. 16, ult. 22.15: «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi». Un classico della risata con Paul Smith e Michael Coby. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quarta settimana. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Fate il pieno d'allegria e di erotismo per l'insegnante più bella d'Italia. «L'insegnante». Edwige Fenech e Vittorio Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16.30, ult. 22 precise: «I guerrieri» con Clint Eastwood, Telly Savalas e Donald Sutherland. Grandioso technicolor per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». Technicolor per tutti con Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel loro terzo divertentissimo film: «Operazione Costa Brava». Technicolor, ultime repliche.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, «Bianchi cavalli d'agosto». Bellissimo technicolor con R. Cestiè (L'ultima neve di primavera), J. Seberg e F. Stafford. Per tutti.

CRISTALLO. (aria condizionata). 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Prosegue la rassegna «I grandi film polizieschi». Oggi: «Police story». Sensazionale technicolor con U. Morrow. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel S. Giusto). 16: «Sole rosso» con C. Bronson, A. Delon e U. Andress. Technicolor, per tutti.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Il fantasma del pirata Barbanera» con D. Jones e P. Ustinov. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16-18-20-22. Rassegna orrore-terrore. Il film che ha attanagliato le platee di tutto il mondo!: «L'esorcista». Technicolor con Ellen Burstyn, Max Von Sydow, Lee J. Cobb e Linda Blair. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «2 matti al servizio dello stato». Tutto una risata con D. La Rue, L. Percival. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'uomo di Hong Kong» con Jean-Paul Belmondo. Le straordinarie avventure di un uomo che passò sui mari della Cina come un tifone per andare a travolgere Hong Kong. Spettacolare e divertentissimo.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Quo vadis». L'insuperabile capolavoro in technicolor con Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il cittadino si ribella». F. Nero, Barbara Bach, Renzo Palmer. Capolavoro!

SERVOLA. Vedi estivi.

SAN GIOVANNI. Estivo 21 (oppure in sala ore 20). «I magnifici sette cavalcano ancora» con Lee Van Cleef, Stefanie Powers. Technicolor-scope.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo, in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tommy» di Ken Russel, tratto dall'opera-rock di Peter Townshend. Technicolor con Oliver Reed, Ann Margret, Jack Nicholson e Roger Daltrey (Tommy).

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21: «Il viaggio». Storia d'amore con S. Loren e R. Burton.

EX SOCI. 21 precise. Un film di Ducio Tessari «Tony Arzenta» con Alain Delon, Richard Conte e Carla Gravina. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «La prima notte di quiete». Meravigliosa storia d'amore con Alain Delon, Giancarlo Giannini e Lea Massari. Colori.

SERVOLA. 21.15. Spettacolo unico. (Cassa 20.30 - Autobus 29). Uno spettacolo eccezionale: «Dudù il maggiolino scatenato». Technicolor. Grande successo.

VALMAURA. 20.45. Steve McQueen in «Il caso Thomas Crown». La più clamorosa rapina del secolo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La polizia sta a guardare» con E. M. Salerno, Jean Sorel, Luciana Paluzzi e Lee J. Cobb. Capolavoro in technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «E poi non rimase nessuno» con O. Reed ed E. Sommer. Colori.

CORSO. 17.30 - 22: «Il fidanzamento» con L. Buzzanca e M. Brochard. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «Il lumacone» con T. Ferro e A. Belli. Colori.

CENTRALE. 17.30 - 21.30: «L'avventuriero dei sette mari» (di J. London) con R. Harmstrof. Colori. Scope.

VITTORIA. 17.30 - 22: «I desideri di Emmanuelle» con J. Claire e R. Denise. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'orologiaio di Saint Paul» con Philippe Noiret e Jean Rochefort.

PRINCIPE. 18: «Big boss» con Tony Curtis e Ananette Comer. A colori.

S. MICHELE. 16.30: «UFO: Prendeteli vivi» con Dolores Mantez e Antonia Ellis. Cinemascope a colori.

GRADO

ARENA. (Spettacolo unico). 20.45: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Breve incontro» con Sofia Loren, Richard Burton. Technicolor.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Il grande Gatsby» con Robert Redford, Mia Farrow. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Delitto d'amore».

EDEN. 19 - 21.30: «L'isola misteriosa».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «Di mamma ce n'è una sola».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'ammucchiata».

RONCHI

RIO. «Chi sei?».

EXCELSIOR. «La tana della volpe rossa».

PALMANOVA

ITALIA. «4 caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo».

GARIBALDI. «Le rossignol et l'alouette».

GEMONA

SOCIALE. «Un uomo, una città».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fantozzi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista».

CASARSA

ROMA. «La poliziotta».

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 22

Diffusi ma contenuti recuperi in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

La settimana operativa si è conclusa con una lieve reazione tecnica, che tuttavia ha annullato solo in parte le perdite precedenti. Motivi di carattere prudenziale connessi con il fine settimana hanno, da un lato, rallentato la pressione delle vendite e, dall'altro, sollecitato qualche ricopertura di posizione al ribasso. Da qui la corrente di denaro, che alimentata anche da qualche intervento tonificatore, ha permesso un modesto risollevamento dei prezzi dai minimi di ieri.

Tuttavia la mancanza di idee operative rimane la caratteristica di fondo del mercato, dove gli affari procedono in un' atmosfera ancora svogliata. Dopo le frazionali migliorie dell' apertura la quota ha conseguito un ulteriore anche se contenuto rafforzamento per l'azione esercitata dagli interventi a sostegno sulle Generali e sulle Fiat.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i prezzi di poco inferiori ai massimi della seduta, recuperi di un certo rilievo hanno messo a segno alcuni valori a scarso flottante, tra cui le Binda (+7,9 p.c.), Finmare (+4,4 p.c.), Auto To-Mi (+3,3 p.c.), Siele (+2,8 p.c.), Pacchetti (+2,6 p.c.). Migliori sono risultate anche le Italsider (+2,2 p.c.), Fond vita e Centrale.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno recuperato l'1,8 p.c., le Montedison l'1,4 p.c. e la Viscosa l'1,1 p.c.; mentre le Generali e Fiat hanno contenuto le migliorie al di sotto dell'1 p.c. In assestamento sono apparse le Chiari e Forti (—4 p.c.) e Gavardo (—3,1 p.c.).

Senza scambi il dopolistino con prezzi stabili.

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario, dove l' attività è risultata ancora modesta.

L'indice «Mediobanca» è a 43,42 (+ 0,58%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 138.000.000; obbligaz. 919.000.000; azioni 1.647.750.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3330-3580; argento (più IVA - cambio uff.) 103000-107000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 256-268; dollaro 715-720; franco francese 158-168; sterlina 1450-1520; marco 270-280.

TRIESTE

Ass. Italiana 163.700; Ass. Generali 62.100; Ras 65.200; Anic 703; Liquigas 176; Liquigas priv. 121; Montedison (senza stampigliatura) 494; La Rinascente 80; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.850; Premuda 1.455; Sip 1.310; Tripcovich 59.000; Bastogi 1.260; Finmare 134; Finsider 283; Pirelli Spa 750; Sme 1.090; Stet 1.430; Beni Stabili 4.430; Gen. Immobiliare 205; Fiat 970; Fiat priv. 730; Dalmine 340; Italsider 368; Terni 33; Marzotto priv. 1.154; Snia Viscosa 1.488; Snia Viscosa priv. 867.

NEW YORK

Parziale recupero alla Borsa di New York dopo le consistenti perdite registrate all'inizio della settimana. Gli scambi tuttavia si sono mantenuti su un livello di scarsa attività. L'indice «Dow Jones» degli industriali ha recuperato 13,07 punti, raggiungendo quota 804,76. L'attività sarebbe stata favorita dalla decisione odierna della First National Bank di New York di non aumentare il «prime rate» dal livello del 7,75%, che è quello prevalente presso le banche di credito industriale.

LONDRA

Prezzi in netto rialzo grazie ad una attività operativa assai vivace allo Stock Exchange. La tendenza rialzista è emersa sin dai primi scambi quando ordini di acquisto, attribuiti dagli esperti ad investitori istituzionali, non incontravano una sufficiente offerta. Anche su questa Borsa ha favorevolmente influito la stabilità di Wall Street dopo le cospicue perdite delle scorse sedute, nonché i segni di un allentamento della stretta creditizia in Gran Bretagna. Tutti i principali valori hanno messo a segno notevoli progressi; sensibili i rialzi delle banche di «clearing». Di poco variati, invece, taluni finanziari. Indice a 315,80 (+ 3,71%).

A ZURIGO — Chiusure irregolari, lenti gli scambi. Delle 61 azioni trattate, 22 sono state in ribasso e 18 in rialzo. Di poco variato il settore bancario, interessato da una contrattazione incolore. Più attive le operazioni nel comparto meccanico, mentre gli assicurativi sono stati pigramente trattati. Indice a 181,20 (invariato).

A FRANCOFORTE — Lievi rialzi; diffusi rialzi per il settore bancario e, più limitati, per edilizi e meccanici. Nel settore obbligazionario si registra l'intervento della Bundesbank a sostegno dei titoli statali. Indice a 692,90 (+ 0,49%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-5/8	7-1/4	8-1/4
Sterlina	10-3/8	10-3/8	11-1/4
F.co svizz.	1	2-1/4	3-5/8
Marco	2-1/4	3-1/4	4-3/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,12	—
Capitalitalia	»	8,48	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	trsv.	138,62	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,94	—
Intercontinental	»	9,50	—
Interfund	»	9,27	—
Interitalia	lire	7193	7861
Intern. Sec.	doll.	6,31	6,31
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,86	8,33
Itabenion	»	8,74	9,53
Mediolanum S	»	11,56	10,64
Management	lire	5275,89	—
Rominvest	doll	9,96	10,76

Titoli azionari

TITOLI	21-8	22-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2085	2080
Bonifiche Ferraresi	4100	4090
Chiari & Forti	1350	1295
Eridania	1755	1788
Ind. Buitoni Perug.	3090	3075
Motta	1155	1155
Romana Zucchero	325	325
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	220	222
Buton	5070	5060
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24510	24550
Assicuratrice Ital.	163500	163700
Comp. Ass. Milano	10900	10880
» » » pr.	6090	6150
Comp. Latina	1010	1010
Comp. Latina priv.	915	923
Generali	61630	62110
Italia Assicuraz.	18000	17900
L'Abeille Italiana	12890	12900
Fondiaria Incen.	11090	11010
La Fondiaria Vita	22800	23300
R.A.S.	64700	65200
S.A.I.	8980	8950
Toro Assicuraz.	14660	14750
Toro Assicuraz. pr.	6240	6250
Ausonia	4090	4055
Bowring	650	640
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15380	15399
Banco di Roma	14100	14110
Banco Lariano	6000	6030
Credito Italiano	1751	1790
Interbanca priv.	12400	12520
Mediobanca	67150	67110
Credito Var.	7700	7702
Cartarie - Editoriali		
Binda	4260	4425
Burgo	11230	11340
Burgo priv.	5180	5175
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1610	1615
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1635	1635
Cer Pozzi	1050	1056
Eternit	1051	1051
Italcementi	21900	22000
Richard Ginori	294	293
UNICEM	3780	3795
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	701	703
Brioschi	75800	75400
Caffaro	270.50	266
Carlo Erba	1928	1930
Carlo Erba priv.	1050	1050
Italgas	514	518
Lepetit	11050	11000
Lepetit priv.	11050	11050
Liquigas	175	176
Liquigas priv.	120.75	121
Mira Lanza	24000	24000
Montedison	487	494
Napoletana Gas	554	544
Perlier	730	730
Petrolifera Italiana	1830	1860
Pierrel	749	752
Rumianca	2325	2325
Saffa	5499	5479
Siossigeno	6960	6920
Edison '74	468	470
Monted. Gemina	465	469
Commercio		
La Rinascente	80.37	80.125
La Rinascente priv.	50.50	50.250
Silos di Genova	2490	2470
Standa	5900	5830
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1012	1000
Ausiliare	3551	3640
Aut. Torino - Milano	2260	2335
Italcable	2355	2350
Nord Milano	1915	1915
S.I.P.	1310	1310
NAI	2810	2830
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	584	580
Marelli E.	505	507
Pan Electric	1918	1905
Tecnomasio	151.50	151

TITOLI	21-8	22-8
Finanziarie		
Agricola	1780	1775
Bastogi	1255	1260
Centrale	9130	9301
Fin. Ernesto Breda	2059	2040
Finmare	130	133,75
Finsider	281	283,50
Flaminia Nuova	900	892
Generalfin	894	882
Gim	2130	2176
I.F.I.	2101	2120
I.F.I.L.	6670	6555
Invest	2010	2020
Mittel	2640	2600
Pirelli & C.	1261	1248
Pirelli S.p.A.	749	750
Riva Finanziaria	2100	2115
Sarom	1669	1669
S.M.E.	1078	1094
Stet	1436	1433
Part. Fin.	1455	1437
Svil. Bon.	10580	10640
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2680	2680
Beni Imm. Italia	648	648
Beni Imm. Italia pr.	390	400
Beni Stabili	4405	4430
Certosa	6620	6625
Coge	1151	1171
Condotte d'Acqua	600	604
De Angeli Frua	4750	4750
Gen. Immobil.	201	204,75
Gilardini	2920	2900
Iniziativa Edilizia	3830	3755
La Milano Centrale	26260	26260
Risanamento	6870	6820
Trenno	2951	2950
Vittoria	6110	6130
Finrex	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	964	970
FIAT priv.	725	730
Franco Tosi	7710	7730
Nebiolo	139	136,50
Olivetti	1075	1065
Olivetti priv.	895	895
Westinghouse	2200	2230
Worthington	2190	2200
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	335	340
Falck	5730	5600
Falck priv.	4090	4000
Ilssa Viola	1394	1394
Italsider	350	368
Magona	1200	1201
Metalli	2150	2150
Monte Amiata	755	750
Pertusola	2900	2920
Siele	805	828
Terni	33	33
Trafilerie	740	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	200.25	200,50
Cantoni	7480	7500
Cucirini	4280	4270
Cascami Seta	4000	4000
Fisac	2699	2690
Lanerossi	1690	1690
Lanificio di Gavardo	469	454
Linif. e Canapif.	600	600
Marzotto priv.	1154	1154
Montefibre	75	76,50
Montefibre priv.	91	91
Olcese Veneziano	251	251
Rotondi	100000	100000
Scotti	1415	1415
Snia Viscosa	1471	1488
Snia Viscosa priv.	880	867
Tilane	509	503
Unione Manifatture	21300	20900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1460	1470
Acque Potabili	703	703
Calz. di Varese	4090	4100
C.I.G.A.	1150	1163
C.I.R.	5540	5540
Pacchetti	115	118
Rejna	1500	1500
Smeriglio	24.50	25
Terme Acqui	830	823
Acqua Marcia	3035	3045

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-8
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	89.10
Redim. Trieste	5%	91.75
Rit Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 54	5%	90.25
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	83.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.75
» 1977	5%	95.15
» 1978	5%	89.50
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	86.20
» 1982	5,50%	82.70
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.15
» » 68-88	6%	73.95
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.85
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	83.40
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.90
» XXIX	7%	80.—
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	86.10
» XXXIII	5%	80.75
» XXXIII opt.	7%	92.70
» 64	6,25%	87.25
» Autostrade	6%	72.50
» Finan. 66	6%	73.25
» Finan. 68	6%	85.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.80
» » »	5,50%	67.40
» » »	6%	69.80
» » »	7%	75.60
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.10
» ANAS '66	6%	70.10
» ANAS '72	7%	73.70
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.15
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	73.90
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.60
Ferrovie (59)	5,50%	93.60
» (60)	5%	85.60
» (61)	5%	83.65
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.40
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.60
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.40
Pian. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.90
» » (65) II	6%	79.20
» » (65) III	6%	78.50
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.70
» » (68) VII	6%	73.45
» » (69) VIII	6%	73.55
» » (71) I	7%	78.70
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	83.60
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.70

TITOLI		22-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.50
» » Montec.	6%	97.10
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.90
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	78.90
» » ss E	7%	79.60
» » ss F	7%	78.85
Isveim (61) III	5,50%	93.60
» (62) IV	5,50%	96.80
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	91.45
» (63) VIII	5,50%	90.60
» (64) IX	6%	90.20
» (64) X	6%	90,20
» (65) XI	6%	87.30
» (66) XII	6%	85.05
» (67) XIII	6%	82.30
» (67) XIV	6%	82.55
» (68) XV	6%	82.—
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	82.80
» (71) XVIII	7%	80.50
» (71) XIX	7%	79.90
» (72) XX	7%	79.60
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	77.60
» 66 II	6%	77.10
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.10
» 63 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.80
» 69 II	6%	74.80
» 70	7%	87.15
» 71	7%	84.30
» 72-87	7%	83.10
» 72-92	7%	78.80
» 73-93	7%	—.—
» Europa	6%	91.30
E.N.I. 58 vent.	6%	94.90
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	89.15
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	96.25
» 61	5,50%	92.70
» IV	5,50%	89.35
» V	5,50%	86.90
» VI	5,50%	86.60
» VII	5,50%	94.45
» VIII	5,50%	93.75
» IX	6%	93.60
I.R.I. 57/75	6%	99.50
» 57-77	6%	97.55
» 58-78	6%	95.20
» 59-79	5,50%	91.30
» 60-80	5,50%	88.80
» 61-86	5,50%	76.20
» 63-83	5,50%	80.65
» 64-82	6%	84.15
» 65-83	6%	82.60
» Alfa R.	7%	79.—
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.40
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.10
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	83.—
» » 72	7%	81.50
B. Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M I 70-81	7,25%	96 50
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	91.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.50
C.E.C.A 68 giu	6.50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50.8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«FIAT» IN ALGERIA

Torino, 22

Alla Fiera internazionale di Algeri, che ha luogo dal 25 agosto al 10 settembre, la «Fiat» espone una rassegna dei suoi settori produttivi di maggior rilievo: automobili, veicoli industriali, trattori agricoli, macchine movimento terra, carrelli elevatori. E' una presenza molto significativa in un'area di mercato che riveste sempre maggior importanza a fronte dei mercati tradizionali colpiti dalla crisi dell'energia e dalla recessione economica.

L'Algeria in particolare sta portando avanti una politica accentuata di sviluppo economico. Dei 34 miliardi di dinari stanziati nel piano quadriennale 1970-73, ben il 45 p.c. è stato investito nel settore industriale, il 40 p.c. nelle infrastrutture sociali e il 15 p.c. per il rilancio dell' agricoltura nelle vallate che si affacciano sul Mediterraneo.

Per il piano 1974-'77 l'Algeria punta su un ulteriore rafforzamento delle sue strutture industriali e agricole: è stato previsto uno stanziamento iniziale di 52 miliardi di dinari, pari al 40 per cento del prodotto nazionale lordo, che potrebbe anche essere raddoppiato grazie all' aumento della produzione di petrolio (da 46 milioni di tonnellate nel 1969 a 65 milioni di tonnellate nel 1973) e di gas naturale.

Nei paesi africani, la «Fiat» ha già raggiunto una posizione di rilievo attraverso l' esportazione di prodotti e con accordi di collaborazione industriale. Vetture, autocarri e trattori «Fiat» vengono montati in sette diversi paesi e gli autocarri in particolare rappresentano il 15 p.c. del totale del mercato africano.

Di notevole importanza anche la presenza nel campo delle infrastrutture civili, in cui operano le società collegate «Impresit» e «Fiat Engineering». In questo settore sono in corso in Algeria studi di progettazione di infrastrutture tramite la consociata «Engineering and Construction Associated (ECA)». *(Italia)*

PERCHE' L'ITALIA HA DOVUTO BUSSARE ANCORA ALLO SPORTELLO PETROLIFERO

UN ATTO DI SANA PREVIDENZA IL RICORSO AL PRESTITO F. M. I.

Anche quest'anno il nostro «oil deficit» raggiungerà all'incirca i quattromila miliardi di lire contro un attivo di 2500 miliardi nella parte di bilancio non riguardante gli acquisti di greggio

Roma, 22

Il prestito di 780,24 milioni di diritti speciali di prelievo, pari a circa 620 miliardi di lire che l'Italia ha ottenuto dallo «sportello petrolifero» del FMI si inquadra negli interventi a suo tempo previsti a favore dei Paesi particolarmente colpiti dagli aumenti dei prodotti petroliferi. Il notevole miglioramento intervenuto nel frattempo nella bilancia dei pagamenti italiana — che ha superato le più ottimistiche previsioni possibili agli inizi del 1975 — non ha impedito al nostro paese di utilizzare i crediti posti a disposizione dal Fondo monetario internazionale. Ciò sia in relazione al notevole esborso che l'Italia deve sostenere per l'acquisto di greggio sia per le modalità in base alle quali i crediti dello «sportello petrolifero» vengono in seguito accordati.

La bilancia commerciale italiana del 1975 (che rappresenta la voce più significativa della bilancia dei pagamenti) registrerà — secondo qualificate previsioni — un attivo di 2.500 miliardi di lire nella parte non petrolifera e un passivo di circa 4.000 miliardi di lire per l'acquisto di prodotti petroliferi (nel complesso si avrà quindi un deficit di circa 1.500 miliardi di lire).

Queste cifre mostrano: 1) che il nostro paese ha compiuto uno sforzo notevolissimo per risanare la sua bilancia commerciale accentuando il ritmo delle esportazioni e riducendo le importazioni; 2) che nonostante il periodo di «austerità energetica» il fabbisogno di prodotti petroliferi del paese è tale da generare un «oil deficit» ancora rilevante. Per questo motivo l'Italia si è trovata, ancora una volta, nelle condizioni previste dal regolamento del FMI per ottenere i benefici previsti dal ricorso allo «sportello petrolifero». Non utilizzare tale possibilità — si fa osservare — sarebbe stato un grave atto di imprevidenza.

Il nostro paese ha già fatto ricorso allo «sportello petrolifero» del Fondo monetario internazionale nel settembre del 1974 (312 milioni di dollari) e nel dicembre dello stesso anno (circa 500 milioni di dollari). I debiti contratti all'estero dall'Italia fra il giugno del 1972 e il 31 luglio scorso ammontano a 12,5 miliardi di dollari, pari a circa 8.340 miliardi di lire. *(Italia)*

Tassi ridotti anche in Svizzera

Zurigo, 22

La Banca nazionale svizzera ha ridotto di mezzo punto il tasso di sconto e il tasso sulle anticipazioni, portandoli rispettivamente al 4% e al 5%. Il provvedimento entra in vigore lunedì. Analoghe riduzioni del tasso di sconto sono state effettuate a maggio e a marzo.

Un portavoce della banca centrale ha precisato che, come di consueto, le riduzioni apportate riflettono le condizioni effettive del mercato. Tradizionalmente, infatti, in Svizzera il tasso di sconto non genera nuove situazioni ma ne prende piuttosto atto.

L'iniziativa dell'istituto centrale potrebbe inoltre venire interpretata come un incoraggiamento alle banche commerciali per ridurre ulteriormente i propri tassi, ma un funzionario della banca nazionale svizzera ha sottolineato che questa volta scopo principale del provvedimento è quello di allineare la politica svizzera a quella di altri paesi che hanno recentemente apportato analoghe riduzioni.

Nessuna sorpresa ha destato infine il provvedimento nel settore bancario, il quale ha tenuto a sottolineare «l'importanza minima» dei tassi ufficiali in Svizzera. In questo paese le banche commerciali godono di ottima liquidità, ed inoltre non esiste un mercato libero per quanto riguarda gli strumenti monetari ufficiali.

Le varie proposte per autorizzare la banca centrale ed effettuare emissioni di certificati sono state sempre archiviate.

Rame in Siberia

Mosca, 22

I geologi hanno completato la prospezione di un gigantesco giacimento di rame nella Siberia orientale. Lo riferisce la «Tass», precisando che il giacimento si trova sul luogo di costruzione della ferrovia Baikal - Amur; si calcola che contenga 1.200 milioni di tonnellate di minerale. Presto inizierà la costruzione delle prime officine, per una produzione annua di 400 mila tonnellate di rame raffinato.

IL BRACCIO DI FERRO FRA CONSERVIERI E COLTIVATORI

APPELLI PER FAR CESSARE LA «GUERRA DEL POMODORO»

Secondo i contadini la situazione è al limite di rottura Ventilata la distruzione del prodotto non ancora venduto

Roma, 22

La situazione del pomodoro permane grave anche dopo l' intervento governativo, che ha fissato una precisa piattaforma per dare soluzione concreta alla vertenza in corso, perché tale accordo viene disatteso dalle industrie dell'Emilia-Romagna, che tendono a dilazionare i tempi di applicazione per poter effettuare, attraverso trattative singole e differenziate, contratti a prezzi notevolmente più bassi, colpendo così i produttori: lo afferma l'Unione regionale della cooperazione in una nota nella quale è anche detto che in tal modo si rischia di aggravare la tensione e di provocare la distruzione del prodotto non ancora venduto (che ammonta in Emilia-Romagna a circa 600 mila quintali, pari al 10-15 per cento dell'intera produzione), colpendo così occupazione e reddito in un comparto non trascurabile dell'agricoltura.

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini, da parte sua, ha inviato un telegramma all'on. Aldo Moro, presidente del Consiglio dei ministri, che fa seguito a una lettera inviata ieri dalle organizzazioni professionali e sindacali di Salerno per sottolineare la gravità della situazione dei produttori di pomodoro e l'urgenza di un adeguato intervento da parte del governo per assicurare l'immediato e totale ritiro della produzione giacente, l'applicazione dell'accordo interprofessionale e un efficace intervento da parte delle industrie pubbliche.

Analoga iniziativa è stata presa anche dalla Coldiretti. Tale posizione deriva dalla situazione campana, che diventa sempre più incandescente. L'avanzata maturazione del prodotto, la mancata distribuzione delle gabbiette necessarie per la raccolta del pomodoro, l'ostruzionismo messo in atto dalle principali fabbriche di lavorazione, la denuncia sulle bollette di qualità del prodotto non corrispondente a quella reale, ma tendente a far passare per pomodoro del tipo «Roma» dell' ottimo Sanmarzano, con grave danno per i contadini, sono oggetto delle rimostranze di tutte le organizzazioni professionali e sindacali, che hanno convocato una riunione regionale per decidere nuove iniziative e forme di lotta a salvaguardia dei diritti dei produttori e a difesa dei livelli occupazionali.

Il segretario generale dell'Alleanza nazionale contadini, Renato Ognibene, ha dichiarato: «La situazione è al limite della rottura. Se non saranno prese misure adeguate da parte del governo per il ritiro immediato del prodotto per far assolvere alle industrie pubbliche quel ruolo che ancora viene negato, saranno possibili pericolosi e ancor più gravi sviluppi della situazione. I coltivatori non possono assolutamente perdere il frutto del loro lavoro in un settore in cui, nell'interesse dell'economia nazionale, è possibile e doveroso utilizzare tutta la produzione. Reddito contadino, occupazione operaia e interesse dei consumatori e dell'economia nazionale sono congiuntamente in causa. E' assurda perciò la manifesta negligenza dimostrata dagli organi governativi». *(Italia)*

L'ATTIVITÀ DI RICERCA NUCLEARE

Non sta per chiudere il Centro di Frascati

Decretata invece la fine del sincrotrone che sarà sostituito da una nuova macchina

Roma, 22

I laboratori di fisica nucleare che il CNEN ha a Frascati, noti come sincrotrone, dal nome della macchina con la quale si effettuano le ricerche, non verranno chiusi ma saranno rinnovati.

La questione di Frascati, si fa notare in ambienti qualificati, va osservata sotto due aspetti: da una parte ci sono gli accordi tra CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare) e INFN (Istituto nazionale per la fisica nucleare), che prevedono il trasferimento patrimoniale di una parte dei laboratori dal CNEN ail'INF, ma si tratta di accordi già approvati da circa tre anni e che quindi non costituiscono certamente una novità.

Il secondo aspetto della questione riguarda la funzionalità dei laboratori, che è strettamente legata alle capacità della macchina usata per gli esperimenti; il sincrotrone è oggi considerato vecchio, ha ormai fatto il suo tempo e come strumento di ricerca è obsoleto e va quindi sostituito con un apparecchio più moderno. La sostituzione sarà fatta con una macchina chiamata «tandem», che entrerà a Frascati alla fine del 1976, anno previsto per l'eliminazione del sincrotrone.

Nell'ambito del CNEN ci sarebbe inoltre in atto una tendenza al disimpegno dalla ricerca di base, cosa che porterebbe a cedere all'INFN tutto il settore. Il CNEN ha lasciato da tempo molto spazio libero a organizzazioni ed enti di ricerca, che sono stati ben lieti di occupare il terreno che non veniva «coltivato» dal CNEN.

Tra questi, molto attivo è stato il CNR (Consiglio nazionale delle ricerche), che si è inserito sempre più attivamente nel settore della ricerca di fonti energetiche alternative, come dimostrano gli studi recentemente resi pubblici e le attività del Consiglio, che sta programmando una serie di seminari sull'argomento, il primo dei quali si terrà a Merano dal 26 al 30 agosto e avrà come tema l'energia solare. *(Italia)*

LOTTA APERTA FRA L'«INSTANT COFFEE» E LA TRADIZIONALE NAPOLETANA

Nell'«espresso» una muraglia per il caffè solubile in Europa

In Italia appena tre o quattro tazzine su cento non sono prodotto della torrefazione

L'«instant coffee» — come gli americani hanno definito il caffè solubile — va ancora poco in Italia: non più di tre - quattro tazze su ogni cento consumate nei pubblici esercizi o in casa.

Il «caffè dei frettolosi», come lo ha definito negli anni trenta il chimico californiano Harold Ben Willem, consulente di una potente industria di torrefazione della West Coast, è un prodotto che è tipico degli anglo-sassoni. Il Willem, difatti, aveva constatato che il solubile non era ben visto dai latino-americani e dagli immigrati italiani e spagnoli.

La lotta fra il barattolo di solubile, la cuccuma, la caffettiera e la «napoletana» ha caratterizzato la storia statunitense del caffè dal 1930 ai giorni d'oggi. Rileva il cartellonista John Phillips, uno dei creatori dei migliori «sketches» pubblicitari di New York per il solubile, che «sarebbe difficile disabituare gli italo-americani dalla "napoletana", che andava diffondendosi anche fra gli irlandesi, i negri ed i portoricani». Gli immigrati tedeschi erano invece attaccati alla enorme caffettiera di Pomerania.

Sono passati parecchi anni d' allora: il solubile si dilatò rapidamente a scapito del torrefatto, invadendo anche l'Europa, nonchè il Brasile, che iniziò a produrre e a esportare il proprio solubile negli Usa e nel nostro continente, mettendosi in guerra con i solubilizzatori dei paesi d'invasione. Nel 1974, solo in Europa, il Brasile esportò solubile «atomizzato» per un equivalente di 900 mila sacchi di caffè verde. Ma anche il solubile «spray» incontra un'accanita concorrenza da parte del liofilizzato, dell'«agglomerato», della miscela solubile (caffè più cicoria) e del decaffeinato.

In Europa i caffè solubili d' ogni tipo hanno avuto lo scorso anno un consumo di 104 milioni 350 mila kg, contro 82,6 milioni del '73. L'aumento è notevole e investe in prevalenza i consumatori inglesi, svizzeri, tedeschi, francesi e spagnoli, molto meno i beneluxiani e pochissimo gli italiani, gli scandinavi e i popoli dell'Est europeo, come dimostra la tabella che qui pubblichiamo tratta dalle rilevazioni statistiche della casa caffeicola Melamare di Le Havre.

All'ultimo posto stanno gli italiani, i norvegesi, gli svedesi e i finnici, e ovviamente i greci, i turchi, i ciprioti e, nel Mediterraneo meridionale, gli arabi.

Anche se i solubili migliorano le loro posizioni, l'«espresso all'italiana» non perde terreno, semmai si estende in modo continuo al di là delle Alpi invadendo pure i paesi a democrazia popolare. La parola «espresso» o «expresso» fa parte del 75 p.c. delle insegne dei bar e dei pubblici esercizi della Mitteleuropa fino al parallelo di Amburgo e nella penisola balcanica.

Di recente il «West-Magazin» di Amburgo, in una rubrica dedicata alle vacanze '74, scrisse che i «tedeschi che scendono in Italia hanno come obiettivi il sole, il mare, i monumenti, l' "espresso" e i vini, anche se nel baule della "Mercedes", della "BMW" o della "VW" portano i vasetti di solubile».

Dante Lunder

Vendite di caffè solubili in Europa: 1973-1974 (media)

Paesi consumatori	Tonn. di caffè in polvere	% di caffè solubile sul consumo totale in tazza
GRAN BRETAGNA	47.200	88-90
GERMANIA	20.000	24-28
FRANCIA	13.000	21-23
SPAGNA	8.700	32-35
SVIZZERA	3.700	35-40
OLANDA	3.100	15-17
BELGIO	1.600	6- 8
ITALIA	1.800	3- 4

Primato della Cassa di risparmio della Lombardia

Milano, 22

Il quotidiano newyorkese «American Banker» ha pubblicato anche quest'anno la statistica dei mezzi amministrati delle più importanti Casse di risparmio del mondo in base alle risultanze dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1974.

Ancora una volta la «Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde» è prima in graduatoria, con 14.531 milioni di dollari di depositi. Il secondo posto è tenuto dalla «Caisse Generale d'Epargne et de Retraite» di Bruxelles, con 8.856 milioni di dollari; al terzo posto l'australiana «Commonwealth Savings Bank» di Sydney, con 6.027 milioni di dollari. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

SEMPRE PIÙ IN BASSO

La Borsa ha registrato al proprio passivo un nuovo minimo assoluto per quest' anno, scendendo a livelli che non si riscontravano da anni. Il mercato, alimentato da pochi operatori e da pochi scambi, è esposto a registrare con facilità scarti sensibili anche con pochissimo materiale trattato. Nel particolare momento i compratori difettano in senso assoluto e pertanto basta un' offerta anche limitata per provocare nuove flessioni sulle quotazioni in atto, già di per sè molto basse.

Nella settimana in esame si è avuto l'avvio del nuovo mese borsistico di settembre ma ciò non ha portato alcuna tonificazione. Dato che le uniche mani che sembrano presenti al momento sono quelle dei professionisti che operano al ribasso, il poco lavoro svolto non poteva essere che orientato in senso depressivo.

Va rilevato che, salvo che per la seduta di ieri, in tutte le altre si sono avute chiusure di ordine negativo. Lunedì e martedì, le vendite sembravano essere condizionate soprattutto da motivi tecnici dato che martedì scadevano i riporti, ma l'offerta è continuata anche nelle due giornate successive.

Ovviamente, se si considerano i prezzi già bassissimi sui quali si continua a premere, il rischio di tali programmi /sta assumendo un certo peso e le mani meno robuste non sono solite tirare la corda al di là di un certo limite. Così venerdì, in vista dell'interruzione settimanale parecchia gente ha preferito tirare i remi in barca e ridimensionare lo scoperto con opportune ricoperture. Da qui la relativa reazione verificatasi in chiusura di ottava.

Da notare ancora come le vendite abbiamo coinvolto un po' tutti comparti del listino con una certa accentuazione, forse, sui valori fin qui meno sacrificati — come ad es., gli assicurativi e altri patrimoniali e simili — che per tale fatto possono consentire oscillazioni remunerative che altri titoli non sono più in grado di dare. Il bilancio settimanale si è chiuso con un regresso medio del listino di circa il 2 per cento. La scadenza dei riporti non sembra aver dato preoccupazioni degne di nota. Le posizioni al rialzo si sono rivelate in ulteriore diminuzione, mentre lo scoperto è apparso allargato a una rosa di titoli sensibilmente più estesa del normale.

Nel comparto del reddito fisso situazione in complesso soddisfacente. Scambi contenuti e quotazioni resistenti. Si guarda comunque con attenzione alle prossime emissioni E.N.E.L. (300 miliardi) e dei Buoni del Tesoro (al 1.o ottobre scade una tranche di 650 miliardi che verrebbero rinnovati con l'aggiunta di altri 350 miliardi) sebbene si abbia la percezione che nelle attuali condizioni di larga liquidità la cosa non dovrebbe incidere sensibilmente sul mercato.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 13.8	chius. 22.8	percentuali
Generali	63.860	62.110	— 2,7
RAS	67.900	65.200	— 3,9
Assicuratrice	163.500	163.700	+ 0,1
Mediobanca	67.900	67.110	— 1,2
ANIC	708,5	703	— 0,8
Montedison	498,5	494	— 0,9
Bastogi	1.290	1.260	— 2,3
Finsider	285,125	283,50	— 0,6
Centrale	9.590	9.301	— 3,0
Pirelli S.p.A.	796	750	+ 0,5
Beni Stabili	4.600	4.430	— 3,7
Immobiliare Roma	209,5	204,75	— 2,3
FIAT	987	970	— 1,7
Olivetti	1.076	1.065	— 1,0
SIFA	765	754	— 1,4
Viscosa	1.520	1.488	— 2,1
Italcementi	22.500	22.000	— 2,3
Rinascente	82	80,125	— 2,3

Prezzi dell'oro

Londra, 22

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 22 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	161,57	(— 0,53)
Francoforte	162,47	(+ 0,29)
Hongkong	160,08	(— 0,12)
Londra	161,95	(+ 0,05)
Milano	163,09	(+ 0,04)
New York	162,20	(+ 0,05)
Parigi	164,39	(— 1,26)
Zurigo	161,87	(— 0,25)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,16	259,25	260,20
Fiorino olandese	253,84	252,50	253,82
Franco francese	152,85	152,00	152,80
Franco belga	17,46	16,65	17,46
Corona danese	112,20	111,00	112,22
Corona norvegese	122,33	121,00	122,36
Corona svedese	154,90	152,50	154,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,60	666,00	666,55
Dollaro canadese	643,40	630,00	643,20
Peseta spagnola	11,43	11,25	11,43
Escudo portoghese	25,29	13,50	25,27
Scellino austriaco	36,87	36,75	36,88
Franco svizzero	249,54	249,50	249,47
Yen nipponico	2,23	2,14	2,23
Lira sterlina	1406,80	1405,00	1406,90
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	34,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,71% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

CRONACHE SPORTIVE

QUALCHE LIETA SORPRESA AZZURRA AI MONDIALI DI CICLISMO A LIEGI

GIORGIO ROSSI VICINO AL TITOLO NON LA SPUNTA CONTRO MORELON

Pizzoferrato ha conquistato la medaglia di bronzo dell'inseguimento dilettanti

Liegi, 22

La prima lieta sorpresa per i colori italiani, dopo la medaglia di bronzo conquistata in mattinata da Pizzoferrato nell'inseguimento dilettanti, è arrivata da un altro inseguitore, Giacomo Bazzan che, dopo aver ottenuto il passaggio ai quarti, assieme all'altro azzurro Algeri, è addirittura approdato alle semifinali battendo in un drammatico incontro, risoltosi negli ultimissimi metri, il belga Ferdinand Bracke.

«Stavo bene — ha detto Bazzan dopo la corsa — e ho spinto a fondo. Quando ho visto che il distacco diminuiva a vista d'occhio, sotto l'incitamento di Guido Messina, mi sono sentito rinascere. Ho spinto a fondo ed eccomi ora tra i quattro migliori del mondo. Pensavo di fare qualcosa di buono, ma forse ho avuto ancora di più».

Algeri, invece, opposto al norvegese Knudsen non ha avuto via di scampo ed è stato raggiunto. E' già molto che sia arrivato ai quarti, specie considerando che ancora non ha ritrovato per intero le forze dopo il violento attacco di colite avuto. Gli altri semifinalisti sono Baert e Schuiten, che hanno eliminato Pijnen e Borguet.

Giorgio Rossi non ce l'ha fatta a conquistare il titolo mondiale della velocità dilettanti. Aveva corso sempre bene, aveva vinto tutte le prove disputate, aveva vinto anche la prima prova della finalissima contro Morelon, che quest'anno aveva più volte battuto. Poi ha commesso un errore nella seconda ed è stata la fine. Ha provato a battersi con tutte le forze nella bella, ma Morelon lo ha superato bene. Peccato perché Rossi mai era andato tanto vicino alla conquista del titolo. Lo aveva detto: «Morelon è l'ultimo avversario che vorrei incontrare. E' forte, ha classe, e ha un'esperienza come nessun altro». Aveva ragione.

La medaglia di bronzo è andata al tedesco orientale Raasch che ha superato in due prove il connazionale Genscke.

EUROPEI JUNIORES DI ATLETICA

Il triestino Piapan quinto nel «triplo»

Atene, 22

La bulgara Vesselinova si è aggiudicata la prima medaglia d'oro in palio ai campionati europei juniores di atletica leggera aggiudicandosi la finale del lancio del peso femminile. La Vesselinova ha scagliato l'attrezzo a m 17,30 precedendo la connazionale Ivanova e la tedesca dell'Est Kracik.

Il secondo titolo della giornata è stato assegnato nel salto triplo. Ha vinto l'inglese Aston Moore con m 16,16; l'italiano Piapan di Trieste si è classificato quinto con m 15,53.

Finale: 1) Aston Moore (GB) m 16,16; 2) G. Koutounov (U.R.S.S.) 16,06; 3) M. Srejovic (Jug.) 15,99; 4) V. Pepevalov (URSS) 15,96; 5) Piapan (Italia) 15,53; 6) G. Zlatanov (Bul.) 15,51; 7) J. Infanta (Sp.) 15,46.

Domani a Misano auto Formula 2

Misano Adriatico, 22

Il meglio dell'automobilismo italiano sarà a Misano domenica prossima per la «seconda coppa d'oro Santamonica», gara internazionale di formula due. Mancherà solo Brambilla impegnato nel gran premio di Svizzera a Digione. E' la prima volta — fanno osservare gli organizzatori — che si riesce ad avere una gara di tanta importanza puntando in prevalenza sui piloti italiani a dimostrazione che la nostra scuola sta riprendendo quota.

ATLETICA LEGGERA

Domani a Tarvisio incontro internazionale

Organizzata dalla U.S. Mario Tosi, in collaborazione con il Comitato Regionale della FIDAL, si svolgerà domani a Tarvisio un incontro triangolare riservato alle categorie seniores e juniores maschili tra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

Questa la formazione della squadra regionale: 100: Piuzzi (Libertas Udine) e Marion (CUS Trieste); 200: Marion; 400: Bressan e Calligaro (U.G.G.); 800: Cecotti (A.S.U.) e Caccin (Lib. Udine); 1500: Medeossi e Sacchi (Lib. Udine); 5000: Miani (U.G.G.) e Fedel (Italcantieri); 400 hs: Frisano (Libertas Udine) e Pecorari (U.G.G.); disco: Mauro (Libertas Udine e Baraldo (Tosi); peso: Delli Compagni (CUS Trieste) e Novelli (Libertas Udine); giavellotto: Gobessi (Libertas Udine) e Rigo (Ginn. Libertas Pordenone); asta: Fabris e Cargnielli (Libertas Udine); lungo: Belladonna (CUS Trieste) e De Lindemann (Libertas Muggia); triplo: Serafin (U.G.G.) e Zonta (A.S.U.); alto: Basso (Libertas Pordenone) e Pividori (Libertas Udine); 4x400: Bressan, Calligaro, Ceccotti e Tassini. Riserve: Beliani, Del Zotto, Gaggigoli, Floreani.

TENNIS GIOVANILE

Da domani a Padriciano un torneo nazionale

Numerose «racchette» appartenenti ai migliori clubs italiani, hanno inviato la loro adesione alla prova triestina del torneo nazionale giovanile di tennis valido per l'assegnazione del trofeo «Gold Medal-Atinson». La manifestazione, riservata ai giocatori delle categorie ragazzi e allievi, si svolgerà da domani al 31 agosto sui campi di Padriciano per l'organizzazione del Tennis Club Triestino. Tre le specialità in tabellone per i «ragazzi» (singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile) e quattro per gli «allievi» (singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto).

I primi incontri verranno disputati domani mattina a Padriciano con inizio alle ore 9.

NUOTO

Mondiale di Furniss nei 200 stile libero

Kansas City, 22

Ancora un primato mondiale ai campionati di nuoto degli Stati Uniti: dopo quello stabilito da Tim Shaw nei 400 stile libero, è stato Bruce Furniss a fornire una esaltante prestazione migliorando il primato mondiale dei 200 stile libero con il tempo di 1'50"32, infliggendo proprio a Tim Shaw, il suo più diretto avversario, un distacco di quasi due secondi.

Scheda Totip

(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	x x
(Trotto CESENA)		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto MONTEGIORGIO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1

MONDIALI DI CADET SUL GOLFO: GLI INGLESI NUOVAMENTE SULLA CRESTA DELL'ONDA

I Videlo autentiche volpi Molnar-Puchon unici segugi

Danelon e Dovera verso il 10.o assoluto - Onorevole comportamento di Micheli e Plet

I fratelli Videlo (Ian e Karen per gli amici) vogliono raccontare in prima persona la bella favola di questo campionato mondiale in Cadet. Curioso come due ragazzini ancora così piccolini, fratello e sorella per giunta, abbiano stipulato un patto col diavolo dei mari pur di vincere sempre. A vederli regatare, questi poco più di due soldi di cacio, con la metodologia scientifica che un tempo caratterizzava i nostri Straulino e Rode, si ha proprio la sensazione che essi vogliano l'abisso fra la loro popolarissima rossa Ere We Go e tutte le altre. Compresó il tenace Tornado dei coriacei cecoslovacchi Molnar e Puchon, unici segugi di queste due volpi inglesi imbarcate in Cadet.

Ieri, infatti, ennesima conferma di questa diabolica strapotenza videliana. Una regata di classe. I concorrenti hanno dovuto attendere quasi tre ore perché il vento si delineasse. E' venuto fuori poco prima delle 15, da ponente. E' montato raggiungendo forza sei metri al secondo. La testa della regata è stata presa dai cecoslovacchi, con uno slancio agonistico degno di ammirazione. Hanno calcolato tutto, i cechi, per quel che riguardava natura, forze fisiche, elementi domabili. Sono scappati via a tutti, anche ai Videlo. Hanno doppiato in testa la boa della prima bolina; hanno sparato fuori dalla prua lo spinnaker con tempismo formidabile per l'andatura a mezza nave.

Ma alla boa del lasco già hanno sentito il fiato degli inglesi. Il soffio dell'arte, ossia l'imponderabile. E' cominciato il gioco degli ingaggi: tentativi da sottovento, di sopravvento. Nulla da fare. I Videlo sono scappati, già al lasco. Nelle due «andata e ritorno» l'hanno fatta, come al solito, da padroni. Dietro sempre, come certi animali fatali che seguono per giorni la preda, i cecoslovacchi. Eterni secondi, in questa manifestazione, salvo il colpaccio di ieri l'altro vittoriosi su tutti.

Ieri si sono risvegliati anche i bravi piloti di Willy Nilly III, dopo la scottata di giovedì scorso. Un terzo di giornata li ha riportati un gradino più in su nella classifica generale. Polacchi e ungheresi assai ben registrati anche nella prova di ieri. I Blaszka al quarto posto, Turi-Pieke quinti, Rozsa-Josa sesti. Una simpatica apparizione in prima fila degli argentini, con Danneman-Borsusky settimi. Poi un ritorno di fiamma degli indiani, che si sono inseriti fra polacchi, italiani, argentini, belgi e olandesi nella prima quindicina d'arrivi. Festa per tutti, applausi in tutte le lingue.

Gli italiani hanno ottenuto, con Michel-Blet di Monfalcone, un decimo posto; con Danelon-Dovera l'undicesimo. L'equipaggio triestino, nella classifica generale non ufficiale, occupa la nona posizione, insieme con l'armo numero tre degli inglesi (fratelli Griemes) e precede la barca numero due dei cechi al comando di Rybacek-Kraupner. Gughi Danelon, col suo quasi improvvisato prodiero Giuliano Dovera, si avvia alla conquista di un decimo assoluto, che in questa competizione è di notevole riguardo. Onorevole anche il comportamento dei monfalconesi Michel-Plet che, pur con minor esperienza del timoniere triestino in questo tipo di competizioni, stanno tenendo alto il vessillo tricolore fra le altre quattordici bandiere in regata.

Oggi l'ottava prova; domani conclusione dei campionati. Ieri sera la rappresentativa indiana, che organizzerà il prossimo anno la decima edizione del mondiale di Cadet, ha presentato dei documentari illustrativi della baia di Bombay, che ospiterà la manifestazione. E' stata tenuta anche un'applaudita conferenza all'Adriaco, esplicativa dei futuri campionati. Gli indiani promettono un avvenimento da mille e una notte, degno dell'Oriente al quale appartengono.

Italo Soncini

Ordine d'arrivo della settima prova.

1) Were We Go (GB); 2) Tornado (Cec.); 3) Willy Nilly (G.B.); 4) Donald (Pol.); 5) Bora (Ung.); 6) Ormester (Ung.); 7) Precursor (Arg.); 8) X 1 (In.); 9) Paluck (Pol.); 10) Magari (Italia); 11) Mau II (Italia); 12) X 2 (In.); 13) Nupi (Arg.); 14) Snoeff-Lecack (Bel.); 15) Gifkikker (Ol.).

Classifica generale dopo le sette prove.

1) Were We Go, Videlo-Videlo (GB) p. 6; 2) Tornado, Molnar-Puchon (Cec.) p. 38,4; 3) Donald, Blaszka-Blaszka (Pol.) p. 76,7; 4) Willy Nilly, Williams-Harley (GB) p. 77,4; 5) Paluck, Nowicki-Kuhn (Pol.) p. 94,7; 6) Two-Cute, Bavin-Wood (GB) p. 104,4; 7) X 1, Brahm-Aromar (India) p. 145,7; 8) Bora, Turi-Pieke (Ung.) p. 147,7; 9) ex aequo: Huzzy-Luys U Tu, Griemes-Griemes; Mau II, Danchon-Dovera (Italia) p. 148,7; 10) Fugas, Bybacek-Kraupher (Cec.) p. 150.

3.a regata velica sul lago Aprilis

Barcis, 22

Si è svolta a Barcis la terza regata velica organizzata dalla SVOC di Monfalcone in collaborazione con la Pro Loco di Barcis. La manifestazione, unica nella zona e nella regione, ha avuto ampio successo per la partecipazione di sei società. Il numero dei concorrenti è stato di 44 e le imbarcazioni 26.

LE CLASSIFICHE

Flying Junior: 1) Raket, Pelosi-Fioretto (SVOC) 2) Elisabetarden, Verzegnassi-Del Neri (SVOC); 3) Happines, Sain-Saccavini (SVOC);

«470»: 1) Paguro, Parladori-Rebez (SUBG); 2) Sayonara III, Bertocchi-Gerin (CUM); 3) Arashi, Marocco-Marocco (SVOG).

Optimist: 1) Luki, Pozzan-Bagon (SA Grado); 2) Bonny, Pasini Michele (SVOC); 3) Wino Fair, Soranzio-Pesini Paolo (SVOC).

OGGI! A TRIESTE

CALCIO

Prima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia Semiprofessionisti». Allo stadio «Grezar» il PONZIANA ospiterà questa sera l'undici dell'UDINESE. La partita avrà inizio alle ore 21.15.

Ultimo collaudo amichevole per la TRIESTINA. Gli alabardati affronteranno alle ore 17.30 sul rettangolo del Villaggio del Pescatore di Duino la formazione dilettantistica del SAN MARCO.

NUOTO

Seconda e ultima giornata della seconda fase eliminatoria dei campionati regionali. Le gare verranno svolte nella vasca della piscina «Bianchi» con inizio alle ore 17.30.

PALLACANESTRO

Esordio della PALLACANESTRO TRIESTE questa sera al palazzetto dello sport. I cestisti locali incontreranno in amichevole alle ore 21 il quintetto dello KVARNER FIUME. Con i triestini si allineeranno anche i giocatori di colore Wright e Granti.

Nel mondo della pallanuoto

A Milano, alla semifinale del campionato nazionale juniores di pallanuoto la squadra della Triestina Nuoto ha vissuto l'ultimo atto della sua infelice e sfortunata stagione agonistica. Opposti agli juniores del Fiat, Como, Andrea Doria e Fanfulla, gli alabardati sono riusciti ad assicurarsi tre punti grazie al successo ottenuto a spese del Doria (6 a 3) e al pareggio imposto al Fanfulla (4 a 4). Nulla da fare invece per la Triestina condannata alla sconfitta dal Fiat (3 a 8) e dal Como (1 a 2). Il concentramento è stato pertanto vinto dal «sette» del Fiat, seguito dal Fanfulla, dal Como, dalla Triestina e dal Doria.

Nella manifestazione di Milano, Emberger e Brunetti senior hanno utilizzato in prevalenza Zanotto, Brunetti junior, Cechet, Bonetta, Polacco, Degrassi, Bertazzoli Dario cui si sono alternati Parisi, Gei, Paoli e Albrizio. Il migliore della squadra è risultato Cechet, il migliore tiratore è stato Polacco autore di cinque marcature mentre ottime prestazioni sono state offerte dal giovane portiere Zanotto.

* * *

Oggi e domani la Triestina sarà presente con una formazione di giovanissimi, nati entro il 1961, alla semifinale dei Giochi della gioventù. I giovani, accompagnati da Brunetti senior gareggeranno a Calcinaia, una località vicina a Pisa. Se gli alabardati riusciranno a piazzarsi ai primi due posti del concentramento si guadagneranno il passaggio alla fase finale in programma prossimamente.

IN ATTESA DELL'INIZIO DELLE PARTITE VALEVOLI PER LA COPPA ITALIA

FINE DEI WEEK-END CALCISTICI PER LE SEDICI DELLA SERIE «A»

Ultime amichevoli per le 16 di Serie A. Fra oggi e domani tutte ritorneranno in campo per sottoporsi al definitivo collaudo prima di entrare nel clima del calcio che conta, quello cioè con i due punti in palio. Da mercoledì infatti si comincerà a fare sul serio con la prima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia» che aprirà ufficialmente la stagione 1975-76. Non mancano, in questo ultimo week-end del calcio d'agosto, le amichevoli di interesse e prestigio.

Oggi la Lazio incontrerà all' Olimpico la Sampdoria, il Milan giocherà a Bergamo, il Torino affronterà l'Academic Sofia mentre a Perugia sarà di scena la Juventus. Domani sono attese con curiosità le prove di Verona e Inter che si incontreranno al Bentegodi, le gare che Bologna e Fiorentina giocheranno rispettivamente a Lucca e Viareggio, e Napoli-Zagabria che segnerà il debutto a Fuorigrotta di Savoldi. Il programma:

OGGI: Reggiana - Ascoli; Lazio - Sampdoria; Atalanta - Milan; Rimini - Roma; Torino - Academic Sofia; Pescara - Juventus; Nuorese - Cagliari.

DOMANI: Verona - Inter; Senigallia - Cesena; Cremonese - Como; Lucchese - Bologna; Viareggio - Fiorentina; Napoli - Zagabria; Maceratese - Perugia.

Nelle amichevoli giocate giovedì qualche squadra ha stentato molto contro avversarie tecnicamente inferiori. Il Perugia si è imposto sull'Arabia Saudita per 2-0. L'undici di Castagner, ottimo solo nei primi 45', ha avuto facilmente ragione degli arabi allenati da Puskas e Rial (ai due si unirà il prossimo anno anche Di Stefano) fra i quali gioca anche Adul Rahman, il figlio del re dell'Arabia Saudita. Un Perugia niente male, come detto, solo nel primo tempo mentre nella ripresa ha pasticciato molto. Le due reti sono state siglate da Sollier e Pellizzaro.

Un solo gol del Bologna al Brescia nel suo esordio casalingo. I rossoblù, opposti ad una formazione che sembra destinata a recitare un ruolo di primo piano nel campionato cadetto, hanno stentato un po' soprattutto all'attacco. L'unica rete è stata messa a segno dall'ex Bertuzzo.

L'Inter ha superato con disinvoltura il più difficile test fra quelli sostenuti sino ad ora espugnando con un chiaro 4-1 il rettangolo della Sambenedettese. Chiappella, che ha potuto contare all'ultimo momento anche sui militari Libera e Mutti, ha presentato la squadra-tipo (con Boninsegna al posto di Mutti, s'intende). I nerazzurri, con un Mazzola che è risultato assieme a Marini il migliore in campo (l'ex varesino si è scoperto improvvisamente anche goleador siglando tre delle quattro reti), hanno messo in vetrina un gioco apprezzabile. Qualche piccolo neo in difesa, dovuto forse ad un eccesso di confidenza, ma per il resto solo note positive.

Solo un pareggio per il Cesena opposto in casa al Rimini. L'undici di Marchioro è apparso ancora in netto ritardo per quanto riguarda ritmo e gioco. Brillante la prestazione offerta dal Como a Pavia. I lariani, con un gioco basato quasi tutto sul ritmo e la velocità, hanno messo a segno quattro reti. Beppe Savoldi ancora in gol nel Napoli che ha superato con il risultato di 2-1 l'amichevole disputata sul campo della Sangiovannese dove militano tre ex rossoalabardati: Macchia, Vastini e Rizzato.

ROTELLE - SERIE A

Goriziana-Trissino 3-3

GORIZIANA: Fontana (Klavcic), Bercè, Facchini 1, Marchesini, Sicignano 1, Prinz, Gregori 1, Gorlato.

TRISSINO: Vigolo (Gentilini I), Gentilini II, Bertacco, Golin 1, Faccin 1, Cenzi, Peruffo 1, Bolzan, Corboni.

ARBITRO: Mantovi di R. Emilia.

Lodi, 22

Pareggiando con il Trissino la Goriziana ha perso una consistente occasione per assicurarsi in anticipo la permanenza in Serie A. Nel primo degli spareggi in programma per designare la squadra che dovrà abbandonare la serie (sabato sera si disputerà il match Trissino-Marzotto e domenica Goriziana - Marzotto) Gregori e compagni hanno avuto la possibilità, una volta sul 3-1, di conseguire il successo pieno ma, accusando un netto calo nel finale, si sono fatti inaspettatamente raggiungere. L'incontro tecnicamente è stato alquanto povero e dominato dall'inevitabile paura di perdere. La Goriziana ha offerto il meglio di se stessa nel primo tempo, si è trovata in vantaggio nella prima parte del secondo tempo poi, quando ormai sembrava fatta, ha dovuto limitarsi a controllare i vicentini e ad accontentarsi del pari.

Beppe Cremaschi

● BASEBALL. Nuovo successo degli Stati Uniti a Moncton nella Coppa Intercontinentale. Gli Stati Uniti hanno battuto per 4-1 il Nicaragua balzando al comando del gruppo «B» davanti allo stesso Nicaragua e all'Italia che inseguono a pari punti.

AL «GREZAR» SI GIOCA PER I DUE PUNTI

Ponziana-Udinese primo derby di Coppa

Ponziana e Udinese si affronteranno stasera al «Grezar», (inizio alle 21.15), nella prima partita «vera» della stagione 1975-76. Incominciano da questo derby le gare che contano e dove sono in palio i due punti. Il primo match di Coppa Italia mette di fronte una squadra, quella bianconera, parecchio rinnovata nei ranghi ma decisa a tentare ancora una volta la scalata alla serie cadetta, e un'altra, quella biancoceleste, che è fermamente intenzionata a recitare un ruolo di primo piano sulla scena dei semiprofessionisti.

Non è che questo primo scontro darà dei responsi definitivi sulle più o meno velate ambizioni delle due compagini, ci mancherebbe altro, ma fornirà comunque delle probanti indicazioni sul grado di preparazione della squadra, sull'amalgama delle due formazioni e sulla condizione dei giocatori. L'undici di Rosa nelle partite amichevoli ha dimostrato di aver già raggiunto una forma apprezzabile e di saper sviluppare un gioco niente male.

Il discorso sul Ponziana è un po' diverso. La compagine di Giannini si presenta con molte novità rispetto lo scorso campionato: praticamente tutti i reparti sono stati rivoluzionati. Il Ponziana, insomma, al momento attuale sulla carta dispone di didiversi giocatori ma non può utilizzarne molti. E' una formazione, quella di Ventura, che deve risolvere problemi di diversa natura e che ora ha gli uomini contati. Per questo la prima partita importante non deve essere presa come un test definitivo, anche perché Giannini è costretto a cercare delle soluzioni di ripiego. Non è il caso, quindi, di far drammi anche se sul piano del risultato dovesse andar male; l'importante a questo punto è di dimostrare di aver fatto dei passi avanti e di veder «legare» maggiormente i reparti.

«L'Udinese — dice Giannini — è senza dubbio un osso duro, un ostacolo difficile da superare specialmente se affrontato non nella formazione migliore. Saremo privi, infatti, di Gramola, che deve scontare la squalifica riportata nella passata stagione, e di Cirello che è infortunato. Comunque non abbiamo nulla da perdere; la nostra intenzione è di ben figurare ma non si creda che siamo rassegnati, tutt'altro». L'assenza di Cirello, una pedina essenziale nella squadra biancoceleste, verrà rimediata con l'arretramento a terzino di Fabio Gerin, un ruolo inedito per il giocatore.

Lo schieramento ponzianino, quindi, dovrebbe essere il seguente: Magris; Bembo, F. Gerin; Del Piccolo, Tominovi, Vecchiet; Trentin, Vidonis, Inferrera, Canazza, Momesso. Sono stati convocati inoltre Zadel e i giovani Meiacco, Cociancich e Maranzina.

Mondiali di canottaggio

Holme Pierrepont, 22

Il «quattro senza» dell'Italia è riuscito ad ottenere la qualificazione alle semifinali dei campionati del mondo di canottaggio della categoria leggeri classificandosi al terzo posto della batteria dei recuperi. Il singolista napoletano Francesco Noio invece non è riuscito ad andare oltre il quarto posto nei recuperi perdendo così la possibilità di accedere al turno successivo.

Notiziario PESCAsportivo

Campionato «sub» — Il 30 e 31 agosto si svolgerà alle Tremiti la prima prova del campionato italiano di caccia subacquea 1975. Della VII zona settore mare FIPS saranno in gara Zanchi e Ghersina (Ghisleri), Jurincich e Cavallini (Tergeste) e Norbedo (Club Sub Udinese). Da rilevare la presenza dell'udinese Norbedo, primo friulano che partecipa da finalista a un campionato italiano di caccia subacquea: è un risultato che ripaga i dirigenti federali dei loro sforzi promozionali in campo regionale.

Canna individuale — Il campionato italiano individuale con canna verrà disputato nei giorni 6 e 7 settembre a Ravenna. Dei pescasportivi triestini vi parteciperanno di diritto perché prima serie Gattegno (Adriaclub-de Stradi), G. Nadalin e Brunelli (Italsider), oltre agli altri rappresentanti della VII zona Cancfani e Zaro (Dop. PPTT), Zaccaria e Valentini (Adriaclub-de Stradi), Crasti (ARAC), Tiozzo (GMT-ITCMI) e R. Nadalin (Italsider).

Pesca a Grado — Dopo il successo ottenuto nelle edizioni precedenti, l' Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado indice e organizza anche per quest'anno una gara regionale di pesca con lenza in mare aperto per l'aggiudicazione del trofeo «Isola del sole» che avrà svolgimento nel pomeriggio di sabato 6 settembre. Un cordiale invito di partecipazione è stato rivolto alle associazioni e ai circoli pescasportivi del Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla FIPS di Trieste (piscina «Bianchi»).

Proiezioni cinematografiche — La FIPS sta organizzando per il prossimo mese una serie di proiezioni cinematografiche in vari centri della regione. Questi i titoli delle pellicole, gentilmente fornite dalla Scandinavian Airlines: «Pesca del salmone in Norvegia» (inglese), «Pesca del salmone in Islanda» (francese), «Pesca del "dorado" argentino» (italiano), «Questa è la mia Alaska» (inglese), «Pesca d'altura sulle coste del Senegal» (italiano).

Concorso fotografico — La sede centrale della FIPS istituisce a partire da quest'anno un Gran trofeo fotografico di pesca in superficie. Il concorso, diviso in due categorie (stampe a colori e bianco e nero) è riservato a tutte le società affiliate le quali possono parteciparvi esclusivamente con immagini scattate dai loro tesserati dell'anno in corso. Le opere dovranno ritrarre immagini di pesca in superficie comunque esercitata, in mare o in acque interne, da riva o da natante, senza limitazioni di soggetto purché di 30x40. Ai fini della valutazione non verrà tenuto conto soltanto della tecnica fotografica ma anche dell'originalità dell'immagine. Verranno assegnati premi ai primi cinque classificati di ogni categoria e targhe ricordo a tutti i partecipanti.

«Lui e Lei» alla SVOC

E' in programma per domani la seconda edizione della coppa «Lui e Lei», regata per imbarcazioni da crociera organizzata dalla SVOC di Monfalcone. La formula prevede che l'equipaggio risulti composto da un maschio e da una femmina. La partenza verrà data alle 10.30 dalla baia di Panzano.

LA PALLACANESTRO TRIESTE QUESTA SERA AL PALASPORT (ALLE ORE 21) COLLAUDERA' I DUE AMERICANI

Grant e Wright motivi di attrazione dell'incontro amichevole con il Kvarner

Grant e Wright, i due americani di colore attesi stasera alla prova (Italfoto)

Ritorna il basket al Palazzetto dello Sport reso disponibile in via del tutto eccezionale grazie all'interessamento dell' assessore Lanza. Stasera infatti alle ore 21 la Pallacanestro Trieste affronta in amichevole la squadra jugoslava del Kvarner. Non parleremmo di prima uscita ufficiale ne tantomeno di collaudo serio in quanto la squadra di Marini è ai primi giorni di preparazione. Quella di stasera dunque è una partita senza pretese, una prima presa di contatto della nuova società con gli sportivi triestini.

E i promotori del sodalizio di basket si attendono una prova di simpatia da parte dei tifosi che con la loro presenza avranno modo di incoraggiare tecnici, giocatori e, perché no, i principali fautori della permanenza del basket di livello anche nella nostra città. Come già annunciato, il prezzo d'ingresso sarà popolarissimo (lire mille gli «interi» e 500 i ridotti) per dare modo — come hanno sottolineato i nuovi dirigenti — a chi sostiene la squadra dal di fuori di avere un primo contatto con la Pallacanestro Trieste.

L'interesse degli sportivi non sarà soltanto legato all'esibizione dei giocatori triestini, che sono più o meno noti a tutti, ma soprattutto alle prove dei due atleti di colore, cioè Grant e Wright. Marini, che sembra intenzionato a far svolgere una partita di quattro tempi di quindici minuti l'uno in modo da vedere i due «coloured» alternarsi nelle varie frazioni, predica — e a ragione — molta prudenza in questo «debutto». «Dobbiamo tener presente — afferma il tecnico — che abbiamo svolto soltanto pochi giorni di preparazione e che il nostro lavoro finora è consistito in esercizi atletici e fondamentali. Quindi il discorso sulla squadra dovrà logicamente attendere».

Prosegue a Muggia la «Coppabar»

Sul campo di salita Ubaldini a Muggia prosegue, seguito con notevole interesse dal numeroso pubblico, la «Coppabar '75». Nel girone «A» il Bar Valeria ha battuto di soli tre punti (69-66) il Bon Pas mentre la Vinicola del Piave non ha avuto difficoltà a battere il C.B. Servola con il punteggio di 82-54. Nel girone B vittoria della Cartubi Muggia Sport sul Bar Sergio (70-56). nettissima l'affermazione dell' Adriaclub sul Bar Albino (80-57). Questa sera riprenderà il torneo «Longines». Gli incontri in programma: Vetreria Dussi - Ellero - Off. Cartubi (ore 20.15); Calz. Diana - Giemme Sport (ore 21.30).

ALLA PISCINA «BIANCHI»

Soddisfacenti risultati ai regionali di nuoto

Prima giornata delle eliminatorie per i campionati regionali assoluti di nuoto ieri alla «Bianchi». Senza dubbio soddisfacenti i risultati emersi dalla riunione, se teniamo conto che siamo nel pieno della preparazione in vista degli assoluti di Padova in programma ai primi di settembre. Le cose migliori le hanno fatte Dario Edera (record regionale juniores nei 100 rana con il tempo di 1'12"8), Roberta Calvani (record regionale ragazze, junior e assoluto nei 200 farfalla con 2'31"6) e soprattutto Laura Sterni, che ha dimostrato di essere in netta ripresa dopo l' infortunio che l'aveva colpita.

Un discorso a parte merita ancora Maurizia Lenardon che, dopo aver fatto un eccellente 2 minuti 48"72 a Torino con la nazionale, ieri ha fermato i cronometri su un buon 2'49"3, vincendo nettamente la gara dei 200 rana davanti alla troppo emozionata Carretti. Ma su questi campionati regionali ritorneremo con più calma in seguito; intanto oggi è in programma la seconda giornata con inizio alle ore 17.30.

● BOXE. Il campione del mondo dei pesi mediomassimi John Conteh (versione WBC) non potrà combattere prima di cinque-sei mesi per la frattura del secondo metacarpo della mano destra.

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE CON IL SAN MARCO

Triestina all'ultimo test

Ultimo collaudo della Triestina, alle 17.30, al Villaggio del Pescatore contro il San Marco, prima dell'esordio ufficiale in Coppa Italia che avverrà mercoledì con il Ponziana. Tagliavini, come ha già fatto domenica scorsa a Basovizza e mercoledì a Cervignano, impiegherà tutti gli uomini a disposizione. «E' ultima occasione che mi rimane — ha detto — in quanto dalla prossima settimana inizieranno anche per noi le partite che valgono e intendo affrontarle con il proposito di far giocare assieme il più possibile quelli che comporranno la formazione-tipo. Sono gare queste — ha proseguito riferendosi a quella odierna — che di indicazioni, sul piano del gioco, ne offrono pochine considerato che le avversarie badano soprattutto a difendersi, senza quindi lasciare molti spazi liberi per la manovra».

Dopo aver schierato per una partita intera le «punte» Andreis, Goffi e Ludwig, oggi sarà Dri a rimanere in campo per tutti i 90' mentre è probabile che vengano impiegati un tempo ciascuno Goffi e Ludwig. Nel ruolo di mediano, anche se con la maglia numero dieci, dovrebbe giocare Fontana se Zamparo non guarirà in tempo utile da una leggera contrattura muscolare. La coppia di terzini dovrebbe essere composta da Berti e Lucchetta con l'inserimento di Zanini, al posto di uno dei due, nel secondo tempo.

Contro il San Marco Tagliavini intende collaudare anche il portiere Valsecchi che nelle precedenti amichevoli non è stato quasi mai chiamato in causa. Per vederlo impegnato il tecnico alabardato chiederà ai responsabili della squadra del Villaggio del Pescatore di operare lo scambio dei portieri.

La Triestina quindi dovrebbe scendere in campo inizialmente con questa squadra: X; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Foresti, Goffi, Fontana, Dri.

● VELA. 165 imbarcazioni appartenenti alle classi IOR hanno preso il via da Porto Cervo per la «Settimana delle Bocche» la classica regata inserita nel campionato del Mediterraneo e imperniata su quattro prove.

IN DIFFICOLTA' FINANZIARIE LA SECONDA REGIONALE DI PALLAVOLO

LIBERTAS FORSE MORITURA

Ormai è sicuro: la Libertas si accinge a chiudere la sezione pallavolo per mancanza di fondi sufficienti. La notizia non è ufficiale: le indicazioni in tal senso si fanno però insistenti e rese più che plausibili dal già avvenuto ritiro dall'attività delle squadre di pallacanestro e di baseball. e dal venir meno di alcune fonti di finanziamento un tempo sicure. E' una notizia che sorprende, soltanto se si pensa che la «Libertas pallavolo» è la seconda squadra della regione (sopravanzata dalla sola «Pallavolo Trieste»), che ha militato a lungo nella serie B, e quando si è trovata nella serie inferiore, si è battuta nelle primissime posizioni, come nell'ultimo campionato.

E' una squadra che, nel più puro spirito dilettantistico, ha sempre dato molto di più di quanto ha ricevuto. La crisi di disponibilità finanziaria sorprende la squadra in un momento particolarmente delicato, quando cioè, in seguito ad una coraggiosa opera di svecchiamento, condotta nelle ultime stagioni, la squadra è pronta ad accogliere alcuni giovani molto forti con i quali sono già stati allacciati fruttuosi contatti: si tratta di giovani che, una volta inseriti nell'organico, contribuirebbero a un ulteriore miglioramento del livello tecnico, già di per sé assai buono. Lasciata alle spalle la serie C, la squadra intendeva creare un complesso in grado di primeggiare nella serie cadetta, e, perché no, puntare alla massima divisione.

Sembra veramente incredibile che in una città come Trieste si stenti a trovare un finanziamento per una squadra di pallavolo di così buon livello e di così modeste pretese, le cui necessità addirittura scompaiono di fronte alle cifre da capogiro richieste dalla pallacanestro. «Ci basterebbero due milioni per continuare a vivere» dicono i giocatori, che già respirano aria di smobilitazione. E' una cifra che non ha bisogno di commenti.

Questi i componenti di una squadra che tiene particolarmente alla serenità dell'ambiente e all'amicizia sportiva ed extra sportiva: Aldo Frison, l'unico anziano e vera anima della squadra (funzionario di banca); Diego Donatelli, schiacciatore oriundo milanese (studente in economia e commercio); Raffaele Morway, schiacciatore di ottima tempra (neo-pretore d'assalto); Diego Dodini, Enzo Angiolini e Roberto Micalli, neo-acquisti della società e speranze per il futuro (tutti e tre sono studenti); Paolo Polenghi, estroso «centro» della squadra (studente in architettura); Marco Luchetta, centro di sicuro avvenire (studente in legge); e infine Pino Razman, vecchia volpe esperta in tutti i ruoli.

P. R.

● BOXE. Il britannico Ken Buchanan, campione d'Europa dei pesi leggeri ha deciso di abbandonare l'attività e pertanto l'EBU ha reso noto che il titolo è vacante.

LE INDAGINI SULL'UCCISIONE DEL POSSIDENTE DIVISE TRA LA LOMBARDIA E IL VENETO

Delitto Lovati: quattro i fermi Caccia al «basista» del sequestro

I sospetti sono stati a lungo interrogati in merito alla BMW (rubata) trovata giovedì a Solaro
L'uomo ricercato è nativo della zona di Caorle - Avrebbe svolto una parte rilevante nel rapimento



Telefoto Ansa
Brescia — Le quattro persone fermate a Desio: Gino Zampieri (in alto a sin.), Alfonso Pogliani (in alto a destra), Rino Chiesa (in basso a sin.) e Pietro Casati (in basso a destra)

Brescia, 22

Si chiamano Rino Chiesa e Pietro Casati i due giovani fermati ieri a Desio nell'ambito dell'inchiesta sull'uccisione dell'ing. Gianfranco Lovati, il possidente rapito a Caorle il 13 agosto scorso, e il cui cadavere è stato dato alle fiamme, con tutta probabilità, assieme all'Alfetta 1800, domenica scorsa a Pozzolengo.

I due sono stati sottoposti ieri a lungo interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Brescia Giampaolo Zappa. L'interrogatorio è ripreso questo pomeriggio, sempre nella caserma dei carabinieri di Desio, ad opera del sostituto procuratore della Repubblica di Monza dottor Forieri, il magistrato che ieri sera ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria dei due accusandoli del reato di «ricettazione» (e non di furto come si era ritenuto in un primo momento) della BMW celeste sequestrata in una cascina di Solaro (Milano) dai carabinieri.

Per quello che se ne è potuto sapere, l'operazione dei carabinieri si è snodata a catena. Primo a finire nelle mani degli inquirenti, il panettiere Rino Chiesa (piccolo, magro — è stato definito il tipo del fantino — baffetti spioventi, stanco, a volte sprovveduto, sicuramente impaurito) 42 anni, ha cercato di alleggerire la propria posizione, chiamando direttamente in causa il suo amico Pietro Casati (28 anni, alto 1,60, corporatura robusta, dotato di notevole sangue freddo, fa sfoggio di una certa proprietà di linguaggio, non cede facilmente all'offensiva degli inquirenti).

Ma questi a sua volta non è stato da meno e ha fatto il nome di altre due persone, suoi amici, residenti a Paderno Dugnano (Milano), non lontano da Senago, suo paese di residenza, che sono state prelevate nella notte dai carabinieri del nucleo investigativo di Brescia e a loro volta sottoposte a fermo di polizia giudiziaria. Salgono così a quattro le persone direttamente coinvolte nella misteriosa vicenda della BMW 2000: gli ultimi due fermati sono Alfonso Pogliani, 30 anni e Gino Zampieri, 29 anni, entrambi residenti a Paderno Dugnano. Sul loro fermo viene mantenuto il più rigoroso riserbo ma stando ad alcune indiscrezioni sembra che uno dei due abbia fatto alcune ammissioni direttamente collegate al sequestro Lovati.

Le indagini, a quanto si apprende, si muovono anche su un'altra pista, e non si limitano alla Lombardia. Pare infatti che venga ricercato un uomo, collegato ad altre persone, il quale avrebbe certamente avuto una parte di rilievo nel sequestro. L'uomo — la cui identità è nota agli investigatori — nativo della zona di Caorle, si è da tempo trasferito in Lombardia. La sera del rapimento del possidente era sicuramente a Caorle, ma da quel momento si è reso irreperibile.

«Stiamo dietro da allora — ha dichiarato il dirigente della squadra mobile della questura di Venezia, dott. Giorgio Molli — e con noi gli stanno dietro carabinieri e guardia di finanza».

In base a quali elementi gli investigatori siano riusciti a identificarlo non è possibile sapere. Il ricercato — si è appreso — avrebbe assolto, nella vicenda del sequestro, il ruolo di «basista», ma non è improbabile — afferma la polizia — che egli abbia avuto anche compiti maggiori, prendendo parte, quasi sicuramente, anche all'azione del rapimento. Si suppone, inoltre, che egli, essendo della zona, possa essere stato riconosciuto, alcuni istanti prima del sequestro, dal dott. Lovati che — come è noto — accortosi della presenza della BMW con alcune persone a bordo, andò incontro agli occupanti con fare deciso, come se, appunto, ne avesse riconosciuto qualcuno.

Sulla «BMW» è d'altra parte incentrata principalmente l'inchiesta, fino a questo momento. Innanzitutto è da rilevare che gli inquirenti — sempre stando a quanto si è appreso — avrebbero appurato, forse sulla base di testimonianze, che la «BMW 2002», ricoverata in una cascina di Solaro, si allontanò circa alle 20.30 del 13 agosto, la sera cioè in cui veniva rapito a Caorle l'ing. Lovati, per far rientro a notte inoltrata, circa alle 1.30. Ragionando nell'ipotesi che la «BMW» di Solaro sia la stessa di cui si servirono i malviventi per il sequestro Lovati, il periodo di assenza si rivelerebbe sufficiente per consentire all'auto una trasferta a Caorle.

All'interno dell'auto — altra particolare coincidenza — manca la ruota di scorta, così come mancava sull'«Alfetta 1800» data alle fiamme. Non basta. Le tracce di sangue riscontrate nel portabagagli della «BMW 2002», accertato che non sono di sangue di origine animale, sembrerebbero, per la loro posizione, corrispondere a quelle lasciate da un ipotetico corpo umano adagiato sul fondo del portabagagli stesso. Ecco un'altra misteriosa coincidenza alla quale la perizia medico legale, affidata al prof. Antonio Farneti dell'istituto di medicina legale dell'Università di Milano, potrà dare o no ben altra consistenza. E, sempre per rimanere in argomento, stando alle indiscrezioni trapelate oggi a Brescia, sembra che gli inquirenti abbiano il sospetto che qualcuno si sia preoccupato di cancellare con una pezzuola queste tracce di sangue.

L'ultima novità, almeno per ora, è costituita dal rinvenimento, in casa di Rino Chiesa, di una macchina fotografica, per l'esattezza una «Rolleyflex» formato sei per sei. Un classico indubbiamente degli appassionati di fotografia, un oggetto che di per sé non sarebbe stato neppure notato se qualcuno fra gli inquirenti non avesse ricordato che nella denuncia presentata dal signor Luigi Stagno per il furto della sua «Alfetta 1800» figurava anche la scomparsa, con l'auto, di una macchina fotografica, per l'appunto una «Rolleyflex» sei per sei.

Ancora un particolare inquietante, dunque ancora una domanda destinata, al momento, a restare senza risposta, in quanto il signor Stagno e la sua famiglia si trovano in villeggiatura in Norvegia, così come — le coincidenze in questa inchiesta si verificano anche dall'altra parte della barricata — risulta irrintracciabile anche il proprietario della BMW 2002 rubata il 7 agosto scorso, che dovrebbe trovarsi in vacanza (ma dove, i carabinieri non sono ancora riusciti ad appurarlo).

Frattanto, la «taglia» messa a disposizione dagli agricoltori veneti e dal ministero dell'interno e destinata a chi fornirà notizie atte all'identificazione dei rapitori-assassini, ha raggiunto i 130 milioni di lire: «Una taglia — ha rilevato un ufficiale dei carabinieri — che fa indubbiamente gola a molti e che potrebbe indurre qualcuno a parlare». Il comando dei carabinieri di Brescia ha reso noto che la taglia posta sulla banda che ha rapito e ucciso Lovati è a disposizione di chiunque fornirà indicazioni utili all'identificazione della banda stessa. Gli investigatori assicurano la massima discrezione su chi si farà avanti per tali informazioni, che potranno essere fornite anche tramite intermediari.

(Condensato Ansa - Italia)

SEQUESTRO D'AMICO: un ordine di cattura

Roma, 22

Contro il costruttore edile Domenico Lento sono stati emessi un ordine di cattura per il sequestro D'Amico e un ordine d'arresto provvisorio per il sequestro di Paul Getty.

Le decisioni sono state prese stamani dal dott. Scopelliti, procuratore della repubblica di Lamezia Terme. Il magistrato ha emesso l'ordine di cattura ritenendo che la competenza per il sequestro D'Amico gli spetti perché l'armatore è stato rilasciato nel suo distretto; ha emesso l'ordine di arresto provvisorio perché il magistrato che dirige l'inchiesta giudiziaria sul sequestro Getty è il dott. Casale, giudice istruttore di Lagonegro, cui compete ogni atto relativo alla vicenda del «golden boy».

Il dott. Scopelliti ha anche convalidato il fermo di Antonio Giorgi detto «Cicero» di 41 anni che sembra essere uno dei due uomini che rapirono l'armatore D'Amico la notte del 29 giugno a via Giulia. Il fermo, operato sulla base del riconoscimento su foto segnaletiche del pregiudicato da parte di D'Amico, potrà essere tramutato in arresto dopo un confronto fra il Giorgi e l'armatore.

(Ansa)

Torna al lavoro



Telefoto Upi
San Francisco — Il vigile del fuoco Pat Grimesey torna felice al suo apparecchio dopo la fine dello sciopero congiunto di pompieri e poliziotti. Il nuovo contratto di lavoro è firmato

PERDITA DI ELIO

Già interrotto il volo dell'Odyssey

New York, 22

A causa di una perdita di elio il volo dell'aerostato «Odyssey» attraverso l'Atlantico, cominciato appena ieri, è stato interrotto al largo delle coste del Massachusetts. Il grande pallone, con a bordo i mancati transvolatori Sparks e Wood, ha percorso soltanto 200 dei circa 4.800 chilometri che separano l'America dall'Europa.

I due uomini a bordo dell'aerostato, Bob Sparks e G. Hadden Wood, sono stati recuperati da un elicottero della marina americana dopo che il pallone era sceso in mare al largo di Capo Cod.

(Ansa - Reuter)

E' STATO UN CLIENTE A SCOPRIRE IL CADAVERE A BACOLI NELL'AGRO FLEGREO

ASSASSINATO NEL SUO STUDIO UN CHIRURGO VICINO A NAPOLI

L'arma del delitto sarebbe una sbarra di ferro - Tracce di una violenta zuffa - Giovane avvocato ferito gravemente a coltellate nel capoluogo - La polizia avrebbe già identificato l'aggressore

Napoli, 22

Due fatti di sangue oggi nel Napoletano, uno conclusosi con un omicidio, l'altro con un ferimento piuttosto grave. Nel primo un medico chirurgo, Silvestro Lottico, di 78 anni, è stato ucciso, sembra con una sbarra di ferro, nello studio attiguo alla sua abitazione in via Roma a Bacoli, grosso centro turistico industriale dell'Agro Flegreo, a venti chilometri da Napoli. L'assassino è fuggito e non è stato ancora identificato.

La scoperta del cadavere è stata fatta, poco prima delle 23, da un cliente del medico, Antonio Rizzo, dipendente della società Olivetti, il quale si era recato nello studio per una visita. Ha trovato la porta aperta ed ha visto il cadavere del medico per terra. Rizzo ha dato l'allarme e sul posto sono accorsi i vigili urbani al comando del capitano Palladino e, successivamente, i carabinieri. Dopo il sopralluogo del magistrato, dott. Domenichini, il cadavere è stato rimosso e portato al cimitero. Dai primi accertamenti sembra che il professionista — che nonostante l'età, esercitava ancora la professione — sia stato colpito alle spalle. «E' da escludersi il movente della rapina» ha detto uno degli investigatori ai giornalisti.

I carabinieri della stazione di Pozzuoli, al comando del capitano Palazzo, hanno compiuto una perquisizione nello studio del dott. Lottico. Sono stati esaminati alcuni appunti, una agenda sulla quale il medico annotava gli appuntamenti e il blocchetto per le prescrizioni ai pazienti. Gli investigatori ritengono che le tracce di sangue trovate sulla soglia dell'appartamento e sui muri vicini alle scale siano dell'assassino, che probabilmente è rimasto ferito durante la colluttazione con il medico: gli esami clinici hanno infatti stabilito che il sangue è di un gruppo diverso da quello della vittima.

Sono stati compiuti anche alcuni accertamenti negli ospedali napoletani per vedere se qualcuno si sia fatto medicare ieri sera intorno all'ora del delitto, ma tali indagini hanno dato esito negativo. Nell'appartamento sono state trovate due sbarre di ferro, che si ritiene siano state le armi del delitto. Gli investigatori ritengono che vi sia stata una violenta zuffa poiché due quadri sono stati strappati dalle pareti e sui muri vi sono varie macchie di sangue.

Il dott. Lottico era sposato con la novantenne Maria Caputo, la quale, al momento dell'omicidio, si trovava in una stanza attigua allo studio ma, forse a causa dell'età, non ha sentito alcun rumore. «Stiamo vagliando tutte le ipotesi — ha detto ai giornalisti il capitano Palazzo — ma non siamo ancora riusciti a stabilire il movente dell'omicidio». Nel pomeriggio il prof. Mele ha eseguito l'autopsia sul cadavere.

Il secondo episodio riguarda un giovane avvocato napoletano, Sergio Pappalardo, che è stato ferito gravemente con alcuni colpi di coltello da un giovane non ancora identificato, ma che sembra sia un collaboratore del professionista. E' accaduto nello studio - abitazione del professionista in via Maria Cristina di Savoia, a Napoli. Dopo aver ferito l'avvocato l'aggressore è fuggito facendo perdere le sue tracce.

Il dott. Mattia Iodice, dirigente ad interim della «Mobile» della questura napoletana, è riuscito a interrogare il ferito. La polizia ritiene di aver identificato il giovane che ha accoltellato l'avvocato, ma il suo nome non è stato rivelato; è certo comunque che si tratta di una persona che frequentava spesso la casa del professionista. Il dott. Iodice, che conduce le indagini, sta cercando di chiarire le circostanze e le cause del ferimento, che sarebbe avvenuto per motivi banali.

(Ansa)

Omicidio presso Crotone dettato dalla gelosia

Crotone, 22

Il venditore ambulante Vincenzo Chiaromonte, di 45 anni, di Mesoraca, è stato ucciso con otto colpi di pistola cal. 7,65 sparatigli contro dall'autista Domenico Giglio di 43 anni. Il fatto è accaduto in piazza Piano Mantella di Filippa, una frazione di Mesoraca.

Giglio subito dopo è fuggito per i campi facendo perdere ogni traccia. Chiaromonte è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale civile di Crotone. Il delitto sarebbe stato compiuto per motivi di gelosia. Sembra che Chiaromonte sospettasse della fedeltà coniugale della moglie ed accusasse il Giglio di insidiarla.

I carabinieri di Mesoraca, insieme con quelli della compagnia di Crotone, hanno compiuto una vasta battuta nella zona alla ricerca dell'assassino.

(Ansa)

Da oggi a Riccione la 27.a Fiera del francobollo

Riccione, 22

Il ministro delle poste Orlando inaugurerà domani mattina, in questa località della riviera romagnola, la 27.a Fiera internazionale del francobollo, organizzata annualmente dal Circolo filatelico e numismatico di Rimini d'intesa con l'Azienda di soggiorno.

La manifestazione di Riccione segna l'inizio della nuova stagione filatelica e richiama in folla operatori del commercio filatelico, collezionisti, giornalisti della stampa specializzata (nell'occasione, l'Unione stampa filatelica tiene anche quest'anno l'assemblea generale, ospite dell'Azienda di soggiorno), tanto più che nel centro turistico vengono presentati anche i nuovi cataloghi, che dovrebbero rispecchiare l'andamento del mercato filatelico secondo gli ultimi rilevamenti.

Nella giornata inaugurale si effettuerà anche un trasporto di posta a mezzo elicottero da Riccione a San Marino, ricorrendo il 25.o anniversario del primo trasporto del genere avvenuto nella Repubblica del Titano. Quest'ultima ha sempre avuto una parte rilevante nelle manifestazioni riccionesi. La Fiera si protrarrà fino a lunedì 25 agosto.

FINALMENTE DOMATE LE FIAMME DOPO TRE GIORNATE DI ESTENUANTE IMPEGNO

L'Argentario non brucia più Distrutti 900 ettari di bosco

E' stato determinante l'intervento dell'aereo francese - Se non riprende a soffiare il maestrale non ci dovrebbero essere problemi - Il sindaco Susanna Agnelli: «Sono convinta del dolo»

Orbetello, 22

Terza e ultima giornata di intenso lavoro per le squadre impegnate sul monte Argentario, dove un incendio divampato nella mattinata di mercoledì ha distrutto boschi, macchia mediterranea ed alcuni frutteti. Dalle prime ore del pomeriggio infatti il fuoco è ormai quasi completamente sotto controllo anche nei punti più colpiti questa notte dalla violenza delle fiamme. «Se non si rialza il maestrale — ha detto il sindaco di monte Argentario Susanna Agnelli — possiamo considerare l'incendio debellato».

Secondo il comandante dei vigili del fuoco di Grosseto, ing. Giovanni Rocco, il fronte del fuoco è quasi spento. «Ora stiamo provvedendo — ha detto — al minuto spegnimento dei ceppi nelle zone già bruciate per evitare che il fuoco per il vento possa appiccarsi in zone ancora verdi».

Per quanto riguarda i danni, l'ing. Rocco ha precisato che il valore strettamente economico-commerciale dei boschi distrutti è relativo. «Si tratterà — ha detto — di 30-40 milioni di danni più che altro nella zona bassa di Punta Telegrafo dove sono bruciati vigneti e oliveti. Il vero danno si è invece subito dal punto di vista turistico per la vegetazione che copriva la zona e che dava un valore notevole agli insediamenti ed alle iniziative turistiche di tutto il monte Argentario».

L'aereo francese messo a disposizione delle squadre di soccorso è arrivato alle 14.01 all'aeroporto di Grosseto, proveniente da Aiaccio (Corsica). Il velivolo — un idrovolante «CL-215» — è nuovamente decollato ed ha fatto poco dopo le 15 il primo passaggio sulla zona di fuoco dopo essersi rifornito di acqua in mare. Il punto di intervento maggiore dell'aereo è sul Campone, nella zona detta del «Canalone dell'aeronautica», alle pendici di Punta Telegrafo.

L'intervento del velivolo ha consentito un momento di riposo a molti degli uomini impegnati da tre giorni nel tentativo di domare l'incendio e potrebbe rivelarsi determinante — secondo le autorità che dirigono i soccorsi — per il definitivo spegnimento. Molto importante comunque rimane anche il fattore-tempo e la direzione nella quale spira il vento.

Intanto, per quanto riguarda la natura dell'incendio, Susanna Agnelli ha ripetuto oggi di ritenere che si tratta di incendio doloso. «E' una mia personale convinzione — ha detto — non suffragata da prove evidenti perché non si è trovato il colpevole o i colpevoli ma tutto, secondo me, depone in questo senso».

L'assessore regionale toscano alle foreste, Pucci, ha impartito disposizioni perché sia ulteriormente intensificata l'opera di sorveglianza. Lo stato di pericolo non è cessato e sussiste la possibilità del riaccendersi di nuovi focolai. E' confermato che la superficie devastata dalle fiamme si aggira sui 900 ettari di bosco cespugliato, con danni al patrimonio forestale non ingenti.

In particolare Pucci ha ricordato l'apporto degli operai forestali della comunità montana dell'Amiata che prestano la loro opera grazie agli interventi finanziari predisposti dalla regione per la difesa del patrimonio boschivo ed ha, infine, rinnovato l'appello perché in questi giorni di permanenza di condizioni meteorologiche favorevoli allo svilupparsi e all'estendersi di incendi, non sia allentata la vigilanza.

(Ansa)

IL COMMERCIANTE TROVATO UCCISO NELLA CAVA

CONFESSA L'ASSASSINO DI ANTONINO GAROFALO

L'uomo era già stato arrestato nei giorni scorsi

Trapani, 22

Il pregiudicato Giuseppe Gioia, di Mazara del Vallo, arrestato nei giorni scorsi nel quadro delle indagini sulla scomparsa del commerciante mazarese Antonino Garofalo di 41 anni, il cui cadavere è stato rinvenuto ieri mattina sotto un cumulo di macerie nei pressi di una cava di tufo alla periferia del paese, ha reso ampia confessione del delitto al procuratore della Repubblica di Marsala dott. Paino.

Il massimo riserbo ovviamente circonda le indagini, ragion per cui nessuna indiscrezione è trapelata sull'eventuale confessione del movente che avrebbe spinto il pregiudicato a commettere il delitto. Le dichiarazioni di Giuseppe Gioia dovranno ora essere sottoposte al vaglio del magistrato.

Antonino Garofalo era scomparso il mercoledì della scorsa settimana in circostanze misteriose. Ieri il suo corpo è stato ritrovato nei pressi di una cava di tufo. Dagli accertamenti necroscopici eseguiti è risultato che, dopo essere stato stordito con un colpo contundente alla testa, venne raggiunto alla testa da una rivoltellata ed ucciso.

Nei giorni scorsi, polizia e carabinieri al termine di un accurato lavoro investigativo avevano fermato cinque persone, incriminate ieri dal procuratore della Repubblica di Marsala dottor Paino per sequestro di persona, concorso in omicidio, occultamento di cadavere e associazione per delinquere. I cinque sono: i fratelli Giovanni e Natale Lala, Nicolò Mangiaracina e Leonardo Messina, tutti e quattro di Campobello di Mazara. Il quinto era appunto il pregiudicato Giuseppe Gioia, ritenuto dagli inquirenti, oltre che l'esecutore materiale del delitto, anche l'ideatore.

(Italia)

VASTO INCENDIO domato sulle Madonie

Palermo, 22

Un vasto incendio che ha distrutto le coltivazioni su sessanta ettari di terreno è divampato nel territorio di Petralia Sottana, sulle Madonie, nelle vicinanze della frazione Fasanò. Le fiamme, che alimentate dal vento si sono estese nel giro di poche ore, hanno carbonizzato alcune centinaia di ulivi, di mandorli, noccioli e altri alberi da frutta, oltre a diversi vigneti, devastando anche alcune abitazioni rurali disabitate.

Un contadino, Pietro Gilibrasi, di 64 anni, che gli investigatori suppongono sia stato l'involontario responsabile dell'incendio, è rimasto ustionato ed è stato ricoverato nell'ospedale di Petralia Sottana. L'incendio è stato domato dopo parecchie ore di lavoro dei vigili del fuoco ai quali si sono unite squadre di volontari e di carabinieri per impedire che il rogo giungesse sino alle abitazioni della piccola frazione madonita.

Mentre sono in corso le indagini per accertare eventuali responsabilità, Gilibrasi è piantonato in ospedale dai carabinieri che lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria.

(Ansa)

COLPO DA CENTO MILIONI ALLA TESORERIA COMUNALE

BANDITI RAPINANO A ROMA LE PAGHE DEGLI SPAZZINI

Nell'irruzione un vigile urbano è stato aggredito e ferito

Roma, 22

Cento milioni di lire sono il bottino di una rapina fatta stamane negli uffici della tesoreria comunale, in piazza della Montagnola (quartiere Colombo) da cinque banditi armati di pistola, quattro dei quali a viso scoperto. I soldi, destinati al pagamento delle retribuzioni degli spazzini erano stati portati nell'ufficio poco prima, con un furgone scortato.

Due dei malviventi sono rimasti davanti all'ufficio. Gli altri, entrati nella tesoreria, hanno aggredito e ferito con il calcio della pistola il vigile urbano Pompeo Cresci, di 53 anni, ed hanno costretto gli impiegati, minacciandoli con le pistole, a consegnare il denaro. I banditi sono poi fuggiti a bordo di una «Alfetta» gialla, che è stata trovata dalla polizia in una strada poco distante e che risulta rubata.

Appena è stato dato l'allarme la polizia ha organizzato una vasta battuta nella zona, con l'impiego di numerosi mezzi e di elicotteri. Il vigile urbano è stato accompagnato al centro traumatologico della Garbatella, dove i medici gli hanno medicato una ferita lacero contusa alla testa giudicata guaribile in pochi giorni.

Gli investigatori della squadra mobile ed i tecnici della polizia scientifica, sulla base delle testimonianze raccolte, hanno ricostruito l'«identikit» di uno dei rapinatori.

(Ansa)

PRESSO ALESSANDRIA

Rapinatori «aggrediti» da due anziane sorelle

Alessandria, 22

Tre rapinatori sono stati messi in fuga, dopo una colluttazione, da due anziane sorelle di 70 e 74 anni, residenti in una villetta nell'Alessandrino. L'episodio è avvenuto a Bergamasco, nei pressi di Alessandria, dove abitano le sorelle Alfonsina e Pierina Piana, rispettivamente di 70 e 74 anni. Verso mezzanotte, una giovane donna con una bottiglia in mano ha suonato in casa delle due donne chiedendo dell'acqua per la macchina rimasta in panne. Le due sorelle hanno fatto entrare la giovane ma, dietro a questa sono sbucati improvvisamente due uomini in tuta blu, con il volto coperto da passamontagna. Uno dei due armato di pistola, ha minacciato le due sorelle. Queste, per tutta risposta, hanno reagito urlando ed una delle due ha anche colpito con la bottiglia il volto di un rapinatore. I malviventi, visto che le cose si mettevano male, hanno preferito darsi subito alla fuga.

(Italia)

†

Il 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Calligaris ved. Gregoric

Ne danno il triste annuncio la figlia NATALIA col marito, il figlio NICOLA con la moglie (assenti), i nipoti e il suo caro SILVIO.

Un ringraziamento particolare al dott. VINCENZO MILIC per le amorevoli cure prestate.

Si ringrazia la signora BRUNA SILIBARA.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1975

†

Il 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Zulian in Svara

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il genero e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e personale tutto della I Geriatria.

La figlia ringrazia tutte quelle gentili persone che le furono vicine in quel triste momento.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.45, dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Giuseppe.

Trieste, 23 agosto 1975

†

Il 22 agosto si è spento il nostro caro

Giovanni Stemberger (Albino)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA APOLLONIO, il fratello PINO, la sua adorata ELIDE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1975

†

Il 19 agosto è spirato serenamente

Raimondo Perissutti

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le addolorate figlie, i generi, nipoti e pronipoti.

Trieste, 23 agosto 1975

Profondamente addolorati per la morte di

Angela Gregori

partecipano commossi al lutto della famiglia
— UGO e GIUSEPPINA SEGRE' LINDEGG

Trieste, 23 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tanta stima e affetto tributati alla nostra cara indimenticabile scomparsa

Maria Parovel nata Petrus

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte così affettuosamente al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 agosto 1975

Commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la perdita della diletta

Mamma

ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti.

Famiglie PREGARZ, REPINI, PASCALE

Trieste, 23 agosto 1975

Nel I anniversario della scomparsa della cara mamma

Giuseppina Cain

i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti La ricordano.

Trieste, 23 agosto 1975.

†

La sera del 21 agosto cessava di battere il nobile e generoso cuore di

Ermenegildo Sforzina

Il Suo luminoso ricordo mai si spegnerà in noi.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la figlia, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla casa n. 63 di viale XX Settembre.

Famiglie
SFORZINA, RAFANELLI, PALUELLO e SHARKEY

Trieste, 23 agosto 1975

†

Il 21 agosto si è spenta serenamente

Anna Bonaldi ved. Saggese

Ne danno il triste annuncio l'amica MARIA PIA DIGIACOMO, le affezionate ERNESTA VALENTE e ANTONIA GRANDI e le famiglie PESCATORI.

I funerali seguiranno oggi, 23 agosto, alle ore 12.15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1975

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Pietro Fragiacomo

Addolorati annunciano la moglie AURORA, figlio GILDO, la nuora WANDA, i nipoti ROBERTO (assente) con la fidanzata ANNAMARIA e BRUNO con la fidanzata ELEONORA, le sorelle IRMA e marito, LUCIA e RICHETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 23 agosto, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia BRACCIO

†

Giovedì, 21 agosto, si è spento serenamente il

CAP.
Gino Raggi

d'incomparabile bontà.

Lo piangono, con grande affetto la moglie ELENA, i nipoti UGO, TERESITA e MIRIAM, la famiglia CHINELLATO, i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via della Pietà, oggi, alle ore 9.

Trieste, 23 agosto 1975

†

Il 22 agosto si è spento il nostro caro

Armando Cociani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 23 agosto, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 agosto 1975

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che hanno voluto dimostrare con la loro solidarietà la stima che hanno nutrito per il nostro caro

Giovanni Gerzina

LA FAMIGLIA

Trieste, 23 agosto 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Claudio Fuk

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 agosto 1975

Profondamente colpiti, i soci e il personale tutto della GRAFAD partecipano al dolore di GUIDO CRECHICI e della famiglia CAMBISSA per la tragica scomparsa di

Giancarlo

Trieste, 23 agosto 1975

Nel ventesimo anniversario della scomparsa di

Dante Loser

le figlie ANNA MARIA e LICIA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMI BILANCI IN ATTESA DEL «GRANDE RIENTRO»

Dominate dal caro-prezzi le «follie» di Ferragosto

Soltanto il 15 agosto sarebbero stati spesi 430 miliardi
Tre milioni di italiani tornano a casa entro domenica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La vacanza di mezza estate più costosa a causa del pesante e generalizzato caro-prezzi — ma anche più intensa e goduta — sta per concludersi. Con i sociologi si potrebbe dire che la «follia consumistica e vacanziera» seguita lo scorso anno al lungo inverno dell'austerità si è quest'anno razionalizzata e istituzionalizzata. Bruciare i risparmi (e in alcuni casi anche i prestiti) per l'evasione di mezza estate è infatti la risposta — forse più umana — all'aumento insostenibile del costo della vita, ai gravami e ai trabocchetti fiscali, ai sacrifici e agli sforzi imposti dal disservizio sociale.

Da dopodomani, attraverso le grosse code di autoveicoli che percorreranno i 280 mila chilometri della rete stradale extraurbana, si ricomporrà la geografia umana della penisola, «sconvolta» dal vero e proprio movimento di popolazione determinato dalle ferie di mezza estate. Come era stato previsto, dal 14 al 17 agosto oltre 15 milioni di italiani hanno trascorso una vacanza «fuori sede». Ma nel solo giorno di Ferragosto la grande trasmigrazione ha interessato circa il 90 per cento della popolazione.

Anche per quest'anno era stato previsto che chi non può permettersi una vacanza lunga più di un giorno sarebbe andato «fuori porta» dalla mattina alla sera del 15. E' stata una previsione pessimistica: infatti, rispettando e anzi rafforzando una tradizione che è tra le più resistenti alla rapida evoluzione del costume, molti italiani con mezzi di fortuna — magari improvvisandosi campeggiatori — hanno «tirato il collo» al Ferragosto rientrando soltanto nei giorni scorsi.

Dopodomani sera, domenica, operai dell'industria, commercianti, artigiani e professionisti faranno ritorno nelle grandi aree metropolitane, soprattutto del Nord, dopo una vacanza, più o meno lunga, e comunque culminata con il periodo di Ferragosto; non meno di tre milioni di italiani torneranno a casa, dicono gli esperti guardando le previsioni e le statistiche degli scorsi anni, ma, di fatto, da tre anni a questa parte è in atto un generale fenomeno di «slittamento» delle ferie di mezza estate. A Roma molti commercianti hanno abbandonato quelli che sono rimasti a casa al loro destino: i cartelli «chiuso per ferie» precisano che si riaprirà il 31 agosto o il 5 settembre in molti negozi del centro storico.

Una seconda decisiva ondata del rientro è prevista per domenica 31, altra data storica dell'estate anche perché in molte regioni si apre la stagione della caccia. I patiti di questo «sport» che dovranno rientrare in sede entro il 31 o che si trovano in vacanza in località non adatte o precluse all'attività venatoria torneranno sicuramente con almeno un giorno di anticipo per prepararsi alla «grande avventura».

Le coste italiane hanno assorbito una parte notevole del flusso migratorio. In particolare, oltre alla riviera adriatica settentrionale e centrale, hanno fatto registrare un successo superiore al previsto le isole dell'arcipelago toscano e tutte le isole siciliane, la costa del basso Tirreno e del basso Adriatico. L'incremento percentuale è stato più forte in Calabria, Sicilia, Sardegna. Anche le località dolomitiche e appenniniche più isolate sono state conquistate dall'esodo.

Maggiore del previsto è stato anche il rientro degli emigrati, una parte dei quali, data la stagione favorevole, anziché servirsi del treno ha preferito giungere nel paese d'origine in automobile.

Il Ferragosto 1975 è stato anche tra i più freschi degli ultimi dieci anni per chi si trovava in villeggiatura: è piovuto infatti in numerose località balneari e montane, mentre sulle grandi città — in particolare del Centro-Sud — il caldo non ha perdonato i «superstiti». Malgrado i temporali, piromani occasionali e specializzati sono riusciti a far scempio di famosi parchi naturali come quello dell'Argentario.

I meteorologi giustificano le loro imperfette previsioni sostenendo che le forti modificazioni subite dal territorio italiano, per effetto delle macroscopiche concentrazioni edilizie e del disboscamento hanno influenza sul clima in quanto modificano il livello e l'intensità delle evaporazioni. Secondo uno studio del Crn, lo stesso smog prodotto dagli autoveicoli, modificando la carica elettrica dell'aria, determinerebbe fenomeni di piovosità o, all'opposto, di siccità, che sono ancora oggetto di indagini.

Circa 430 miliardi di lire sarebbero stati spesi nel solo giorno di Ferragosto dagli italiani in vacanza, per lo più in generi alimentari. In un arco di 15 giorni — compresi fra il 10 e il 25 agosto — saranno spesi dagli italiani non meno di 4 mila miliardi, oltre 5 mila miliardi entro il 31. Ai quali si devono aggiungere le spese fisse (per fitti e servizi) in città, cioè un altro voluminoso «rotolo di miliardi».

In ogni mese del 1974 furono spes[illegible] in consumi privati — su un totale annuo, impressionante, di 64 mila miliardi — 5 mila 300 miliardi. Nell'agosto '75, tra spese fisse e spese per le vacanze, si supereranno, presumibilmente, i 7 mila miliardi, immolati più al «piacere» del caro-vita che a quello dell'irrazionale consumismo.

R. R.

LUNGHE CODE sull'Autosole

Firenze, 22

Il traffico intenso del rientro, iniziato a pieno ritmo da questa mattina, fa registrare qualche difficoltà nel tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, in direzione Nord, tra Firenze e Bologna, dove a più riprese si sono registrati incolonnamenti. I maggiori problemi si hanno in prossimità di lavori in corso, dove il traffico deve procedere a corsia unica: fin da stamane si sono avuti rallentamenti e code di auto lunghe diversi chilometri. Anche nel pomeriggio la situazione si è mantenuta difficile. In direzione Sud, invece, il traffico è abbastanza intenso ma scorrevole; normale la circolazione sulle altre autostrade della Toscana.

La situazione è tenuta sotto controllo da decine di pattuglie della polizia stradale, la quale — mentre rinnova l'appello alla prudenza — segnala che nel tratto toscano non si sono registrati oggi incidenti con danni alle persone. Un aumento dell'intensità del traffico è previsto per le prossime ore e per domani (Italia)

«SI'» DEL CONGRESSO AL DISEGNO DI LEGGE

Il Venezuela espropria l'industria petrolifera

Entro l'anno le compagnie straniere cederanno i beni - Continua il flusso di greggio agli USA

Caracas, 22

Il Congresso venezuelano ha approvato un disegno di legge che prevede la totale nazionalizzazione dell'industria petrolifera del paese, attualmente controllata dalle industrie americane del settore. La firma del Presidente al documento renderà esecutivo il provvedimento a partire dal 1.o gennaio del prossimo anno.

Nessuna interruzione è prevista per il flusso di greggio diretto negli Stati Uniti, che attualmente assorbono oltre la metà della produzione giornaliera venezuelana, che ammonta a due milioni e mezzo di barili. Entro il 31 dicembre di questo anno, tuttavia, le compagnie dovranno consegnare al governo di Caracas le loro proprietà e trasferirgli le rispettive concessioni. Il provvedimento era già stato approvato la settimana scorsa dal Senato.

La nazionalizzazione dell'industria petrolifera, considerato il fatto storicamente più importante nella storia del paese dal giorno della dichiarazione d'indipendenza di 164 anni or sono, riguarderà ventuno compagnie, di cui diciotto straniere. Tra le maggiori figurano la «Exxon», la «Gulf», la «Mobil» e la «Texaco». (Ap)

CARICHI DI PROFUGHI

Pescherecci affondati nell'Angola?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wallis Bay, 22

Tre pescherecci carichi di profughi dell'Angola, uno dei quali aveva a bordo dai 150 ai 200 bambini, sono stati dati per dispersi nelle acque oceaniche forse più infide del mondo: il tratto di oceano Atlantico che fronteggia le coste dell'Angola e dell'Africa di Sud Ovest, considerato dalle popolazioni del luogo un vero e proprio cimitero di navi. Un quarto peschereccio, ma appartenente a un convoglio che aveva preso il largo in precedenza, è affondato. Tutti i suoi passeggeri però sono stati tratti in salvo.

I due convogli erano partiti dal porto angolano di Mocamedes a distanza di alcune ore l'uno dall'altro. Dapprima si erano tenuti in contatto radio, ma poi il collegamento è venuto a cessare e da allora dei tre battelli partiti per ultimi non si è saputo più niente. I profughi giunti a Wallis Bay con i due pescherecci superstiti sono un gruppo di 115 persone chiaramente provate dall'avventura che hanno vissuto e che, protrattasi per 21 giorni, li ha lasciati prostrati nel fisico e nel morale. Una donna, avvolta in un lenzuolo, avendo perso tutto, anche gli indumenti, nell'affondamento del peschereccio su cui viaggiava, ha detto, riassumendo il terrore e la fatica provata durante le tre settimane trascorse in mare: «Preferirei morire per mano dei soldati piuttosto che rivivere una simile esperienza».

I profughi angolani hanno raccontato che altri duecento battelli si preparano a prendere il largo da Mocamedes e una sessantina si accinge a salpare da Benguela, un altro porto angolano. Ma — hanno soggiunto — gli uomini delle organizzazioni indipendentiste africane che si combattono in Angola si rifiutano di fornire nafta in quantità sufficiente a compiere la traversata.

I capitani dei due pescherecci giunti a Wallis Bay hanno detto che i tre battelli mancanti all'appello sarebbero già dovuti giungere a destinazione, e i funzionari portuali di Wallis Bay, raccogliendo l'appello dei profughi, hanno chiesto ai pescherecci dell'Africa di Sud Ovest di perlustrare la zona di mare in cui si presume possano trovarsi i battelli dispersi. I profughi hanno raccontato che la terza imbarcazione che faceva parte del loro convoglio è affondata nottetempo perché speronata da un altro battello del gruppo.

Le imbarcazioni viaggiavano solo dopo il tramonto e durante le ore notturne per evitare di incappare nelle unità che bloccano le acque territoriali dell'Angola. Le ore diurne le trascorrevano alla fonda nei pressi della costa. Il capitano del «Vito Riosa», un certo Leal, ha raccontato: «Soltanto il mio battello era provvisto di radio e impianto radar. Gli altri navigavano alla cieca e non potevano vederci quando ci muovevamo di notte».

La «Vito Riosa» è stata speronata a poppa dalla «Sihoro de Mudo» e subito ha cominciato ad affondare. La «Sihoro» e la «Meu Divino Mestre», la terza imbarcazione del gruppo, sono riuscite a trarre in salvo tutti i naufraghi che infreddoliti e terrorizzati, sono stati issati a bordo senza che riuscissero a recuperare nulla dei bagagli che si portavano appresso sulla via dell'esilio.

Carichi sino all'inverosimile, i due pescherecci superstiti son poi incappati in un fortunale terrificante. Le onde si alzavano sino a sei metri chiudendosi sopra il ponte che i passeggeri avevano evacuato, ammassandosi nelle stive maleodoranti. Quando le due unità sono entrate nel porto di Walvis Bay, i profughi erano ormai allo stremo delle forze.

Kenneth Whiting

SITUAZIONE DI NUOVO TESA DOPO IL COLPO DI STATO CONTRO MUJIBUR RAHMAN

Sorda lotta tra militari nel Bangladesh affamato

Alcuni reparti si oppongono al nuovo regime - Gli ufficiali estranei al «golpe» vogliono recuperare il terreno perduto - Spettacoli di miseria nelle vie di Dacca - Come morì Rahman

Dacca, 22

La situazione è nuovamente tesa a Dacca, dove, secondo alcune fonti, una scissione si sarebbe prodotta nell'esercito, tanto da far temere una nuova fiammata di violenza. Le forze paramilitari («Bangladesh Rifles») e la milizia nazionale («Rakhi Bahini») persistono nella loro opposizione al nuovo regime, mentre l'esercito mette in gioco tutte le sue forze per controllare i dissidenti. In seno alle forze armate, inoltre, sembra che i generali e gli altri alti ufficiali rimasti estranei al colpo di stato cerchino di recuperare il loro potere dopo essere stati emarginati dai golpisti, la cui autorità è molto aumentata dopo il 15 agosto a causa della loro partecipazione alla congiura contro lo sceicco Rahman.

A Dacca oggi le vie sono praticamente deserte, anche se il governo ha sospeso il coprifuoco per permettere alla popolazione mussulmana di festeggiare il venerdì. Da fonte diplomatica si è avuta conferma che il presidente della Croce Rossa del Bangladesh, Gazi Ghulam Mustafa, braccio destro dello sceicco Rahman, è stato ucciso il 15 agosto.

Si vuole in tal modo imporre un nuovo stile di governo che non offenda la miseria e la fame della stragrande maggioranza della popolazione. Un giro per le strade di Dacca basta a dare al visitatore un'idea delle condizioni di vita degli abitanti. Ovunque bambini denutriti, con le guance scavate e le costole penosamente sporgenti, protendono le mani per chiedere l'elemosina. Altri, apparentemente troppo deboli per stare in piedi, restano distesi sul marciapiede, e le loro speranze di sopravvivenza sono molto scarse. L'unico hotel di lusso della capitale è presidiato dalle guardie che impediscono ai mendicanti di avvicinarsi. Le recenti tragiche alluvioni hanno aggravato la situazione economica del paese, provocando la carestia e la morte per fame di un incalcolabile numero di persone.

Intanto nuovi particolari si sono appresi sul colpo di stato nel quale sono stati uccisi Mujibur Rahman, la moglie, tre figli, parenti ed amici: in tutto 46 persone. Secondo le stesse fonti, alcuni dei maggiori partecipanti al colpo di stato si recarono all'alba del 15 agosto nella villa di Mujibur Rahman alla periferia della capitale. Gli ufficiali erano appoggiati da militari e da un carro armato. Lo sceicco Mujibur fu ucciso sulle scale della sua villa insieme alla moglie e al minore dei suoi figli, Russell, di 12 anni. Gli altri due figli (Kamel di 24 e Jamil di 19 anni) furono uccisi in seguito insieme alle loro mogli. Il capo del servizio di sicurezza presidenziale fu ucciso mentre tentava di impedire ai militari di entrare nella villa. In totale — hanno indicato le fonti — nell'edificio furono uccise sedici persone. Contemporaneamente all'attacco contro la villa di Mujibur Rahman fu dato l'assalto alla casa di un nipote del presidente, lo sceicco Moni, che fu ucciso insieme alla moglie. (Ansa - Upi)

CONTRO L'EMITTENTE RADIO

ATTENTATO A MADERA: sono stati i separatisti?

Lisbona, 22

Lo scoppio di una carica di tritolo ha provocato gravi danni agli impianti dell'emittente radiofonica regionale di Funchal, nell'isola di Madera nell'oceano Atlantico. L'esplosione, avvenuta la notte scorsa, è stata molto violenta, ha fatto tremare le case situate nelle vicinanze ed ha interrotto per alcune ore l'erogazione della corrente elettrica.

Nel riferire questo episodio, radio Lisbona ha affermato che l'attentato mirava ad isolare Madera dalla madrepatria; essa ha aggiunto che i responsabili del gesto criminoso — finora non rivendicato da alcuna organizzazione — sono probabilmente elementi separatisti, appartenenti a un movimento clandestino sorto nell'isola dopo la rivoluzione portoghese del 25 aprile 1974 e che vorrebbe staccare Madera da Lisbona. (Ansa - Reuter - Afp)

Ancora scontri a Timor

Telefoto Upi

Dili (Timor) — Un reparto di indigeni appartenenti all'Unione democratica timorese si appresta a pattugliare le vie della città, dove continuano gli scontri con gli esponenti del Fronte rivoluzionario. Le notizie giunte ieri parlano di numerosi morti e decine di feriti

TRAFFICI LECITI E ILLECITI PASSANO ATTRAVERSO LA COLONIA PORTOGHESE DIRETTI IN CINA

MACAO, PORTA DEI DOLLARI

A cavallo del Tropico, sull'estuario dello Hsi-Kiang, tre nodi marittimo-industriali si contendono traffici di enorme valore: Canton, la «città rossa» della Cina popolare, Hongkong, il porto più frequentato dell'E.O., sotto controllo britannico, e Macao, una dipendenza portoghese proprio all'imboccatura del Chun Kiang.

Fu nel 1557 che i commercianti portoghesi stabilirono a Macao una base per i loro traffici con i paesi del Sol Levante. E subito dopo si installarono anche i missionari cattolici. Il governo portoghese si interessò di questo minuscolo emporio nel 1680, prendendone possesso e nominando il primo governatore. L'impero Cinese riconobbe la sovranità di Lisbona appena nel 1887.

Macao (10 chilometri quadrati) dista da Hongkong 48 chilometri e da Canton 100 chilometri. Si trova su una penisola congiunta alla terraferma da un istmo largo 900 metri, nel mezzo del quale passa il confine cinese. Dal governatore portoghese dipendono anche due isolette: Tai Pa e Po Ho. La popolazione dovrebbe superare i 400 mila abitanti, considerando i numerosi profughi cinesi, per lo più ricchi borghesi e commercianti astutissimi.

Attraverso Macao passano ricchissimi traffici leciti ed illeciti, fra cui l'oppio, le pregiatissime giade che arrivano per vie sotterranee nel quartiere cinese, le storiche ceramiche delle più vecchie dinastie imperiali, pregiati lavori in seta dei secoli scorsi, gioielli e monili in oro e argento, lavori in conchiglie, antichi mosaici dei Ming. I misteriosi traffici arrivano con giunche cinesi, sono pagati subito in dollari e poi accantonati, per la futura rivendita in California, dove un'altra ricca colonia cinese della China Town li smista verso i collezionisti americani.

Fra oppio e contrabbando di opere d'arte si calcola che il giro d'affari oscilla attorno ad un miliardo di dollari all'anno. Si afferma che lo stesso governo cinese stimola certi affari attraverso il punto franco di Macao per «destinazione occidente». Il quartiere residenziale Prajo si è formato grazie a questi affari misteriosi: lì, nelle ricche case e nelle ville, vivono numerosi plurimilionari di ogni nazionalità, che accettano di trafficare qualsiasi oggetto che arriva dai mausolei cinesi. Ecco perché Macao viene definita la «porta del dollaro» per la Cina di Mao. Attraverso i 48 chilometri che passano fra Macao e Victoria, la capitale di Hongkong, v'è un flusso continuo di merci misteriose, che arricchiscono un po' tutti.

L'ufficio narcotici della California — la sezione speciale dell'FBI — ha valutato di recente il traffico d'oppio che giunge sulla West Coast da Macao e Hongkong attraverso i porti californiani, quelli del Messico e via Hawaii ad 80 milioni di dollari all'anno. Attraverso Macao i cinesi acquistano dagli USA prodotti speciali che non sono contemplati negli accordi commerciali fra Washington e Pechino. Ecco le ragioni per le quali alla Cina non conviene annettersi Macao, nonostante che nella colonia portoghese il 95 per cento della popolazione sia di ceppo cinese.

E' per questo che Macao è l'unico «enclave» dell'impero portoghese ormai in dissolvimento in cui regna ancora la calma, situazione paradossale in un settore come quello del Sud-Est asiatico scosso in questi mesi da enormi rivolgimenti.

Dante Lunder

Possedimento portoghese

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali